Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 25 ottobre 1966
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6151 nuova serie Fondazione: 1881

VIOLENTI TUMULTI ANTIAMERICANI SEGNANO L'INIZIO DEL «VERTICE» PER IL VIETNAM

A MANILA LA VOLONTÀ DI PACE SI SCONTRA CON LA REALTÀ DELLA GUERRA

Gli S.U. e i loro alleati sono pronti a proseguire la lotta fino alla vittoria se Hanoi non verrà a patti - Deciso l'invio di importanti rinforzi? - «Quattro punti» di Johnson

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 24

Quaranta feriti tra gli studenti e una ventina tra agenti e soldati: è con questo pesante bilancio che il «vertice» delle Filippine è cominciato. Tremila studenti, davanti all'«Hotel Manila», dove alloggia il Presidente degli Stati Uniti, hanno organizzato stasera una manifestazione contro la guerra in Vietnam, urlando: «Johnson, macellaio asiatico», «Go home Johnson», «Quanti ragazzi hai ucciso oggi?», e tentando di entrare nell'albergo in cui il Presidente era appena rientrato dalla prima lunghissima riunione della conferenza.

Un gruppo di manifestanti è riuscito a invadere la «hall» dell'albergo, ma un rinforzo di soldati, subito chiesto via radio dalla polizia che era stata travolta dai giovani, ha respinto gli studenti, limitando la battaglia alle strade di accesso all'hotel. I giovani avevano già violentemente fatto sapere cosa pensavano del conflitto in Vietnam davanti alla Ambasciata americana a Manila.

Vi è stato un momento in cui la drammaticità dei fatti ha assunto un carattere di panico: quando colpi di rivoltella, scoppi di mortaretti e lanci di bottiglie hanno dato la impressione che la manifestazione potesse avere un esito sanguinoso (due studenti, comunque, sono stati feriti dalle pallottole degli agenti e ricoverati all'ospedale). Pare che Johnson non abbia avvertito cosa stava accadendo nella strada, il suo appartamento dà all'interno dell'albergo; ma gli è stato detto della manifestazione, e ne è rimasto amareggiato, commentando: «Meglio sarebbe che certe cose avvenissero davanti al palazzo del Governo di Hanoi».

La prima riunione dei sette Capi di Stato o di Governo (Johnson per gli Stati Uniti; Kittikachorn per la Thailandia; Chung Hee Park per la Corea del Sud; Harold Holt per l'Australia; Keith Holyoake per la Nuova Zelanda; Cao Ky, Primo Ministro, e Nguyen Van Thieu, Capo di Stato, per il Vietnam del Sud; Marcos per le Filippine) è durata nove ore: sette in seduta plenaria e due in discussioni a porte chiuse fra i sette uomini politici. Cosa è stato trattato? La guerra e la pace in Vietnam; la posizione del comunismo in Asia. Johnson, riassumendo i lavori della prima seduta del vertice, ha detto: «Quattro sono i punti emersi dalla conferenza: determinazione a far fallire la aggressione in Asia; impegno per la pacificazione del Vietnam; piano d'azione per una cooperazione regionale fra le nazioni asiatiche; speranza per la riconciliazione e la conclusione pacifica del conflitto. In questa direzione — ha aggiunto Johnson — svolgeremo il nostro lavoro, ora e nel futuro. Bisogna che i prepotenti del mondo sappiano che non possono prevalere nelle loro azioni di aggressione».

Per ora, l'andamento del vertice è quasi nettamente diviso fra due correnti: quella che cerca la pace e ha la pace come unico scopo del dibattito, e quella che discute, sì, della pace, ma non perde di vista il fatto che la guerra esiste e che non accenna a diminuire. I due atteggiamenti, tuttavia, possono conciliarsi a vicenda in quella linea di azione che il Governo americano, del resto, continua ad adottare già da tempo: e cioè, precise aperture di pace verso Hanoi, ma nel contempo con l'esplicita dichiarazione che, se i buoni propositi degli Stati Uniti e dei loro alleati non verranno accolti, la guerra continuerà, anzi sarà ancor più inasprita, fino alla vittoria.

Qualche frase detta oggi dai vari leaders può servire a dare un'idea della situazione dopo le prime ore di lavoro. Marcos: «Gli asiatici vogliono stabilità e sicurezza. Vogliono la pace, ma non la pace della morte, nè la pace della disfatta». Thanom Kittikachorn: «La nostra speranza è che coloro che hanno lavorato contro la pace in Asia, non abbiano ora paura della pace e accettino una sfida pacifica compiendo passi in questa direzione». Johnson: «L'unità e la decisione degli alleati forniranno nuovo carburante al motore della pace, sia quella negoziata, sia quella che verrà se i comunisti desisteranno dalla lotta». Cao Ky: «I progressi militari sono incoraggianti. Molto presto il Governo di Saigon offrirà al Vietcong la possibilità di trovare un modo onorevole per rinunciare ai combattimenti. Chi vorrà restare comunista, potrà liberamente andarsene nel Vietnam del Nord».

Salvo l'ambigua promessa del Premier del Vietnam del Sud e l'accenno moderato, ma non certo trascurabile di Johnson alla possibilità che i comunisti chiedano loro stessi un armistizio (frasi che, però, non sono certo adatte a incoraggiare passi di pace da parte del Vietcong e del Governo di Hanoi), il tono generale della conferenza di Manila sembrerebbe dominato dal problema della pace, più che da quello della guerra. Ma è una visione non del tutto esatta del vertice.

Aperta dall'appello alla pace del Presidente filippino Marcos, la conferenza ha avuto infatti due oratori che hanno parlato in termini strettamente militari: il primo è stato il Presidente sudcoreano, il quale ha detto duramente: «Non possiamo sederci al tavolo dei negoziati con i rappresentanti del gruppo che si spaccia per "Fronte di liberazione nazionale". Quella banda deve essere dispersa, e condizione pregiudiziale per la pace deve essere che il Vietnam del Nord deve cessare dal fornire aiuti di sorta al Vietcong».

Il secondo sostenitore della linea «dura» è stato il comandante supremo delle forze americane in Vietnam, generale Westmoreland, che ha detto, brusco e spicciativo: «La guerra non è finita, la sua conclusione è lontana. Occorreranno molte più truppe nel futuro». E davanti agli occhi dei sette di Manila sono risfilate le visioni belliche che Cao Ky aveva fatto vedere loro, subito dopo il discorso di Marcos, quando le luci della grande sala si erano spente e Ky aveva proiettato ai delegati una serie di diapositive a colori sull'attività militare nel Vietnam.

I nordvietnamiti — ha aggiunto Westmoreland — preparano un'azione offensiva nel settore della zona smilitarizzata, per il periodo precedente alle prossime elezioni americane; ci sono indicazioni secondo cui, nel settore, sono dislocate tre divisioni di Hanoi. Certo, il morale delle truppe comuniste — ha proseguito il generale — è calato negli ultimi mesi. Ma il valore dei dirigenti militari del Nord Vietnam e del Vietcong resta elevato, e i bombardamenti aerei compiuti sui due lati del 17.o parallelo, per quanto efficaci possano essere, non sono stati sufficienti ad annientare la volontà di resistenza del nemico. Parlava naturalmente un militare, che nel suo rapporto vedeva appunto la situazione vietnamita sotto un'angolazione esclusivamente militare. Ma è interessante notare che, stasera, accanto alle generiche espressioni di soddisfazione per l'esito dei colloqui, si è diffusa la notizia — fatta circolare da «fonti degne di fede» — che importanti rinforzi americani, in uomini e materiali, saranno inviati nel Vietnam, nei prossimi mesi. E questa non può apparire altro che come una grossa «concessione» alle tesi dei militari.

A Manila, dunque, tutto è ancora fluido e le decisioni ultime della conferenza non sono ancora prevedibili. Perfino elementi estranei al «vertice» — si dice — possono influenzare i lavori dei sette: possono essere le notizie giunte a Manila secondo cui i Paesi dell'Europa comunista sarebbero finalmente pronti a svolgere opera di persuasione presso Hanoi perchè il Nord Vietnam attenui la sua intransigenza (vivo interesse avrebbe suscitato nella delegazione americana la notizia da New York che funzionari ungheresi vedono la possibilità di una soluzione basata sul ritorno del 17.o parallelo alle caratteristiche di una precisa linea di confine tra i due Vietnam); può essere Suvanna Fuma, Primo Ministro del Laos, che avrebbe fatto arrivare al «vertice» un suo messaggio, in cui espone nuovi «punti» del Governo di Hanoi per un negoziato di pace.

Stelio Tomei



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Manila — La sala, nel palazzo Malacanang, dove si svolge la conferenza a sette. Al centro siede il Presidente filippino Marcos

AL SENATO IL «MASSACRO EDILIZIO» COMPIUTO NELLA CITTA' SICILIANA

PIENA DI BATTUTE POLEMICHE LA DISCUSSIONE SU AGRIGENTO

Responsabilità e rimedi - Criticata dal sen. Airoldi l'intervista concessa da Martuscelli: si voleva colpire la D.C. - Gli attacchi delle opposizioni

Roma, 24

Riflettori su Agrigento. Da oggi i fatti della città della Valle dei templi sono all'esame dell'Assemblea di Palazzo Madama. E' previsto un dibattito ampio e approfondito sulle cause del «massacro edilizio» (come lo chiama la relazione Martuscelli) portato improvvisamente alla ribalta dalla frana del 19 luglio. Tutti i settori politici sono presenti nella discussione con una propria mozione. La maggioranza (democristiani, socialisti, socialdemocratici) ha presentato un documento comune, al quale si sono aggiunti quello dei missini, dei socialproletari, dei liberali e dei comunisti.

La base della discussione è costituita dal voluminoso «dossier» (144 pagine di relazione più 55 di allegati) redatto dalla commissione Martuscelli. La conclusione del dibattito è prevista per mercoledì sera con l'intervento del Ministro dei LL.PP. Mancini. Prima, però, si riunirà il Consiglio dei Ministri per mettere a punto i provvedimenti che il Governo, in relazione alle risultanze dell'inchiesta, intende varare. Mancini potrebbe fornire alcune anticipazioni all'Assemblea, chiamata ad esprimere il proprio voto sulle cinque mozioni.

L'elenco degli oratori a Palazzo Madama è piuttosto nutrito. Tutti i settori politici hanno argomenti e richieste da far valere. La mozione della maggioranza parte dalla constatazione della tempestività dell'azione governativa per la tutela della popolazione e per la ricerca delle cause, escludendo la necessità dell'inchiesta parlamentare. Democristiani, socialisti e socialdemocratici (i repubblicani non sono rappresentati al Senato) affidano al Governo il compito di «promuovere tutti i provvedimenti che siano adeguati alle risultanze degli accertamenti compiuti».

La nomina della commissione d'inchiesta parlamentare è invece giudicata necessaria dai liberali, perchè «gli elementi di giudizio non possono ritenersi in tutto completi». Comunisti e socialproletari sembrano prospettare questa eventualità in via subordinata: entrambi i partiti insistono soprattutto sulle misure immediate che vanno dalle sanzioni disciplinari, alla denuncia all'autorità giudiziaria, dall'annullamento dei contratti di appalto allo scioglimento del Consiglio comunale di Agrigento. I missini non chiedono la inchiesta parlamentare, perchè la situazione di Agrigento è «apertamente denunciata» dalla relazione che deve essere trasmessa all'autorità giudiziaria.

Queste posizioni sono emerse già negli interventi di questa sera che hanno illustrato le cinque mozioni. Il democristiano AIROLDI ha citato numerosi elementi che hanno determinato la confusa situazione urbanistica di Agrigento. Il caos edilizio, a suo giudizio, è stato determinato dal concorso di vari fattori: «Non sono stati estranei alle remore amministrative e legislative che hanno favorito il fiorire di una edilizia artigianale e successivamente di isolati speculatori locali, i contrasti interpretativi sulle norme riguardanti il trapasso di potere dallo Stato alla Regione siciliana, in particolare quelli per il settore urbanistico e per la tutela delle bellezze naturali. La necessità di evadere dalla stretta cerchia del vecchio centro storico per avere una casa, ha facilitato lo sviluppo dell'edilizia, compresa quella abusiva, rendendo incontenibile il suo espandersi nonostante le diffide e gli ordini di sospensione e di demolizione».

ALBARELLO (PSIUP): «Parli per l'ex Sindaco di Agrigento Foti o nel pubblico interesse?».

AIROLDI: «Dovrebbe stare ad ascoltarmi prima di interrompermi. I fatti che ho esposto non escludono l'esistenza di responsabilità per infrazioni o omissioni, ma costituiscono il quadro nel quale il fenomeno va studiato e risolto».

L'esponente democristiano ha poi criticato l'intervista concessa dal presidente della Commissione d'inchiesta Martuscelli a un settimanale romano, definendola una mancanza di quella doverosa riservatezza che era necessaria nei confronti del Ministro dei LL.PP. e del Parlamento. Quella intervista — ha affermato — voleva chiaramente colpire non i responsabili di quel che è accaduto ad Agrigento, ma la D.C.

Altre critiche Airoldi ha espresso riferendosi alle anticipazioni fornite dallo stesso settimanale, dalle quali risulta, a suo parere, che il giornalista ha potuto prendere visione di alcuni appunti sul capitolo 12 della relazione «in merito a competizioni per il potere, a violazioni ed incentivi dolosi, a pressioni sulla Magistratura». «Chiedo al Ministro dei LL.PP. — ha detto Airoldi — di fornire al Senato qualche elemento informativo al riguardo, perchè se qualcosa non è stata detta sia detta, perchè davanti all'opinione pubblica e alla nazione ciascuno, in qualunque posizione si trovi, quali che siano le sue responsabilità e le sue opinioni politiche, abbia a rispondere se ha mancato».

ALBARELLO: «Chi è sotto inchiesta, il Ministro Mancini o Foti? Siete voi democristiani che dovete rispondere di fronte al Paese».

L'esponente democristiano ha proseguito indicando alcuni rimedi da adottare per Agrigento in attesa del piano regolatore. Al primo posto — ha indicato — la realizzazione del piano di fabbricazione a norma della Legge 167, integrato da provvedimenti che rendano obbligatorie le autorizzazioni e da norme urbanistiche che non consentono deroghe. Il caso di Agrigento, secondo Airoldi, «non è purtroppo locale ma nazionale, nel senso che si rende indispensabile una nuova regolamentazione urbanistica. Nessuno perciò deve essere tentato

(Continua in 2.a pagina)

MOLTE INTERRUZIONI NEI LAVORI PARLAMENTARI

NON SARÀ RAPIDO IL VARO DEL PIANO

Forse verrà approvato soltanto in primavera - Domani riunione del Consiglio per l'edilizia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Mercoledì mattina si terrà il Consiglio dei Ministri per decidere le misure da prendere in seguito alla vicenda di Agrigento. Si tratterà, a quanto pare, di misure di ordine generale e particolare; tra le prime, stando a indiscrezioni attendibili, la conferma della messa a punto della legge urbanistica, la realizzazione dei piani territoriali di coordinamento urbanistico, la riconferma della competenza governativa in materia di invalidazione degli atti illegittimi degli enti locali, sempre in materia urbanistica, competenza che viene rivendicata dalle regioni nonostante una recente sentenza della Corte costituzionale.

Tra le misure di carattere particolare vi dovrebbero essere le sanzioni proposte dalla commissione ministeriale nei confronti di coloro (funzionari, amministratori locali e costruttori) che ad Agrigento hanno operato una serie di violazioni edilizie di ogni genere. Tutte queste decisioni governative saranno comunicate dal Ministro dei Lavori pubblici Mancini all'Assemblea di Palazzo Madama a conclusione del dibattito su Agrigento, iniziatosi oggi e che si concluderà mercoledì sera con il voto sulla mozione presentata dalla maggioranza.

Il Senato e la Camera mercoledì sera sospenderanno i loro lavori per i congressi dell'unificazione socialista, che si terranno tra giovedì e domenica prossimi. I socialisti avevano proposto (visto che i congressi stessi si tengono a Roma) di tenere aperte le Camere, ma Merzagora e Bucciarelli-Ducci hanno fatto presente che non potevano venire meno ad una prassi, che è una tradizione.

Oltre al «fronte caldo» del Senato, il Governo in questi giorni si trova ad affrontare la impegnativa prova anche alla Camera, dove da domani si dovrebbe cominciare a votare sui singoli articoli dei provvedimenti finanziari per reperire fondi destinati al Piano della scuola. Si tratta, com'è noto, di quei provvedimenti che apportano aumenti di imposte sulle acque gassate e dispongono una nuova tassa sugli elettrodomestici. Tali provvedimenti non trovano pieni consensi nemmeno nella maggioranza, tanto che si era pensato che il Governo avrebbe posto il voto di fiducia per evitare sorprese. Ma ufficiosamente tutto ciò non ha trovato conferma; si è detto che il Governo per questi provvedimenti che non investono la direttiva generale della sua politica si rimette al Parlamento. Secondo altre voci, non è escluso che il Governo ritiri i due provvedimenti o li modifichi.

Ed ora passiamo alla Programmazione, ossia al Piano quinquennale di sviluppo economico; essendo la Camera impegnata fino a mercoledì con le leggi per la scuola, il dibattito vero e proprio per la Programmazione avrà inizio, a Montecitorio, solo alla ripresa e cioè l'8 novembre. Si aggiunga che fino a questo momento gli oratori iscritti a parlare sulla programmazione sono 178 e che gli emendamenti ammontano ad alcune centinaia. Si tenga conto, inoltre, che le Camere lavoreranno solamente dall'8 al 20 novembre, dovendo in quest'ultima data sospendere l'attività a causa della campagna elettorale amministrativa. A dicembre, infine, ci sarà la sospensione dei lavori in concomitanza con le feste natalizie. In altre parole, per bene che vada sarà già troppo se la Camera riuscirà a varare la Programmazione prima di Natale. Quanto al Senato, è evidente che potrà farlo solo nel periodo successivo, all'inizio dell'anno nuovo, o addirittura in primavera.

Per finire, ricordiamo che giovedì la direzione democristiana farà un ampio esame della situazione e in primo luogo comincerà a esprimere le prime valutazioni sull'unificazione socialista che entro la settimana si realizzerà ufficialmente con la «Costituente» al Palazzo dello Sport, a Roma, presenti 15 mila persone.

C. M.

La situazione

La conferenza tra i sette Paesi alleati contro i comunisti nel Vietnam si è aperta a Manila, e Johnson ha ribadito il desiderio di pace degli Stati Uniti, aggiungendo però che nè gli americani nè i loro alleati intendono cedere davanti all'aggressione comunista. Sono già emersi alcuni orientamenti, e cioè che i sette Paesi (Stati Uniti, Filippine, Corea del Sud, Vietnam del Sud, Thailandia, Australia e Nuova Zelanda) sono decisi a condurre avanti la lotta nel settore militare finchè non vi saranno alternative di negoziati, cioè fino a quando Hanoi non accetterà di sedere al tavolo delle trattative. Da parte del comandante americano in Vietnam è stato espresso il parere che i nordvietnamiti preparino un'offensiva a fondo, per il periodo precedente le elezioni statunitensi dell'8 novembre: per questa ragione, sembra che ingenti rinforzi in uomini e materiali saranno inviati alle truppe americane. La prima giornata dei lavori della conferenza è stata turbata da violente dimostrazioni contro la politica di Johnson. Gli esponenti dei Paesi «non allineati» riuniti a Nuova Delhi, e cioè Nasser, Tito e la signora Gandhi, hanno, intanto lanciato un appello perchè vengano sospesi immediatamente i bombardamenti sul Vietnam del Nord e si trovi una soluzione al conflitto sulla base degli accordi di Ginevra del 1954 e del ritiro di tutte le «truppe straniere» dal Vietnam.

Il problema dell'Alto Adige, con riferimento alla soluzione proposta dal Governo italiano, è stato esaminato in una riunione tenutasi a Salisburgo tra esponenti governativi austriaci e Magnago e alla presenza dell'Ambasciatore austriaco a Roma. Magnago ha riferito sul suo incontro con Moro ma, secondo le poche indiscrezioni trapelate, al centro dei colloqui è stata la questione dell'ancoraggio internazionale della questione. La proposta italiana di affidarsi alla Corte dell'Aja non sembra essere stata considerata sufficiente.

Al Senato è cominciato il dibattito sull'inchiesta ministeriale su quello che viene ormai definito il «massacro edilizio» di Agrigento. La discussione si è aperta in un'atmosfera decisamente polemica per il chiaro intento delle opposizioni di sfruttare a fini politici i fatti avvenuti nella città siciliana. In particolare, le sinistre (PCI e PSIUP) tentano di addossare alla D.C. tutta la responsabilità di quanto è avvenuto ad Agrigento a seguito della disastrosa frana. Nella seduta di ieri il democristiano Airoldi ha denunciato, tra l'altro, la scorrettezza compiuta dal presidente della commissione ministeriale d'inchiesta, Martuscelli, con la intervista concessa a un settimanale sui risultati delle indagini: Airoldi ha affermato che con tale intervista si mirava a colpire sopratutto la D.C. A conclusione il Ministro Mancini preciserà le misure che il Governo intende prendere in conseguenza dell'inchiesta. Tali misure saranno predisposte dal Consiglio dei Ministri in una riunione che terrà domani mattina.

MIGLIAIA DI GUARDIE ROSSE SONO ANCORA IMPEGNATE NELLA TRAGICOMICA PROTESTA

Continua la gazzarra a Pechino intorno all'Ambasciata russa assediata

Fischi, insulti e cori di slogans antisovietici - Denunciati una volta di più dalla «Pravda» gli eccessi del «comunismo da caserma» di Mao Tse-tung che si è ormai inimicato il popolo

Pechino, 24

Migliaia di «guardie rosse» e di giovani sono ancora assiepati davanti all'Ambasciata sovietica di Pechino, dove continua la manifestazione di protesta contro l'espulsione degli studenti cinesi dall'URSS. L'accesso alla strada che conduce all'Ambasciata (ribattezzata «via dell'antirevisionismo» durante la fase più violenta della rivoluzione culturale) è vietato sia agli stranieri che ai funzionari sovietici, i quali possono entrare o uscire dalla sede diplomatica soltanto passando da ingressi secondari, che si aprono su stradine sul retro dell'edificio.

Durante la notte l'intero quartiere dove si trova l'Ambasciata — regno esclusivo delle guardie rosse — è stato tappezzato con manifesti che denunciano il revisionismo sovietico e «la decisione unilaterale dell'URSS di espellere gli studenti cinesi». Manifesti con analoghi slogan sono comparsi anche nel centro di Pechino. Gli stranieri che entrano nell'Ambasciata dell'URSS, anche dalle porte laterali, sono fischiati al loro passaggio da ragazzi, molti dei quali non hanno neppure 15 anni. La comparsa di qualsiasi europeo dietro il cancello d'ingresso dell'Ambasciata, protetto da un cordone di poliziotti, scatena da parte dei manifestanti una bordata di insulti e di slogan antisovietici, che termina soltanto quando il presunto russo rientra nell'Ambasciata. Gli slogan sono gridati da un «suggeritore» e quindi ripetuti in coro dai dimostranti.

L'agenzia ungherese «Mti», in un servizio da Pechino, riferisce che le schiere di guardie rosse marciano avanti e indietro, con sottobraccio le opere di Mao e, ogni volta che passano sotto l'Ambasciata, lanciano grida ostili. Il corrispondente dell'agenzia ungherese riferisce anche che l'auto di un giornalista polacco che si è recato all'Ambasciata, è stata tempestata di pugni dalle guardie rosse, che hanno anche sputato contro la vettura.

Intanto, gli attacchi che Unione Sovietica e Cina si scambiano attraverso i rispettivi organi di stampa hanno assunto ormai un ritmo quotidiano e una violenza superiore a quella che caratterizzò la polemica cino-sovietica nell'ultimo periodo krusceviano, due anni or sono. Oggi, mentre da Pechino il «Quotidiano del Popolo» ribadiva l'accusa di collusione con gli «imperialisti» statunitensi contro gli attuali dirigenti sovietici («i debiti dei dirigenti revisionisti sovietici continuano ad ammucchiarsi, ma la storia non dimenticherà tutto ciò e verrà un giorno che essi saranno costretti a pagare per tutti gli atti nefasti commessi»), da Mosca l'organo del partito comunista dell'URSS svolgeva una minuziosa requisitoria contro la deviazione cinese dall'ortodossia marxista-leninista.

La «Pravda» accusa, in sostanza, gli attuali dirigenti cinopopolari di essersi lasciati prendere la mano dalle pressioni esercitate dai contadini e dallo esercito, che sono venuti così acquistando un'illegittima e pericolosa posizione di predominio nella situazione politica cinese. Da questo errore il commentatore della «Pravda» fa discendere la distorta visione della situazione cinese e internazionale, che sembra ispirare gli attuali dirigenti di Pechino. A questo proposito. Il giornale del PCUS critica Lin Piao, il potente «delfino» di Mao, respingendo la tesi — sostenuta appunto in un famoso articolo del Ministro della Difesa cinese — secondo cui la rivoluzione trae origine dalle campagne e sommerge le città, così come nasce dai Paesi arretrati per travolgere le nazioni industrializzate.

Secondo l'odierno commento sovietico, la grossolanità dello errore commesso dai dirigenti cinesi è resa evidente dal fatto che la «grande rivoluzione culturale proletaria» si è finora manifestata soltanto attraverso «la distruzione dei monumenti di antiche civiltà, la distruzione di capolavori della cultura mondiale, le vessazioni contro i lavoratori e gli intellettuali, la diffamazione delle organizzazioni del partito, l'instaurazione del culto della personalità di Mao Tse-tung. Questo — commenta la «Pravda» — e un comunismo da caserma, che non ha nulla a che vedere con il vero comunismo. Non è un caso, per l'organo del partito comunista sovietico, che la rivoluzione culturale cinese «sia condotta senza l'appoggio del proletariato e delle sue principali organizzazioni e incontri, anzi, una ferma resistenza da questa parte».

L'articolo della «Pravda» è apparso mentre negli ambienti diplomatici che seguono l'evoluzione del mondo comunista si stanno diffondendo informazioni — apparentemente di fonte assai autorevole — secondo cui la discussione sulla questione cinese e sul Vietnam, iniziata dai nove Paesi che hanno preso parte al «vertice» della scorsa settimana, sarà continuata, ed eventualmente intensificata, durante le prossime settimane. Lo sviluppo della discussione, secondo queste fonti, avverrà a diversi livelli e in diverse occasioni, le principali delle quali dovrebbero essere rappresentate dagli imminenti congressi del partito bulgaro (Sofia, 15 novembre) e di quello ungherese (Budapest, 29 novembre).

E' cominciato l'«assedio» della rocca di Gibilterra

La Linea, 24

A partire da questa notte Gibilterra, che viene definita l'ultima colonia in Europa, è praticamente isolata dalla Spagna.

Il Governo spagnolo, per esercitare una pressione decisiva sul Governo britannico, dopo le note richieste, ha trasformato il posto di frontiera de La Linea in un posto di terza categoria, autorizzato cioè a permettere soltanto il transito pedonale senza il passaggio di merci.

MINATORI VITTIME di sciagure in Colombia

Bogotà, 24

Una serie di gravi sciagure ha colpito oggi squadre di minatori in tre diverse località della Colombia.

Otto minatori sono morti e 13 altri sono rimasti feriti in seguito ad una esplosione sotterranea durante i lavori di costruzione della galleria di un impianto idroelettrico, nei pressi del villaggio di Mesitas del Colegio, 40 chilometri a Sud di Bogotà.

In seguito a una esplosione avvenuta nella galleria di una miniera di carbone nella parte orientale della provincia di Boyaca, 11 mintori sono rimasti bloccati a cento metri di profondità, dal materiale franato: vi sono poche speranze di salvarli. Altri 150 minatori che erano rimasti anch'essi bloccati, sono stati tratti in salvo.

A Saaca, 128 chilometri a Est di Bogotà, quattro minatori hanno riportato ferite in seguito al parziale crollo di una galleria nella miniera dove lavoravano.

AI DIRIGENTI COMUNISTI L'EX DELFINO CREA NUOVI IMBARAZZI

Rankovic tornato a Belgrado è stato applaudito in pubblico

In un locale l'orchestra ha suonato in suo onore l'antico inno serbo

Belgrado, 24

La particolare posizione in cui ancora si trova Alexandar Rankovic, il deposto «delfino» del Maresciallo Tito — che ha conservato il mandato parlamentare in seno all'Assemblea federale e gode di piena libertà di movimento — sembra creare qualche imbarazzo ed essere fonte di qualche preoccupazione per le alte gerarchie della Lega dei comunisti jugoslavi. Come si ricorderà, Rankovic, al quarto «Plenum» di Brioni, fu destituito dalle cariche di Vicepresidente della Repubblica e da segretario organizzativo del partito e, nell'ultima riunione plenaria del comitato centrale, fu espulso dalla stessa organizzazione politica per la sua opposizione, attraverso l'imponente organizzazione della polizia di sicurezza dello Stato «UDBA», da lui controllata, al sistema dell'autogestione sociale, al processo di democratizzazione nell'ambito della società socialista ed alla riforma economica promulgata lo anno scorso. Alle deliberazioni prese a Brioni, seguì una vasta epurazione, che è tuttora in corso, specialmente nei ranghi dell'«UDBA» e dei più stretti collaboratori del già vicepresidente della Repubblica, ed in primo luogo del capo della commissione federale per gli affari interni e della polizia di sicurezza, Svetizar Stefanovic, e dell'ex Ministro per gli Interni, Voijn Lukic. Contro Alex. Rankovic, Stefanovic e Lukic, fu decretato l'ostracismo, ed essi vennero indicati come i principali responsabili della crisi politica, sociale ed economica, in cui è piombato il Paese negli ultimi anni.

Trascorso, dopo il «Plenum» di Brioni, un lungo periodo di ferie in Dalmazia, Alexandar Rankovic è tornato nella capitale ed in questi ultimi tempi si è fatto spesso vedere in luoghi pubblici. Alle prime perplessità della gente è seguita qualche manifestazione di simpatia nei suoi riguardi. L'altra notte, Rankovic ha sostato, insieme con la moglie ed il figlio, in un locale notturno del centro della città. Riconosciuto dal numeroso pubblico presente nella sala, egli è stato lungamente applaudito, mentre l'orchestra, sospesa la canzone che stava suonando, ha intonato lo antico inno patriottico serbo «La marcia sulla Drina», che ricorda l'epopea delle truppe serbe e nel 1914 riuscirono, con una audace controffensiva, a sconfiggere le forze imperiali austro-ungariche è a ributtarle oltre il confine.

IN CONSIDERAZIONE DELLE PERPLESSITA' TRA I PARLAMENTARI

FORSE UNA «RITIRATA» DEL GOVERNO SULL'I.G.E.

La copertura necessaria per il Piano della scuola verrebbe cercata sul mercato finanziario, mentre la nuova tassa sarebbe provvisoria

Roma, 24

Si è conclusa questa sera alla Camera la discussione generale sui disegni di legge già approvati dal Senato che aumentano l'IGE sulle acque minerali e gassate e la imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica per gli apparecchi domestici allo scopo di garantire la copertura di una parte delle spese previste dal piano di sviluppo della scuola. Domani dovrebbe replicare il Ministro delle Finanze Preti.

A un certo momento della giornata si era formata la convinzione che il Governo stesse per ritirare i due provvedimenti, in vista delle larghe perplessità che essi hanno suscitato anche tra i parlamentari della maggioranza, perplessità che avrebbero potuto prendere forma in occasione del voto. La voce è stata in parte ridimensionata, nelle ore serali. Si è appreso infatti che domani alla commissione bilancio della Camera il Governo proporrebbe alcune modifiche «tecniche» ai provvedimenti medesimi rendendoli del tutto provvisori, mentre per il finanziamento del piano della scuola si farebbe ricorso al mercato finanziario.

La voce della «ritirata» governativa era stata riecheggiata in aula dall'on. Romualdi (MSI), il quale si era detto convinto che «la stessa maggioranza, di fronte alla generale ostilità incontrata dai due provvedimenti di inasprimento fiscale, si stia proponendo di trovare altre fonti di copertura per il primo finanziamento del piano della scuola». Un altro missino, l'on. Cruciani, ha sostenuto dal canto suo che anche se approvate, le due leggi non riuscirebbero ad assicurare i fondi originariamente previsti, che sono 48 miliardi nel solo esercizio finanziario 1966. «Siamo ormai arrivati alla fine di ottobre — ha detto Cruciani — e ci si ostina a credere che in soli due mesi, per giunta invernali e quindi non molto indicati per il consumo delle acque minerali e gassate, si riesca a reperire una cifra che il Governo prevedeva originariamente di raccogliere in un anno intero». Cruciani ha anche detto che le due leggi colpiscono settori i cui lavoratori stanno lottando per migliorare i loro salari. Le modifiche fiscali aggravando le aziende, forirebbero una valida giustificazione al padronato per rigettare le richieste della categoria.

Sono intervenuti questa sera nella discussione anche il socialproletario Cacciatore e i comunisti Paolo Mario Rossi, Lenti, Raffaelli, Bastianelli e Cataldo, tutti naturalmente contro gli inasprimenti fiscali, che avrebbero ripercussioni sensibili sui prezzi. Cataldo ha fra l'altro sostenuto che la legge sulle acque minerali e gassate sarebbe improponibile, così come è formulata nel testo all'esame della Camera. Un ritocco dell'IGE in questo campo potrebbe essere proposto solo con una legge di modifica delle norme generali in vigore sull'applicazione dell'imposta generale per l'entrata. Si tratta di una eccezione che è riuscita, in verità, poco chiara ai deputati presenti alla seduta, tanto che il presidente di turno, on. Pertini, ha dovuto invitare l'oratore a chiarire meglio il suo pensiero. Ma anche dopo questo invito Cataldo non è riuscito a rendere più «accessibile» la sua tesi. Particolarmente polemico è stato l'intervento di Cacciatore, che se l'è presa soprattutto con i socialisti, accusati di avere «definitivamente abdicato a ogni vocazione popolare dando l'avallo a provvedimenti profondamente iniqui e contrari agli interessi dei lavoratori».

EPURAZIONE A BOLOGNA nelle file comuniste

Bologna, 24

I principali dirigenti comunisti del Sindacato provinciale bancari aderente alla CGIL sono stati deferiti dalla Commissione federale di controllo del PCI agli organismi di base cui appartengono, sotto l'accusa di attività «filocinesi». Tra coloro che dovranno essere giudicati dai direttivi di cellula o di sezione, competenti per statuto a prendere le misure disciplinari del caso, figura lo stesso segretario provinciale della FIDAC, Giovanni Nascimbeni, oltre a Gianni Montanari, che ha partecipato in veste di osservatore al recente congresso di Livorno dei «maoisti» italiani. La gravità delle sanzioni che verranno adottate nei confronti dei «dissidenti» dipenderà dall'atteggiamento che questi ultimi assumeranno: ove persistessero nel sostenere posizioni estremistiche, è comunque certo che sarebbero espulsi dal PCI.

E' anche trapelata notizia di un altro provvedimento a carico di un esponente della «sinistra» comunista bolognese, il dott. Vittorio Boarini, che è stato sospeso per due mesi da ogni carica ed attività di partito. A quanto si apprende, il Boarini, che fa parte del Comitato federale del PCI, aveva promosso — anche attraverso riunioni svoltesi al di fuori delle istanze di partito — una campagna contro alcuni amministratori comunali, prendendo particolarmente di mira l'assessore al bilancio Umbro Lorenzini.

Celebrato l'anniversario di El Alamein

Il Cairo, 24

Con una solenne cerimonia congiunta alla quale hanno assistito su invito italiano i rappresentanti di tutti i paesi allora in conflitto, è, stato celebrato ad El Alamein il ventiquattresimo anniversario della sanguinosa battaglia.

TERRIFICANTE VOLO IN TOSCANA DOPO UNA SPENSIERATA DOMENICA

SI SFRACELLANO IN UN BURRONE QUATTRO GIOVANI NEPPURE VENTENNI

L'auto ha sfondato inspiegabilmente la spalletta di un ponte - Un solo superstite
Due morti in Puglia in uno spettacolare urto tra un camion e un convoglio agricolo

Lucca, 24

Funesta giornata sulle strade: la sciagura più grave è accaduta stamane presso Seravezza, sulla strada che conduce ad Arni, un centro della montagna lucchese. Una «Volkswagen», sulla quale viaggiavano cinque giovani, tutti di meno di venti anni, ha sfondato, per cause non accertate la spalletta di un ponte precipitando in fondo a un burrone: quattro passeggeri sono morti, uno è in gravissime condizioni.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri della zona, i cinque giovani, tutti cavatori di marmo di Arni, stavano rientrando alle proprie abitazioni dopo aver trascorso allegramente la giornata festiva a Seravezza: a bordo dell'auto, erano Angelo Mattei di 18 anni, Adolfo Lorenzoni di 19 anni, Pier Luigi Lorenzoni di 19 anni e i fratelli Federico e Pierluigi Lorenzoni, rispettivamente di 16 e 19 anni (che sembra non siano parenti degli altri due Lorenzoni di cui il più giovane porta anche lo stesso nome).

Nel drammatico volo nel dirupo l'auto si è sfasciata e dalle lamiere contorte sono stati estratti i corpi dei cinque viaggiatori. Angelo Mattei, Adolfo Lorenzoni e Pier Luigi Lorenzoni sono morti in seguito alle gravissime ferite riportate, mentre i due fratelli Federico e Pierluigi sono stati trasportati all'ospedale di Seravezza e ricoverati con prognosi riservata.

Nel pomeriggio; però, Pierluigi Lorenzoni, fratello di Federico (il primo — si è appreso — era alla guida dell'automobile), è stato riportato nel pomeriggio dai suoi familiari a casa in quanto, date le sue gravi condizioni, i medici dell'ospedale hanno dichiarato di non poter fare più nulla per lui. Lo sventurato giovane, infatti, è deceduto poche ore dopo. Sono ancora gravi le condizioni del fratello, Federico, unico sopravvissuto della sciagura.

Due persone sono morte e un'altra è rimasta gravemente ferita presso Foggia, in un incidente avvenuto tra un convoglio agricolo — lungo circa 30 metri e composto da un trattore, un «carro-officina» e un grande vomere — e un autotreno e un autocarro che procedevano in direzione opposta. Le vittime sono Armando Esposito, di 24 anni, secondo autista dell'autotreno, e un passante Vincenzo Ferrazzano, di 50. Il ferito, che è stato ricoverato nell'ospedale di Foggia in gravi condizioni, è Domenico Giurgolo di 26 anni, incaricato di seguire a piedi il convoglio agricolo per segnalare eventuali ostacoli.

L'incidente è avvenuto sulla statale 16, a pochi chilometri da Foggia, dove il traffico è rimasto interrotto per cinque ore. Secondo gli accertamenti della polizia della strada, l'autocarro — condotto da Pietro Sergio di 42 anni — ha tamponato il convoglio che, trainato dal trattore, era guidato da Salvatore Fabiano a velocità limitata. Il Sergio ha sterzato bruscamente, ma non ha potuto evitare che un grosso palo, sporgente dal «carro-officina» sfondasse il vetro della cabina di guida e colpisse alla testa l'Esposito, che stava riposando nella cuccetta.

L'autocarro ha urtato quindi contro il «carro-officina» e il vomere, di notevoli dimensioni, per il contraccolpo, è andato quindi a finire sul Ferrazzano che era al margine della carreggiata. Nel tamponamento è rimasto coinvolto anche il Giurgolo. Contro i veicoli, parzialmente ribaltati sulle fiancate, è andato infine a finire un autocarro carico di frutta, guidato da Raffaele Carbone. Il Ferrazzano è stato estratto cadavere dalle lamiere contorte: l'Esposito è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale

Un mortale incidente è avvenuto la scorsa notte sull'Autostrada del Sole, nei pressi di Barberino di Mugello. Un autotreno «Fiat 682» con rimorchio, per cause non ancora accertate, ma con tutta probabilità per un colpo di sonno del conducente, ha tamponato nella corsia di emergenza un altro autotreno «Fiat 691» con rimorchio.

Nell'urto, il conducente dell'autotreno investitore, Carlo Zonta, di 29 anni, di Termine di Casola (Vicenza), ha riportato ferite gravi, per cui è morto durante trasporto all'ospedale. Il secondo autista è stato invece giudicato guaribile in 15 giorni. Il conducente dell'autotreno tamponato, che era sceso dalla cabina per controllare i pneumatici, ha riportato ferite guaribili in venti giorni.

Quattordici sacerdoti statunitensi sono rimasti feriti in un altro incidente avvenuto sulla Autostrada del Sole, nei pressi di Fabro. Un pullman sul quale si trovavano i sacerdoti rimasti feriti e altri dieci religiosi, tutti della curia generalizia dei Padri gesuiti di Roma, ha tamponato un autotreno che procedeva sulla stessa corsia Sud. L'incidente è stato probabilmente causato da un improvviso colpo di sonno del conducente del pullman, Riccardo Mazzi, di 29 anni, abitante nella frazione Ponte a Poppi (Arezzo). I quattordici sacerdoti sono stati subito trasportati all'ospedale di Orvieto e giudicati guaribili dai cinque ai venti giorni. Otto di essi sono stati ricoverati nell'ospedale.

ALLA PRESENZA DI MINISTRI, SOTTOSEGRETARI E DELL'AMBASCIATORE A ROMA

Vertice in Austria con Magnago per l'esame del «pacchetto» italiano

L'ancoraggio internazionale alla Corte dell'Aja sarebbe stato giudicato insufficiente
Si tenta da parte della stampa di costituire un alibi a Klotz per Malga Sasso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 24

Seduta conclusiva in vista di un definitivo accordo per l'Alto Adige? Molte illazioni e nessuna comunicazione ufficiale circondano una riunione «segreta» che ha avuto luogo ieri a Salisburgo, la quale, secondo qualificati osservatori politici della capitale austriaca, avrebbe avuto lo scopo di fare il punto sulle contrastanti opinioni che circondano le trattative italo-austriache in margine al «pacchetto» di proposte italiane per comporre questa annosa controversia. Secondo quanto brevemente ha riferito, soltanto oggi, la agenzia giornalistica austriaca «APA», quello di ieri a Salisburgo sarebbe stato un incontro ad alto livello, avendovi partecipato il presidente del partito popolare sudtirolese Magnago (reduce dal colloquio avuto a Roma col Presidente del Consiglio Moro), il Ministro degli Esteri austriaco Toncic, il capo del Governo regionale tirolese Wallnöffer (che ha fatto, non si sa perchè, gli onori di casa), il rappresentante socialista del Governo regionale del Tirolo, Zechtl, l'Ambasciatore austriaco a Roma, Loewenthal, l'esperto di diritto internazionale prof. Ermacora, il Sottosegretario agli Esteri austriaco Bobleter, il Ministro austriaco degli Interni, Hetzenauer.

I commenti degli ambienti qualificati viennesi sono diversi. C'è chi sostiene che la riunione era in calendario da tempo; ancor prima della visita di Magnago a Roma, era previsto un esame generale della situazione, specie per ciò che riguarda i chiarimenti, in merito al «pacchetto» italiano. Secondo tali ambienti, ieri a Salisburgo vi sarebbe stata unicamente una estesa relazione di Magnago. Il capo della minoranza di lingua tedesca avrebbe poi analizzato, dopo il suo colloquio con Moro, l'entità dell'autonomia che Roma sarebbe disposta a concedere alla provincia di Bolzano e soprattutto sulla forma dell'«ancoraggio» internazionale che, secondo il punto di vista austriaco, dovrà garantire l'attuazione delle proposte italiane. Nel corso dei colloqui salisbrughesi dovrebbe essere stato reso noto il parere degli esperti su questo argomento. Ermacora, a nome loro, avrebbe dovuto pronunciarsi definitivamente pro o contro la Corte dell'Aja, che è stata proposta dall'Italia ma sulla cui scelta, da parte austriaca, non tutti si sono dimostrati d'accordo a causa della sua competenza esclusivamente giuridica.

In questo campo, come oggi sostengono alcuni osservatori politici viennesi, vi sarebbero state molte divergenze di vedute. Zechtel avrebbe ripetuto la tesi socialista, in base alla quale solo un'istanza internazionale, come a suo tempo era stata prevista nel corso dei colloqui tra Saragat e Kreisky, potrebbe costituire un valido ancoraggio. Sul risultato ottenuto dagli esperti che hanno esaminato questo problema a Vienna oggi ci sono diverse opinioni. C'è chi sostiene che l'esame degli esperti non si è concluso. Altri, al contrario, sostengono che il parere è già stato comunicato e che è negativo per la Corte dell'Aja.

In circoli politici viennesi si attribuisce notevole significato al fatto che alla conferenza di Salisburgo abbia partecipato anche il Ministro austriaco degli Interni Hetzenauer. Ciò sosterrebbe la tesi che sarebbe stata trattata anche la questione del terrorismo.

Dal canto suo il deputato al Parlamento italiano on. Dietl ha parlato in Stiria a una manifestazione dell'Azione Cattolica e ha affermato che «bisogna evitare un'accettazione frettolosa del cosiddetto «pacchetto». Ha aggiunto che in nessun caso si può rinunziare a un ancoraggio internazionale. Infine è da annotare quanto sostiene il quotidiano viennese «Neues Oesterreich» a proposito dell'attentato di Malga Sasso per il quale afferma che Klotz e Kofler avrebbero degli alibi confermati da testimoni e verificati dalla polizia federali. E' chiara l'intenzione dell'articolo in relazione alla possibile richiesta italiana d'estradizione di Klotz.

G. G.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Manila — Le mogli dei protagonisti della conferenza a sette a uno spettacolo. Si riconoscono, dal basso in alto, le signore Kittikacorru della Thailandia, la signora Johnson, la filippina signora Marcos, l'australiana signora Holt, e le vietnamite signore Thicu e Ky, seminascosta dalla sua vicina la compatriota

IN UNA ZONA DI CAMPAGNA PRESSO UNA FRAZIONE DI SANREMO

Padre e figlia asfissiati sul fondo d'una vasca di concime

La ragazza si è sacrificata nel generoso tentativo di portare aiuto al genitore

Sanremo, 24

Padre e figlia sono morti a causa delle esalazioni venefiche provenienti da una vasca che conteneva concime liquido. La disgrazia è accaduta in una zona di campagna presso Verezzo San Donato, una piccola frazione di Sanremo. L'uomo, Pierino Stefano Siccardi di 58 anni, di Sanremo, si era calato nella vasca, del diametro di due metri e mezzo per pulire il foro d'uscita del concime che si era otturato. Mentre l'agricoltore cominciava il suo lavoro, la moglie, Erminia Moraglia di 65 anni, tornava a casa, mezzo chilometro più a valle, per preparare il pranzo, mentre ad aiutare il Siccardi rimaneva soltanto la figlia, Gerolimina, di 32 anni.

Ad un tratto — secondo la ricostruzione fatta più tardi dalla polizia — la figlia deve avere visto il padre cadere sul fondo della vasca, privo di forze. Senza pensare ad avvertire i vicini, la donna si è calata a sua volta nella piccola vasca, ma anch'essa è stata sopraffatta dalle esalazioni mortali provenienti dal concime liquido rimasto sul fondo. Sembra che entrambi siano morti in pochi secondi.

La scoperta dei due cadaveri è stata fatta due ore più tardi, dalla moglie del Siccardi. Assieme alla donna è giunto nel luogo della disgrazia anche un altro figlio, Franco di 23 anni, che lavora in un negozio di elettrodomestici a Sanremo. Madre e figlio hanno tentato insieme di estrarre dalla vasca i corpi dei congiunti, ma vi sono riusciti solo con l'aiuto di un vicino di casa, l'ex carabiniere Tito Calvini di 58 anni, il quale si è calato coraggiosamente nella vasca: le esalazioni venefiche si erano ormai diradate e il Calvini ha potuto riportare alla superficie le due salme. Il medico condotto di Verezzo San Donato, il dott. Romoino, e il Procuratore della Repubblica si sono recati sul posto.

GENOVA E LA RIVIERA investite dal nubifragio

Genova, 24

Un violento nubifragio si è abbattuto stasera su Genova e sulla Riviera di Levante, provocando frane, allagamenti e blocchi stradali. La Via Aurelia è nuovamente interrotta, al km. 615, per lo straripamento del torrente Carenda, nei pressi di Albenga. I veicoli sono costretti a compiere una deviazione di una ventina di chilometri, sulla provinciale Albenga - Campochiesa - Cisano - Ceriale. Sono interrotte anche la statale del Colle di Tenda, al km. 141, in località Ayrole, e la statale n. 28, nei pressi di Chiusavecchia.

A Dolceacqua, nell'entroterra di Ventimiglia, è crollato un ponte sul torrente Nervia.

La chiesa parrocchiale è stata allagata: l'acqua, all'interno del tempio, è profonda ottanta centimetri. In tutto l'entroterra di Ventimiglia, numerosi gli allagamenti: cantine e serre floreali sono state invase dall'acqua. Si è recato sul posto il Prefetto di Imperia. A Pietra ligure si è avuta una interruzione della linea elettrica di alimentazione della ferrovia e i treni sono rimasti fermi per un'ora e mezzo, dalle 19 alle 20.30.

A Genova, il nubifragio si è abbattuto dopo le 21, causando qualche allagamento, ma senza gravi danni. E' stata interrotta al traffico, per pericolo di frana, la corsia nord dell'autostrada Genova-Milano, al km. 1.850.

DALLA PRIMA PAGINA

Polemica discussione su Agrigento al Senato

di puntare il dito contro Agrigento e i suoi abitanti nel gesto manzoniano del «dàgli all'untore». Vi sono gli uomini che errano dentro e fuori di Agrigento ha voluto individuare regione o paese del mondo».

MILILLO (PSIUP): «Veramente sono i vostri uomini quelli che errano».

AIROLDI: «La generalizzazione sarebbe ingiusta ed oltre tutto infeconda, perchè susciterebbe legittime reazioni».

MILILLO: «Ma dalla relazione Martuscelli abbiamo nomi e cognomi».

AIROLDI: «Spetta al Parlamento l'affermare che la legge non può soffrire discriminazioni e che la sua osservanza è garanzia di progresso».

Gli attacchi delle opposizioni si sono aperti con il missino NENCIONI che nei fatti di Agrigento ha valuto individuare «responsabilità dell'intera classe dirigente nazionale e locale». I vari Governi che si sono succeduti, infatti, non hanno «sentito il dovere di intervenire in venti anni di abusi e di incertezza giuridica». Della sistematica violazione delle norme in atto ad Agrigento si era già avuta comunicazione col rapporto Barbagallo - Di Paola: «Eppure il Ministro dei LL. PP. dell'epoca, on. Pieraccini, fece la parte di chi non vuole sentire».

Un'altra dura requisitoria è venuta dal socialproletario Schiavetti e dal comunista Terracini. Soprattutto l'intervento di TERRACINI è stato caratterizzato da un vivace battibecco con il Sottosegretario Ciglia. Il capogruppo del PCI ha tentato di collegare i fatti di Agrigento ai pretesi rapporti tra la D.C. siciliana e la mafia, ricordando una serie di delitti che si sono fatti risalire alla mafia. In particolare, egli ha richiamato il lontano attentato del 1953, nel quale rimase vittima il segretario provinciale della D.C. di Agrigento Vito Montaperto, mentre era in compagnia del Sottosegretario Giglia e del deputato democristiano Di Leo. Rivolgendosi direttamente all'on. Giglia, seduto ai banchi del Governo, Terracini ha detto ironicamente: «Mi compiaccio con lei on. Giglia per essere sfuggito a quell'orribile destino. Di quel delitto non furono mai trovati gli autori e non si trattò certo di un delitto passionale».

GIGLIA (alzatosi in piedi): «Fummo tutti rapinati».

TERRACINI: «Lei, insieme con l'on. Di Leo, fu fatto scendere dalla macchina e per sua fortuna scampò al truce delitto».

GIGLIA (rosso in volto): «E' ora di finirla con questa campagna, oltre tutto ricordo che non si era affatto alla vigilia delle elezioni come lei ha affermato. Le elezioni erano avvenute in giugno, mentre il delitto fu commesso in settembre».

TERRACINI: «Non si trattò di una rapina, nè di un delitto passionale, fu un delitto di mafia».

Il capogruppo comunista ha insistito a lungo su questo tema, richiamandosi ai risultati delle indagini svolte dalla commissione antimafia a Palermo. «Anche a Palermo come ad Agrigento — egli ha affermato — è la mafia che determina e condizione, abusi, favoritismi, collusioni in campo edilizio. Numerosi sono gli esponenti della D.C. che per un verso o per l'altro sono invischiati nell'organizzazione mafiosa».

Un altro vivace attacco alla D.C. è stato pure l'intervento di SCHIAVETTI, il quale ha affermato, tra l'altro, che il clima di corruzione politica non è affatto mutato col Governo di centro-sinistra».

Il dibattito riprende domani con due sedute.

Dal Ministro della Marina i sindacati dei portuali

Roma, 24

Il Ministro della Marina mercantile, on. Natali, ha ricevuto i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori portuali, che hanno sollecitato l'adozione di provvedimenti in relazione alla piattaforma rivendicativa a suo tempo presentata. Al termine della riunione, il Ministro, sulla base degli elementi emersi nei precedenti incontri, ha informato che il 3 novembre prossimo si riunirà il Comitato centrale del lavoro portuale e che in quella sede egli farà alcune comunicazioni, tra l'altro, sull'azione svolta negli scorsi mesi e sull'ulteriore corso di incontri da tenersi anche con i rappresentanti degli utenti portuali. I rappresentanti della CISL e della UIL hanno espresso il loro assenso sulle dichiarazioni del Ministro; la CGIL si è riservata di far conoscere le proprie valutazioni sull'esito dell'odierno incontro.

Sequestrato in Sardegna un giovane possidente

Sassari, 24

Un giovane possidente di Calangianus (Sassari), Paolo Mossa, di 20 anni, è stato sequestrato alle quattro circa di stamani da quattro uomini armati di mitra e mascherati, i quali lo hanno prelevato dalla sua abitazione, nella località Vaccileddi, a 14 chilometri da Olbia, presso la strada «Orientale Sarda». Il giovane è stato costretto a salire a bordo della sua «600» e, quindi, a guidare, sotto la minaccia delle armi, verso Nuoro.

BORSE E MERCATI

MILANO

Le diffuse plusvalenze conseguite nella settimana precedente, hanno stimolato una corrente di realizzi, per tesaurizzare parte delle migliorie conseguite. Ciò insieme con ulteriori interventi del denaro sugli ex elettrici e sui mercuriferi, oltre ad alcuni valori precedentemente in disparte, hanno provocato una certa irregolarità. Gli affari abbastanza attivi hanno permesso l'assorbimento delle offerte senza provocare flessioni sui titoli più offerti. Al listino di chiusura, la quota si iscrive generalmente sui minimi ma con contenute flessioni rispetto a venerdì. Cedenze superiori all'1 per cento hanno subito solo le due Ledoga, Agricole, Beni Stabili, Immobiliare Roma, Risanamento, Tosi Franco, Cantoni, Cucirini, Linificio, Unione Manifatture e Burgo. In sensibile rialzo le Montepont e i due mercuriferi. Migliori anche le C. Erba, le ex elettriche del Gruppo Edison, Tecnomasio, Milano centrale, Dalmine, Magona, Chatillon, Mittel e Ciga. Tra i titoli pilota, migliori le Fiat anche a seguito dello annuncio dei particolari sugli accordi in Polonia. Scarsi affari a prezzi stabili nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 82.000.000; obbligazioni 583.500.000; azioni n. 3.357.025.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.60 (104); Red. 3,5% 100.50 (100.75); Ricostr. 3,5% 90.80 (91); Ricostr. 5% 97.15 (—); Trieste 5% 96.70 (96.75); Rif. fond. 5% 96.70 (96.95).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100.025 (100); 1971 100.025 (100); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 3130 (3120); Distillerie 3375 (3390); Eridania 3520 (3525); Es. Molini 2200 (—); Motta 13446 (13499); Romana Z. 205 (203).

Assicurativi: Ass. Generali 109500 (109190); Ass. Milano 29980 (29930); Ass. Milano priv. 23490 (23500); Ass. Torino 7350 (7430); Ass. Torino priv. 5750 (5800); Incendio 9950 (10000); Fond. Vita 25100 (25030); L'Assicuratrice 78900 (79490); Ras 42350 (42650).

Bancari: Mediob. 81300 (81990).

Chimici: Anic 1635.50 (1640); Brioschi 18000 (—); Caffaro 209 (207.25); Gas Napoli 817 (825); Erba 10300 (10200); Erba priv. 6800 (6735); Italgas 1490 (1495); Iniz. Ind. Com. 3000 (—); Ledoga ord. 4105 (4199); Ledoga priv. 4990 (5050); Liquigas 225 (228.75); Mira Lanza 39300 (39400); Ossigeno 1560 (1551); Pibigas 109 (109.75); Rumianca 1582 (—); Saffa 5780 (5770); Sarom 1079.50 (1082).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3180 (3110); Emiliana 2360 (2300); Magneti 1155.50 (1155); Marelli 700.50 (695); Orobia 2610 (2558); Sip 2651 (2649); Tecnomasio 1575 (1512); Terni Nuova 367 (366).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5290 (5348); Bastogi 2380 (2400); Breda 4040 (4050); Finmare 426 (424); Finsider 792.75 (786.25); Generalfin 1005 (1012); Gim 4399 (4438); Invest 3340 (3345); Italpi 3348 (3330); La Centrale 9494 (9495); Pirelli & C. 4625 (4650); Safep 84 (—); Sifir 1185 (—); Sme 2388 (2365); Stet 2890 (2862); Sviluppo 2160 (2165).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2335 (2350); Beni Stabili 3400 (3445); Bonifiche 790 (780); Co. Ge. 8680 (8610); Imm. Roma 585 (592.25); Sagi 1868 (1850); Iniz. Edilizia 2360 (2365); Milano Centr. 27810 (27005); Risanamento 6160 (6220); Silos Genova 4070 (4050).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 949 (947); Fiat 2975 (2939); Fiat priv. 2300 (2286); Nebiolo 706 (700); Olivetti ord. 3555 (3577); Olivetti priv. 3621 (3640); Tosi Franco 1050 (1070).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4180 (4202); Acc. Falck priv. 4130 (4198); Broggi-Izar 1155 (—); Dalmine 1550 (1521); Ilssa-Viola 710 (720); Italsider 1012.50 (1013); Magona 1168 (1140); Metalli 4120 (4200); M. Amiata 20500 (19810); Montecatini 1905 (1910); Monteponi 750 (600); Siele 12775 (11880); Trafilerie 800 (810).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5540 (5450); Cot. Cantoni 17900 (18100); Val Ticino 13.375 (—); Olcese 550 (549.50); Cucirini 7400 (7482); Stampati 3520 (3521); Cascami seta 6080 (6052); Fisac 416 (412); Lanerossi 3800 (3820); Gavardo 2665 (2656); Scotti 190 (—); Linificio 585 (610); Marzotto priv. 2204 (2190); Rossari 20500 (20490); Rotondi 28200 (—); Manif. Tosi 2990 (—); Pacchetti 539 (528); Snia Viscosa 4634 (4630); Snia priv. 3290 (3280); Bernasconi 800 (—); Tilane 275 (—); Un. Manif. 34900 (35700).

Trasporti: Nord Milano 1330 (1350); L'Ausiliare 2340 (—); Mittel 3201 (3090).

Diversi: Alto Veneto 1790 (1765); De Ferrari 1150 (1140); Cart. Binda 39000 (38950); Cart. Burgo 18000 (18245); Cart. Donzelli 4900 (4880); Cementir 5140 (5160); Ceram. Pozzi 251.50 (247.50); Cer. Pozzi. priv. 275 (285); Ceram. Ginori 606.50 (605.25); Ciga 4550 (4499); Acque Potab. 1075 (—); Edison 2947 (2943); Eternit 4380 (4341); Italcementi 16250 (16400); Cond. Acqua 622 (621); Rinascente 388 (390); Rinasc. priv. 312 (312.75); Mondadori priv. 3318 (3298); Pirelli S.p.A. 4140 (4157); Rejna 935 (—); Ses (ex Sarda) 4349 (4300); Sges (ex Seso) 1805 (1780); Smeriglio 108 (107); Terme Acqui 5150 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 625; dollaro canadese 578.675; corona danese 90.529; corona norvegese 87.457; corona svedese 120.775; fiorino olandese 172.60; franco belga 12.491; franco francese 126.512; franco svizzero 144.172; lire sterlina 1744.525; marco tedesco 157.165; scellino austriaco 24.189; escudo portoghese 21.761; peseta spagnola 10.436.

Mercato libero delle valute: dollaro USA 623.25; lira sterlina 1741.50; franco svizzero 143.80; franco francese 126.30; franco belga 12.13; marco tedesco 156.90; scellino austriaco 24.15; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172.45; corona danese 90; corona svedese 120.25; corona norvegese 86.75; dinaro jugoslavo t. g. 41, t. p. 41; dracma greca t. g. 19.85, t. p. 20.20.

Metalli preziosi: oro fino 705-716; platino 2800-3400; argento 27.50-29.50.

TRIESTE

Su una irregolare corrente di affari parte dei valori segna nuovi progressi, mentre altri chiudono in leggera flessione. Tra questi ultimi, in rilievo le Bastogi, Beni Stabili, Pirelli ed Anic; invece Meridelettrica, le due Fiat e le Viscosa privilegiate sono tra i valori che acquistano terreno. Leggermente pesante il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligaz. 1.000.000; azioni n. 3.685.

Bastogi 2380; Finmare 425; Finsider 791; Stet 2890; Ass. Generali 109400; Ass. Italiana 79500; Ras 42400; Gerolimich 4650; Premuda 33500; Tripcovich 29000; Viscosa ord. 4636; Viscosa priv. 3295; Italsider 1011; Montecatini 1910; Cantieri 220; Meridelettrica 2390; Terni 370; Ampeleo 7000; Liquigas 225; Beni Stabili 3400; Immobiliare 585; Pirelli S.p.A. 4160; Anic 1640; Fiat ord. 2970; Fiat priv. 2300.

NEW YORK

Riunione riflessiva e a tendenza incerta. Le notizie favorevoli sull'andamento dell'economia hanno facilitato, in apertura, una modesta tendenza positiva delle quotazioni, e verso mezzogiorno il listino ha avuto un buon rialzo. Nel pomeriggio, tuttavia, le migliorie sono andate sparendo, benchè non fosse presente alcuna particolare pressione dell'offerta. Secondo gli osservatori, il listino sta ancora attraversando una fase di consolidamento. L'indice di Dow Jones per gli industriali ha registrato una leggera miglioria di 0,45 punti, salendo a 787,75. L'indice dell'A.P. è salito di 0,3 punti, a 284,6. Sono stati scambiati 5,78 milioni di azioni, contro i 5,69 milioni di venerdì. Buono il comportamento di alcuni alfieri scelti, anche nel settore dei petroliferi e delle attrezzature elettriche. Deboli i titoli aerospaziali; generalmente cedenti le aviolinee; migliori i titoli della gomma; misti siderurgici e motoristici. La Fairchild Camera ha perduto 8¼.

LONDRA

I titoli di Stato sono stati ancora una volta i protagonisti della riunione chiudendo in tono positivo. Invariati i petroli, depressi i chimici, in declino gli acciai, lievi guadagni per aeronautici, bancari ed elettrici, apatici i titoli minerari, irregolari le quotazioni in dollari.

PARIGI

Il movimento di ripresa dei valori francesi si è accentuato. Tutti i settori sono bene orientati, e gli aumenti su certi titoli sono importanti. Irregolare il mercato estero.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e attività temporalesca: i fenomeni inizialmente più intensi su Liguria e Piemonte si estenderanno gradualmente alle altre regioni. Nevicate sulle Alpi oltre i 3000 metri. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole irregolarmente nuvoloso con temporanea accentuazione della nuvolosità sulle regioni centrali e la Sardegna, sulle quali potranno aversi piogge e fenomeni temporaleschi a carattere locale. Temperatura: in temporaneo aumento al Sud, stazionaria al Centro e al Nord.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 14; Verona 13, 15; Trieste 16, 18; Venezia 14, 17; Milano 12, 14; Torino 9, 16; Genova 18, 21; Bologna 14, 16; Firenze 13, 22; Pisa 14, 22; Ancona 17, 23; Perugia 15, 18; Pescara 10, 24; L'Aquila 7, 24; Roma Fiumicino 13, 23; Roma 12, 23; Campobasso 12, 19; Bari 13, 22; Napoli 13, 21; Potenza 11, 17; Catanzaro 14, 21; Regggio Calabria 14, 25; Messina 16, 23; Palermo 17, 24; Catania 13, 27; Alghero 14, 23; Cagliari 15, 23.

L'ANTICO VULCANO

BASSO, grigio, ostilissimo, il cielo; il vento sferzante — una di quelle tempeste d'aria che mettono in furia rami e foglie; che flagellano le cime spumose delle onde marine: delle onde simili a belve incalzate dai colpi d'un crudele domatore — non incoraggiavano all'ascesa. E neppure fianchi e groppa del vecchio vulcano che, fosco e maligno, si profilava vastamente innanzi a noi, quasi ovunque irto di massi, di pietre affilate, di rare erbacce spinose. Era, adesso, quel ferrigno cono, già in tempi trascorsi brontolante e rombante, muto e inerte; ma non riusciva difficile immaginare quella sua antica collera che s'accani, improvvisa e travolgente, in una non lontanissima notte di fine estate, frantumando e ingoiando un villaggio, sconvolgendo il letto di un prodigo lago, trasfigurando un lembo del dolce litorale opulento di orti e di vigneti.

Non dolce colle, dunque, ci appariva, come si presenta, ingannevole, a distanza; scaglioso e duro, visto da presso, per le nostre giovani fantasie assumeva quasi l'aspetto che potrebbe avere il corpo immenso d'un potente, terribile mostro il quale, pur nell'immobilità della morte, conservi nella sua mole qualcosa di minaccioso e di pauroso. Verso l'alto, con falsa dolcezza, montavano i fianchi tempestati di aride, grosse e piccole ineguaglianze che dovevamo subire quali faticosi ostacoli, poi come inesorabili asperità: un po' simili a forti denti avidi di mordere e di ferire. Giunti in cima, quale altra cosa sgradevole ci avrebbe serbato, dunque, il cratere che sapevamo largamente aperto sulla sommità? Certo, avremmo visto sinistre voragini intenebrarsi fra il ruinare dei macigni; bugole affollate di atra sterpaglia; fumidi scoscendimenti brontolanti d'acque nere ribollenti.

Invece, conquistata la vetta, ci sorrise un aspetto men fosco dell'antico vulcano. La parte opposta del dorso da noi superato abbrividiva — o forse a noi pareva così — men violentemente degli alberi del piano nei colpi del vento, col manto verde d'una folta vegetazione e, di qua, sotto di noi, si sprofondava l'ampia coppa del sopito cratere, diventata fertile e gioconda sotto i soli della primavera pressochè perenne che, sui litorali campani, soltanto per non lunghe pause cede ai nembi e al turbine. Vedevamo un dolce declinare, a cerchio, di poggetti e di pareti verdi, tra vividi cespugli di rusco, cupi ciuffi di mortelle. Seguimmo perciò, stupiti gradevolmente, quasi presaghi d'altre sorprese, il declinale del docile imbuto e, d'un tratto...

Sì, eravamo assai giovani e, nonostante le nostre severe letture delle opere capitali di pensatori geniali, spietati, inflessibili, alcuni addirittura tenebrosi e apocalittici, eravamo soggiogati, con coscienza e anche inconsapevolmente, in segreti angoli del cuore giovanissimo, dalla magia della poesia immaginosa, avvincente: dalla nostra bella poesia del Trecento e del Rinascimento; qualche remoto richiamo della nostra natura innamorata delle fantasie, innestato alle gloriose voci, ci portava spesso a una strana vita, diremmo, di semisogno, a ricreazioni favolose, specialmente se la realtà, con inconsueti volti, era per noi appunto insolita, improvvisa... Noi, adesso, vivevamo questa realtà, banale, ovvia, comunissima per un qualunque contadinello del luogo e che, invece, per noi assumeva bagliori, sì, davvero di prodigio.

Eravamo, d'un tratto, penetrati in un inverosimile boschetto... Tra radi polloni di castagni, rigidi come canne di un organo immenso, s'affollavano infiniti arbusti d'un verde caldo, lucido, quasi come il verde delle foglie aromatiche dell'alloro. E fasci, nembi di alloro, ecco, parevano, nemfolti, opulenti, le chiome degli arbusti serrati intorno a noi.

Ma quest'alloro singolare, per virtù mirabili degli immi fuochi, ecco sfavillava di miliardi di fuochi, quasi come se, in ogni ascella dei rami sottili, presso ogni picciuolo delle foglie, si fossero fermati grani di bragia, urenti faville; quasi come se, da un incendio inestinguibile, miliardi di faville si levassero ancora in un immane, favoloso volo: e queste fiamme di fuoco, continuando ad ardere, incessantemente si incastonassero fra i rami, si impigliassero sui picciuoli, posassero, sfavillanti, sulle foglie. E come è che non lampeggiava vastamente il bosco per i riflessi di tanti inestinguibili fuochi? Non sfavillava in un gigantesco riverbero il bosco, certo, in quel pomeriggio freddo d'autunno, eppure ora, scrivendo, a noi sembra che dovesse invece apparirci — iperbolico slancio della fantasia — come avvampante nel rosso di tutte quelle infinite faville.

Doni della selva sempre doviziosa? Frutti, sì, mai assaggiati e mai visti. E forse, chissà, potevano essere pericolosi, per umori venefici, come taluni funghi tanto fragranti, che mostravano le loro teste traditrici sui velluti del muschi, tra le acute spatolette del rusco, tra le propaggini ferrate del rovo. Ma noi, fanciulli imprudenti, non esitammo a spiccarne dei grappoletti dai rami e a masticare la polpa...

Sì, fantasie di fanciulli; ma quella polpa aveva, al palato, qualcosa di delizioso: un sapore e una fragranza come di cibo preparato dalla sapienza di un confettiere miracoloso; e, ancora, quel sapore di squisita confettura aveva talora delicati toni d'aromi ignoti che ci parlavano... Ci parlavano della vita misteriosa e fervida delle selve, dove ogni elemento — albero, cespuglio, frutto, zolla — appare umile e cognito e dove invece, in formidabile coincidenza di forze, di umori, di vitalità, in potente lievitare di risorse note e sconosciute della terra, delle forti radici, dei fusti, dei rami palpitanti, delle foglie, si rinnovella l'insondabile mistero della vita: prodigioso e impenetrabile enimma, muto e gelido volto di sfinge che non saprà le violazioni d'un Edipo superbo; sublime enimma nelle complesse leggi astrali e nelle invisibili leggi delle creature viventi...

Ci dicevano, quei delicati e ignoti aromi, della fervida bontà dell'esistenza, ci vibravano dentro con impeti d'amore alla vita e alle selve; amore che agguanta taluni con i mille tentacoli dell'istinto, del subcosciente riemergente, a tratti, dopo anni o secoli di sopore; che ci rifà, con l'anelito, creature silvestri dal petto gonfio di vento e di aromi, dal cuore vigorosamente primitivo: umile e forte, insieme, generoso e semplice. E noi non ci sentivamo più viventi in una vicenda comune, birichini predatori d'una selva di albatri; ma generosi protagonisti d'un inimmaginabile mito vegetale e terrestre, creature di ardimento e di poesia, creature di forza e di genialità benedette dalla generosa consapevolezza della terra madre.

Ma, albatri o corbezzoli, quegli arbusti sfavillanti di soavissimi frutti vermigli sempre più morbidi e dolci e fragranti quanto più maturi, quella selva arrisa da un così vivido trionfo vegetale, ci davano giocondità di sogni, nuove risorse di giovane vita; anelíti di portentose avventure...

E oggi quanto, quanto del poco compiuto, e che pur ci è caro, poichè è la parte migliore di noi stessi, noi daremmo se potessimo... Se potessimo, con lo stesso cuore di allora, correre sul dorso ferrigno, petroso, di un antico vulcano, col volto staffilato dal vento, con l'ansia di qualcosa di nuovo, d'insolito; e ci fosse possibile, su un ciglione non immaginabile, non immaginato, trovare, con l'anima di allora, un folto bosco di vivente smeraldo, tutto brillante di fantastici grani di bragia... E risentire la sinfonia del vento fra i rami, come un richiamo suggestivo, inatteso, gioioso alle vittorie della vita, alle conquiste della vita: come strepito di voci magiche; come le voci che gli eroi dei miti ellenici udirono insistenti: appelli chiamanti nel folto d'incantate selve nate a custodire talismani donatori di forze trionfali per le battaglie imminenti della vita.

Claudio Allori

Mario Soldati a colloquio con Arnoldo Mondadori a Meina, nella trascorsa estate. In quella occasione lo scrittore aveva consegnato all'editore milanese il manoscritto del suo nuovo libro «La busta arancione», il romanzo che è in vendita in questi giorni in libreria e che segna un ritorno di Soldati a quella ispirazione «poliziesca», tra mistero e lucidità già collaudata in vari altri suoi lavori, e in modo particolare con «La giacca verde» e «Il vero Silvestri»

LE VIRTU' TERAPEUTICHE DI EVIAN SONO STATE PROLUNGATE SULL'ACQUA

Si fa la cura a bordo incrociando sul lago

La flotta del Lemano costituisce uno dei punti di forza della zona con una fitta rete di corse che collegano le sponde francese e svizzera

Evian, ottobre

Arrivai ad Evian con uno degli ultimi battelli della sera; la acqua del Lemano era plumbea e mossa, l'aria umida e fredda. Uscendo dall'imbarcadero chiesi: «L'hotel S..., dov'è?». Laconicamente mi fu risposto: «Lì di fronte».

Così presi per una strada in salita, assai ripida, tra passanti frettolosi e distratti. A metà strada mi fermai per guardarmi indietro; si vedevano, al di là del lago, le luci di Losanna e — alla darsena — quelle del battello che se ne allontanava.

L'albergo era tutto bianco, grande, illuminato; nel buio del parco che lo circondava, mi apparve a prima vista ancora più grande, nel tipico stile delle costruzioni dell'inizio del secolo. Ma all'interno c'era poca gente. Il personale stava riordinando la sala da pranzo e mostrò di gradire poco quell'ospite ritardatario. Per altro non ero atteso. La lettera che annunciava il mio arrivo s'era attardata per la strada.

Quando i miei amici rientrarono, io stavo osservando il «maître» che disponeva sul tavolo centrale della «hall» scintillanti bicchieri di cristallo: pensai a qualche ricevimento; invece fra quelle coppe, fece poco dopo la sua trionfale comparsa una bottiglia d'acqua di Evian. Man mano che rientravano dalla passeggiata serale, gli ospiti dell'albergo si fermavano davanti al tavolo e ne bevevano un bicchiere. Compiuto il rito, salivano soddisfatti a riposare.

La mattina era freddo. Un cielo grigio e melanconico pesava sul lago. Le sale dell'hotel apparivano vuote: seppi che per la cura, gli ospiti dovevano restare a letto fino alle dieci. Quando cominciarono a scendere mi accorsi che per la maggior parte erano persone anziane. Si avviavano lentamente fuori dell'albergo (quando non c'era qualche lussuosa automobile ad attenderle) per recarsi a consumare l'acqua della salute alla Fonte nuova. Là dove, come in tutte le terme che si rispettano, si esibiva un'orchestrina ligia ai motivi classici dell'Ottocento.

Dalle vetrate delle Terme, aperte sul lago, si scorgeva la acqua increspata dal vento pungente dell'Alpe, e un cielo sempre più grigio che minacciava ad ogni istante la pioggia. Sull'imbarcadero sostava pochissima gente ed era munita di impermeabile o maglione.

Quando il cielo, dopo un violento rovescio, si schiarì verso levante, notammo che nella notte aveva nevicato sulle montagne. Non era attesa nè gradita quella violenta ricrudescenza di freddo, perchè nessuno era preparato. Comunque decidemmo di andare nel pomeriggio a Thonon per acquisti. Gianna comprò un soprabito ed Ennio una giacca pesante; poi a sera, entrò in una sartoria di Evian e ordinò pure un cappotto.

Al tempo dei romani, Evian era nota col nome di Aquianum, certo a cagione delle numerose fontane; tuttavia essi non vi installarono terme e la fama curativa di quelle acque cominciò solo nel Medio Evo.

Storicamente la cittadina non ebbe eventi eccezionali, nè conserva vestigia antiche degne di rilievo; passò sotto dominazioni diverse (i Valesiani, gli Spagnoli, i duchi di Savoia) subì anch'essa saccheggi e distruzioni, finchè nel 1860 non ritornò sotto il dominio francese. La valorizzazione turistica cominciò soltanto verso la fine del l'800, ma solamente negli ultimissimi anni — mercè una coraggiosa politica di lavori pubblici che mirano a trasformare radicalmente Evian, soprattutto in riva al lago — la cittadina ha fatto un enorme balzo in avanti. Si è trattato di una vera e propria operazione di ringiovanimento che è riuscita a creare, davanti alla splendida prospettiva del Lemano, interamente scoperto, e sul posto dell'antica «Grande Plage» uno dei più belli e moderni complessi lacuali d'Europa.

Addossata alle pittoresche Prealpi dello Chablais, dotata d'impianti ricettivi di prim'ordine, di confortevoli e numerosi alberghi, di un moderno palazzo per i congressi, di un Casinò, Evian è frequentata soprattutto per le virtù terapeutiche delle fonti Cachat, rinomate come quelle di Fiuggi in Italia. Ma il paesaggio naturalmente è diverso e l'organizzazione turistica qui molto più perfezionata. C'è persino un battello attrezzato per fare la cura a bordo, incrociando da sponda a sponda del Lemano (e se fa bel tempo il diversivo è giovevole) e un altro adibito a «soirées dansantes».

Invero la flotta lacuale costituisce uno dei punti di forza del luogo: ci sono battelli grandi e piccoli, motoscafi e aliscafi che collegano le località della riva svizzera e francese con una fitta rete di corse e di gite programmate, potete andare al castello di Chillon o a Ginevra, a Montreux, Losanna o Nyon, a St. Gingolph o a Yvoire, cittadina, quest'ultima, che conserva il caratteristico aspetto di un paesino medioevale del XIV secolo. Anche le località di montagna delle immediate adiacenze sono attrezzate e meta di frequenti escursioni.

A tarda sera Evian cambia aspetto. Da Losanna e dai centri rivieraschi arrivano i frequentatori del Casinò, degli spettacoli e delle serate danzanti. Il pubblico diventa più vario, l'ambiente ringiovanisce. Nelle sale un po' vecchiotte e «demodé» del Casinò, gente di ogni età si ritrova unita per ascoltare Adamo e Petula Clark o l'orchestra di Fernand Costantin o per assistere alle preziose gale d'eleganza presentate dalle più belle indossatrici di Francia.

Un'aria festaiola e spensierata circola lungo il Quai de Blonaz dove si affacciano il Casinò, il teatro e i ritrovi mondani (ma chi ama seguirli trova pure manifestazioni culturali, conferenze di attualità e congressi internazionali come quello della Società mondiale di sociologia che ha visto affluire quassù oltre duemila delegati da tutto il globo). Poi, verso le due, i battelli ripartono e fino alla tarda mattinata, l'atmosfera permane quieta e monotona.

Andai via da Evian il terzo giorno, poco dopo l'alba. Il portiere di notte mi disse ch'ero già in ritardo per l'autobus di Ginevra. Faceva freddo e il cielo continuava ad essere poco promettente. Presi l'autobus per un soffio e partii senza rimpianti. Seppi poi da Gianna, che la sera stessa il tempo era tornato splendido.

Mario Arpea

L'AUSTRIA CONTINUA AD ESSERE IL PARADISO DI TERRORISTI E CRIMINALI DI GUERRA

Anche il governo di Klaus è impotente di fronte alle scandalose assoluzioni

Più forti di qualsiasi altra le preoccupazioni elettorali - Rossi e neri ricattati dagli estremisti di destra
Nella amministrazione statale e soprattutto nella Magistratura fioriscono pericolose cellule naziste

Innsbruck, ottobre

Non si facciano illusioni gli italiani: l'Austria continuerà ad essere un asilo sicuro dei terroristi, come è stata, è e sarà ancora per molto tempo l'asilo ideale dei criminali di guerra. Cosa è stato fatto dopo il tragico attentato di Malga Sasso? Fulminee deplorazioni, compunte esecrazioni, solenni promesse in risposta alle note diplomatiche di Roma, ma nessuna misura che potesse irritare pericolosamente (tanto per incominciare, l'arresto di Klotz) la parte dell'elettorato da vent'anni arbitra della situazione: l'estrema destra. La primavera scorsa, dopo la fine della coalizione governativa rossonera, parve per un momento che i popolari (democristiani), avendo conquistato la maggioranza assoluta, si risolvessero a uscire dall'equivoco, a sottrarsi finalmente ai ricatti della opposizione «liberale», cioè tendenzialmente nazista e pangermanista. E' accaduto invece il contrario: si è accentuata la paura che essa diventi, per tattica, un'alleata dei socialisti (socialdemocratici), in definitiva la paura che una simile alleanza faciliti la rivincita del partito di Pittermann e Kreisky e che, inoltre, una politica meno «patriottica» per il Sud Tirolo provochi pericolose defezioni fra i giovani militanti per opportunismo nelle file del partito cattolico e con non celato entusiasmo in quelle del Berg-Isel-Bund o di altre leghe irredentistiche. Ma non è tutto qui, anzi questo è il meno: alla paura si aggiunge la consapevolezza che mancano o scarseggiano i mezzi per mantenere le promesse fatte più volte a Roma e a Tel Aviv. Alludiamo, in primo luogo, alla magistratura. Ecco perchè in Austria i terroristi vivono liberi, tranquilli e non di rado festeggiati, quasi come certi famigerati criminali di guerra.

Abbiamo riassunto brevemente le opinioni di un europeista di Innsbruck reso euforicamente loquace dalla notizia che al prossimo congresso del Movimento federalista a Torino sarà presentata una mozione con la circostanziata proposta di una regione federalista comprendente il Trentino, l'Alto Adige, il Tirolo e il Vorarlberg.

Una ennesima prova che anche il Governo monocolore di Klaus ha (o ritiene di avere) le mani legate si è avuta poche settimane fa, e ne ha riferito per prima Inge Santner, informatissima collaboratrice della «Welt-Woche». Il 4 ottobre scorso, Joachim Prinz, presidente dell'American Jewish Congress, accusò i dirigenti responsabili dell'Austria di non avere mantenuto la promessa di combattere ed eliminare lo antisemitismo; un memoriale inviato più tardi a Vienna dalla grande organizzazione ebraica americana rinnovò una duplice richiesta: di processare sul serio i criminali di guerra responsabili di spaventosi eccidi, e di aumentare gli indennizzi, quasi irrisori, stabiliti a suo tempo per i superstiti dei campi di annientamento e per i congiunti delle vittime delle camere a gas. A questo memoriale, il Cancelliere Klaus rispose quasi subito, comunicando che erano state impartite disposizioni per stroncare l'antisemitismo, per i processi ai criminali di guerra e per la questione degli indennizzi. (A proposito: dieci anni fa il Governo austriaco sollecitò quello di Bonn a risarcire le vittime del nazismo; Adenauer rispose: «Se Vienna proprio insiste, spedirò le ossa di Adolf Hitler»).

Due giorni dopo le assicurazioni di Klaus, venne un'altra risposta, non ufficiale, relativamente ai processi: la Corte d'Assise di Vienna assolse Franz Novak, già braccio destro di Eichmann, al quale egli aveva fornito 400 mila ebrei destinati alle camere a gas e ai forni crematori di Auschwitz. Uno solo degli otto giurati aveva accettato la tesi del Procuratore di Stato; gli altri avevano accolto senza riserve quella della difesa, secondo cui l'imputato era innocente, avendo agito per ordini superiori e ignorando la sorte della «merce umana», caricata sotto il suo controllo su carri bestiame. Il verdetto fu accolto dal pubblico con ostentata soddisfazione, e non mancarono gli applausi; Erich Rajakovic, altro criminale di guerra generosamente assolto, abbracciò Novak, poi a nome di «vecchi camerati», gli porse un vistoso mazzo di rose.

Concludendo la sua requisitoria, il rappresentante della legge aveva detto: «Signori giurati, badate che in questo momento il mondo intero ci guarda. Non dimenticatelo». Lo si dimenticò, anzi non ci fu il più piccolo segno di rammarico nemmeno quando i fatti diedero ragione al Procuratore di Stato. La stampa austriaca, fatte poche eccezioni, gridò pure allo scandalo, preoccupata evidentemente che ancora una volta la ex Ostmark hitleriana venisse definita il paradiso dei criminali di guerra. Il verdetto poteva suscitare, come infatti ha suscitato, un coro di proteste violentissime, mentre non avrebbe dovuto destare eccessiva sorpresa; troppe erano state le scandalose assoluzioni, quelle, tanto per citarne un paio, di Franz Murer, il «boia di Vilna», e di Jean Verbelen, responsabili, anche direttamente, della morte di decine di migliaia di ebrei; o quella, in prima istanza, dei fratelli Willi e Hans Maurer, ricomparsi in questi giorni davanti alle Assise di Vienna per rispondere non solo di eccidi, ma anche di bestiali delitti, fra l'altro una specie di caccia al piccione: uno dei due fratelli lanciava in aria un bambino ebreo e l'altro, tiratore scelto, colpiva al volo il facile bersaglio; qualche volta il bambino, ferito non mortalmente, faceva la fine di un piccione agonizzante: lo si strangolava.

Come mai il Governo ha tollerato e continua a tollerare simili scandali giudiziari? All'origine di questa impotenza — il discorso vale, in parte, anche per i dinamitardi — è la rivalità fra il partito popolare e quello socialista ricostituitisi subito dopo il crollo del Terzo Reich; rivalità acuita dal fatto che neri e rossi, essendo quasi egualmente forti, cercarono di avere il sopravvento per assicurarsi una maggioranza solida e stabile. Si può calcolare che, grosso modo, totalizzavano insieme il 90 per cento dei suffragi e che il resto era spartito fra l'estrema sinistra e l'estrema destra, ma nella proporzione seguente: 3 a 7. Sui voti dei comunisti non si poteva e non si voleva contare; ecco perchè quelli dei nazisti e pangermanisti furono contesi sia dai popolari che dai socialisti, bene inteso non direttamente, ma con la cosiddetta politica di pacificazione nazionale; fu a seguito di questa politica che i 600 mila ex tesserati del partito nazista hitleriano rioccuparono le loro posizioni anche nei settori più delicati della amministrazione statale (magistratura, polizia, esercito eccetera) e si organizzarono politicamente fondando un partito che di liberale aveva solo il nome. Quando rossi e neri si accorsero dell'errore commesso era troppo tardi; non restava che «il matrimonio di convenienza», cioè la coalizione governativa con proporzionale spartizione dei poteri, ferma restando la rivalità, come pure il proposito di scavarsi reciprocamente il terreno sotto i piedi sfruttando in qualche modo l'opposizione di destra ed eventualmente, da parte dei socialisti, quella di sinistra. Il 6 aprile scorso, i neri riuscirono a spuntarla, puntando su un madornale errore dei rossi che avevano accettato i voti (non più di diecimila) dei comunisti; ma il loro Governo monocolore si trovò ben presto di fronte allo stesso problema: da una parte i socialisti con quasi il 40 per cento dei suffragi, dall'altra i «liberali» in ripresa e quindi in grado di esercitare, più di prima, pericolosi ricatti con l'appoggio dei loro fiduciari presso l'amministrazione statale e le maggiori aziende statizzate, come la Voest di Linz, i cui dirigenti sono quasi tutti ex gerarchi nazisti.

Tutto questo spiega l'impotenza dell'attuale Governo Klaus, e di tutti i precedenti. Se ne ebbe una riprova nel 1955 dopo la firma del cosiddetto trattato di Stato. L'Unione Sovietica rilasciò 120 criminali di guerra austriaci alla condizione che venissero processati dai tribunali speciali, detti tribunali del popolo, del loro Paese. Non appena le divisioni di Kruscev se ne furono andate, il Capo dello Stato (socialista), d'accordo col Cancelliere (democristiano), concesse un'amnistia politica di cui beneficiarono anche i criminali di guerra rimpatriati; tre soli furono processati, tanto per buttare un po' di polvere negli occhi, e tutti tre se la cavarono con pene irrisorie.

Nel 1957 i tribunali del popolo furono soppressi, e da quel momento i crimini di guerra furono giudicati da Corti d'Assise con magistrati in prevalenza ex nazisti e con giurie composte per lo più da persone di sentimenti «liberali». Non sarebbe stata possibile altrimenti l'assoluzione di feroci sterminatori di ebrei, di polacchi, di russi e di altre «razze inferiori», l'assoluzione di Franz Novak, l'uomo che dovrebbe avere sulla coscienza la morte di 400 mila innocenti e un pochino anche il rimorso di avere partecipato all'assassinio di Dollfuss, Cancelliere clerico-fascista, ma coraggioso nemico della Germania hitleriana. La citata Ingre Santner fa i nomi di alti magistrati che furono fanatici esecutori degli ordini di Himmler; uno di essi, Oskar Wilmar, è stato promosso recentemente viceprocuratore generale della Corte suprema, cioè numero due della Magistratura austriaca, mentre è stato trasferito al Ministero della giustizia il presidente del Tribunale di Vienna, giurista di fama internazionale, che aveva tentato di impedire le scandalose assoluzioni.

Taulero Zulberti

A volte sulle rive del Tamigi sembra che il tempo e il progresso si siano fermati. Alberature e vele in occasionali accostamenti ricordano periodi eroici e più affascinanti della navigazione

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

La filodiffusione

Roma, ottobre

Anche in Italia, dopo la larga affermazione all'estero, la filodiffusione offre oggi all'utente telefonico italiano la possibilità di ricevere, oltre ai tre normali programmi-radio, anche altri tre programmi speciali. Questo servizio di radiodiffusione su filo non presenta però un vantaggio di esclusivo valore quantitativo.

La filodiffusione, infatti, offre all'ascoltatore una ricezione di qualità assai elevata e praticamente priva di qualsiasi disturbo.

L'appassionato dell'«alta fedeltà» non potrà così che trovare eccellente questo nuovo ritrovato della tecnica, sia perchè potrà fruire di un ascolto pari a quello offerto dai migliori apparecchi a modulazione di frequenza, sia perchè eviterà ogni volta la ricerca della sintonia in quanto la commutazione avviene mediante tasti fissi.

La filodiffusione, come spiegano i tecnici, è un sistema di trasmissione di segnali acustici da un impianto trasmittente a diversi impianti riceventi. Le radio-onde, che nel caso della radiodiffusione percorrono lo spazio libero, cioè l'etere, sono invece convogliate da una rete di fili. La differenza tra i due sistemi, a parte le potenze in gioco e le frequenze utilizzate, sta nel mezzo utilizzato per far arrivare le radio-onde dalla stazione di partenza che si trova presso la RAI a quella di arrivo, cioè la casa dell'ascoltatore. Come supporto di queste radioonde, viene utilizzato quel vasto insieme di fili che costituiscono la rete telefonica urbana.

Ora, data la diversità delle rispettive frequenze, non avviene alcuna interferenza tra comunicazioni telefoniche e radioonde filodiffusione. Queste ultime infatti, occupano una gamma che va da 178 a 343 kilocicli al secondo, cioè frequenze circa cento volte più elevate di quelle telefoniche.

Per quanto riguarda i programmi la filodiffusione funziona su sei canali, dei quali i primi tre sono collegati ai normali tre programmi della RAI, il quarto, «Auditorium» trasmette musica sinfonica, lirica e da camera e il quinto è dedicato agli amatori del genere «leggero»: melodie, jazz, operette, musica yè-yè. Tutto questo dalle ore sette del mattino all'una della notte. Il sesto canale, che per ora trasmette solo in via sperimentale, è destinato alla stereofonia o a trasmissioni speciali.

I vantaggi, non c'è dubbio sono notevoli. E' da notare in modo particolare la elevata qualità, perchè le trasmissioni della RAI filodiffuse sono esenti da qualsiasi disturbo e molto spesso risultano migliori anche dalle trasmissioni a modulazione di frequenza. Inoltre è da rilevare la possibilità di scelta su un vasto numero di programmi, che è quasi raddoppiato e l'uso contemporaneo del telefono.

Le sei emittenti installate presso la RAI invece di essere collegate ad antenne trasmittenti, fanno capo ad un amplificatore di potenza, alla cui uscita una linea in cavo provvede al raccordo tra la sede RAI e la centrale telefonica. Qui nella sezione permutatore, i segnali vengono convogliati verso la linea dell'abbonato alla filodiffusione. Questi segnali in realtà, vengono fatti passare prima attraverso un amplificatore di linea, al fine di ridurre l'attenuazione del raccordo, poi attraverso un amplificatore di potenza opportunamente proporzionato al numero degli ascoltatori da collegare ed infine attraverso un filtro singolo di linea che provvede a separarli da quelli delle comunicazioni telefoniche.

Le correnti telefoniche e le radio-onde viaggiano sulla stessa linea e quando giungono allo ascoltatore vengono separate da un filtro di linea. Dal filtro due coppie diverse collegano da una parte l'apparecchio telefonico e dall'altra la presa per la filodiffusione.

Per quanto riguarda l'impianto filoricezione in casa dello ascoltatore, se egli dispone di un buon apparecchio dotato anche della gamma di onde lunghe, non occorre che egli faccia alcun acquisto. Basta collegare i fili uscenti dalla presa filodiffusione direttamente all'antenna ed alla «terra» dell'apparecchio radio e scegliere il canale preferito, azionando la manopola della sintonia.

Ma pochi sono gli ascoltatori che possiedono un tale apparecchio, più numerosi sono invece quelli che dispongono di un apparecchio radio munito della presa «fono». L'acquisto di un piccolo e pratico adattatore-rivelatore chiamato «tartaruga», risolve i loro problemi. Basta inserirlo tra il filtro dell'ascoltatore e la presa «fono» della radio e premendo uno dei 6 tasti si sceglie il programma desiderato.

Oggi esistono in commercio apparecchi filoriceventi di modesto costo, di poco ingombro e di stile sobrio e moderno, che collegati semplicemente alla presa della filodiffusione consentono un ottimo ascolto dei programmi.

L'installazione di un impianto di filodiffusione è assai semplice basta rivolgersi agli uffici della SIP, la società concessionaria dei servizi telefonici. Costa solamente seimila lire per rimborso spese e per la manutenzione che vanno versate una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e mille lire a trimestre, conteggiate nella bolletta del telefono.

Della filodiffusione possono usufruire gli ascoltatori della RAI di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia.

Piero Longardi

CRONACA DELLA CITTA'

INAUGURATO IL CONGRESSO DAL SOTTOSEGRETARIO CALEFFI

L'apporto dei fisici italiani al progresso civile del Paese

Non è del tutto soddisfacente il panorama della ricerca scientifica ma per gli anni prossimi il Governo promette «incisivi interventi»

(«Giornalfoto»)
Parla il sen. Piero Caleffi

Dopo quattordici anni, Trieste ospita nuovamente il congresso nazionale della Società italiana di fisica, giunto alla 52.a edizione. Lo ha sottolineato, nel corso della cerimonia inaugurale tenutasi ieri mattina nell'aula magna dell'Università, lo stesso presidente, prof. Bernardini, che è anche direttore della Normale superiore di Pisa. Erano presenti, oltre ai 600 congressisti, il Sottosegretario alla Pubblica istruzione, sen. Pietro Caleffi, il Premio Nobel per la fisica, prof. Emilio Segrè, il presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il Prefetto Cappellini, il Primo Presidente della Corte d'Appello, Maltese, il Commissario staordinario alla Provincia, Pasino, e il Questore Parlato.

Il prof. Bernardini ha tracciato quindi il programma del convegno: i primi tre giorni saranno prevalentemente dedicati alle comunicazioni e relazioni su invito, e queste ultime riguardano idee e risultati relativi a problemi particolari che rivestono attualmente un grande interesse. Nel pomeriggio del terzo giorno sarà tenuta una seduta in comune con la Associazione insegnanti di fisica nelle scuole medie; alla sera, si discuterà fra i competenti e gli interessati del grande problema della fisica delle camere a bolle. Negli ultimi due giorni (il congresso si concluderà venerdì), si susseguiranno le relazioni generali, che indicheranno come il contributo italiano nei vari settori della ricerca della fisica si inquadri nel più vasto campo degli studi e delle ricerche nel complesso del mondo civile. Esse perciò — ha detto il prof. Bernardini — sono delle rassegne nelle quali al valore culturale si associa un costruttivo giudizio critico.

Il saluto e l'augurio dell'amministrazione comunale sono stati portati, a nome del Sindaco, dall'assessore ing. Spaccini, il quale ha voluto sottolineare l'importanza della manifestazione scientifica, che viene ad aggiungersi a quanto di positivo sussiste già ad opera del Centro internazionale di fisica teorica e dell'Istituto di fisica nucleare. L'ing. Spaccini ha accennato quindi alle «attese e speranze» per il protosincrotrone, per l'Istituto di ricerche dell'OCSE e per l'Istituto di ricerca medica. Un particolare saluto l'assessore ha porto quindi al prof. Segrè, la cui presenza onora e conferisce ulteriore prestigio all'assise triestina.

L'adesione più viva della Giunta regionale, e in particolare del presidente Berzanti, è stata portata dall'ass. Giust, che ha sottolineato l'alta considerazione che anche i responsabili politici della Regione hanno nei riguardi della ricerca scientifica, nel momento in cui questa sta evidenziando tutta la sua importanza per il futuro economico e sociale della collettività. L'assessore Giust si è infine complimentato con gli organizzatori, e in special modo con il prof. Poiani.

Il Rettore dell'Università prof. Origone, espresso il vivo compiacimento per la presenza del rappresentante del Governo, sen. Caleffi, del prof. Segrè (al quale ha inviato un saluto «che vuol essere non solo quello della scienza ma anche quello della Patria»), e degli ospiti stranieri, si è detto onorato di ospitare questa così importante adunanza.

Prima di dichiarare aperti i lavori del congresso, il Sottosegretario Caleffi, nel discorso ufficiale, ha puntualizzato alcuni punti di particolare rilievo per la classe scientifica italiana. Ha esordito rilevando con franchezza come non vi sia dubbio che il panorama della ricerca nel nostro Paese non sia nel suo insieme del tutto soddisfacente. «Soddisfacenti — ha continuato il rappresentante del Governo — sono ben pochi settori in un Paese come il nostro che, in fase di decollo, solo da poco si è avviato a inserirsi tra quelli a più alto sviluppo d'Europa. Tuttavia questa situazione non è nemmeno disperata come qualche voce, sull'onda dei sentimenti o dei risentimenti, ogni tanto proclama. Certo non si è fatto e non si fa ancora tutto il necessario. Però si è fatto quanto le risorse economiche della Nazione consentono, e lo stato delle istituzioni educative permette. Ma la nostra è una collettiva dinamica, e già per gli anni prossimi è ben delineato, nel quadro della programmazione nazionale, lo schema di incisivi interventi in favore della scienza».

Porto un particolare ringraziamento al prof. Gilberto Bernardini, per la serena, spassionata e meditata opera che egli da tempo svolge e della quale ha dato anche recenti testimonianze, il Sottosegretario ha detto: «Al vostro impegno si deve se ormai da più decenni la fisica vive, in Italia, una "fioritura ionica", per riferirmi a una delle più belle stagioni del pensiero fisico dell'umanità».

Ricordato come sia imminente una profonda revisione del sistema d'insegnamento a livello secondario e a livello universitario, il senatore Caleffi ha aggiunto: «Le vecchie istituzioni educative hanno certamente risposto in modo più o meno adeguato ai compiti cui erano chiamate nella società tradizionale del nostro Paese. Oggi questa società si rinnova, i suoi valori culturali si evolvono sotto la spinta di fattori storici, il progresso tecnico e scientifico chiede un più alto livello qualitativo degli studi, una diversa organizzazione delle strutture, nuovi contenuti educativi, adatti al tempo nostro e all'appassionata richiesta delle nuove generazioni che oggi arrivano alle scuole medie superiori e agli atenei». Affermato quindi che «il Governo è impegnato in questi problemi», il Sottosegretario ha assicurato che i relativi disegni di legge saranno presto discussi, augurandosi che il loro cammino sia rapido, la discussione meditata, i risultati degni dell'attesa.

Nel pomeriggio si sono iniziati i lavori, ai quali prendono parte anche i professori Amaldi e Salvini.

In serata, un ricevimento è stato offerto nelle sale del museo Revoltella; gli onori di casa sono stati fatti dall'assessore Spaccini.

Premiati quindici scienziati

Al termine della cerimonia inaugurale del congresso nazionale della Società italiana di fisica, si è proceduto all'assegnazione dei premi per il 1966 a 15 membri della Società stessa, che si sono distinti per il particolare contributo dato al progresso degli studi nel campo della fisica.

Ecco gli scienziati cui è andato il significativo riconoscimento: Premio «E. Germagnoli» (700 mila lire) ex aequo al prof. Giancarlo Baldini, dell'Università di Milano, e al dott. Adriano Di Giacomo, dell'Università di Pisa; Premio «Società Italiana Fisica» (500 mila lire) al prof. Fortunato Tito Arecchi, dei laboratori CISE e dell'Università di Milano. Premio «Città di Como» (500 mila lire) al prof. Ettore Fiorini, dell'Università di Milano. Premio «Regione Friuli - Venezia Giulia» (500 mila lire) al prof. Vittorio Silvestrini, dei laboratori nazionali di Frascati. Premio «Città di Trieste» (500 mila lire) al prof Manlio Mandò dell'Università di Firenze. Premio «Associazione Industriali Provincia di Trieste» (500 mila lire) al prof. Francesco Calogero dell'Università di Roma. Premio «Editrice Compositori» (500 mila lire) al prof. Enrico Beltrametti, dell'Università di Genova.

Sono stati inoltre consegnati cinque premi di incoraggiamento a cinque giovani laureati in fisica: Premio «Università di Trieste» (250 mila lire) al dott. Gabriele Veneziano dell'Università di Firenze. Premio «Francesco Vercelli» (250 mila lire) al dott. Martino Grandolfo, dei laboratori di fisica dell'Istituto superiore della sanità di Roma. Premio «Ernesto Laura» (250 mila lire) al dott. Giampaolo Cicogna della Normale superiore di Pisa. Premio «Zanichelli» (250 mila lire) al dott. Galileo Violini dell'Università di Roma. Premio «Monograf» (250 mila) lire al dott. Enzo Wanke della Università di Genova.

Un premio di 200 mila lire è stato offerto dalla società «Esso» al prof. Marco Giovannozzi del liceo classico di Firenze, e un altro di 100 mila lire al prof. Emilio Nascimbene di Pavia, distintisi nell'insegnamento della materia.

NELLA SEDE DEL PSI

Problemi della scuola illustrati a Caleffi

Il Sottosegretario alla P. I., sen. Caleffi, si è incontrato ieri presso la sede triestina del PSI con rappresentanti politici e sindacali socialisti; i quali gli hanno prospettato alcuni urgenti problemi della situazione scolastica e del corpo insegnanti triestini.

Il prof. Tullio Balzano, responsabile del settore scuola del PSI, ha fatto presente al Sottosegretario Caleffi, assieme al prof. Medani, vicesegretario del Sindacato nazionale scuola media, e alla prof. Apih, le attese e le aspirazioni degli insegnanti triestini in merito allo ampliamento del numero delle cattedre previsto dalla recente legge 603 per l'inclusione degli abilitati nelle medie inferiori, allo stato giuridico e ai riassetto delle carriere.

Successivamente una delegazione di insegnanti sloveni, ha presentato al Sottosegretario un promemoria scritto riguardante problemi relativi alle scuole slovene del nostro territorio.

Il sen. Caleffi — informa un comunicato del PSI — ha espresso a tutti «la sua intenzione di prospettare i vari problemi in sede competente» ed ha assicurato il suo personale interessamento.

(«Giornalfoto»)
Al congresso nazionale inaugurato ieri all'Università degli Studi: il prof. Bernardini, presidente della Società italiana di fisica, mentre conversa con il Premio Nobel Emilio Segrè

NUOVA DIMOSTRAZIONE DI PROTESTA

Serrata dei benzinai domani fino alle ore 14

Le richieste avanzate per la nostra provincia

Le pompe di benzina rimarranno di nuovo chiuse, in segno di protesta: è quanto avverrà domani mattina, con la manifestazione indetta dai benzinai della nostra provincia. Dalle 7 alle 14 infatti, gli addetti ai distributori di carburante incroceranno le braccia, concretando una nuova serrata per richiamare l'attenzione delle autorità sulla situazione in cui versa la categoria.

I benzinai si riuniranno in piazza Unità, sotto il palazzo della Prefettura, e una loro delegazione chiederà di essere ricevuta dal Prefetto. Al dott. Cappellini verrà avanzata la pressante richiesta di rendersi interprete delle esigenze che si manifestano, già da tempo, per l'aggravarsi costante di una situazione ormai intollerabile. Il rappresentante del Governo nella nostra città sarà pure invitato a intervenire presso il presidente della Camera dei deputati, affinchè sia riconosciuta la necessità di affrettare i tempi per la discussione in Parlamento dei progetti di legge già presentati, tendenti alla concessione di un quantitativo di benzina a prezzo agevolato.

In proposito, è da rilevare che un disegno di legge — presentato su iniziativa dell'Unione commercianti — porta la firma di tre democristiani: dell'on. Origlia, vicepresidente della Confederazione del commercio, e degli onorevoli Belci e Bologna; esso prevede la concessione di favore per gli automobilisti residenti nella provincia di Trieste. L'altro progetto legislativo è stato presentato dall'on. Alesi, liberale, e prevede analoga facilitazione, oltre che alla nostra provincia, pure alle zone di frontiera delle province di Udine e Gorizia.

La decisione di concretare una nuova serrata era stata presa tre settimane addietro, nel corso dell'assemblea dei gestori di distributori stradali di carburanti, senza però fissare la data. Ieri, a seguito di una riunione, si è stabilito che la protesta venga attuata domani.

In tale occasione, il direttore dell'Unione commercianti, Geppi, ha ribadito l'affermazione secondo la quale il sacrificio che lo Stato compirebbe, quale conseguenza della riduzione del 75 per cento della imposta di fabbricazione, sarebbe certamente di entità inferiore al minore introito fiscale che gli deriva dal ricorso, molto vasto, agli acquisti oltre frontiera da parte di numerosi automobilisti triestini. Per effetto del progressivo spostamento oltre frontiera degli acquisti di carburante, si determinerebbe infatti una continua contrazione del gettito fiscale, per imposta di fabbricazione e I.G.E.: teoricamente sino al valore zero, ma nella realtà, invece, fino a poche centinaia di milioni, ed entro qualche anno soltanto. Un prelievo fiscale, cioè, sui soli acquisti d'emergenza, gli unici che gli automobilisti triestini, a eccezione di una ristretta loro minoranza, continuerebbero a effettuare a Trieste.

La proposta riduzione del 75 per cento abbasserebbe l'imposta di fabbricazione a 19,13 lire il litro per la benzina normale e a 19,56 lire il litro per la super; il prezzo finale di vendita verrebbe a essere di 50 lire il litro per la prima e 58,60 per la seconda, per effetto anche della riduzione del carico dell'imposta generale sull'entrata. La riduzione del prezzo restituirebbe subito a Trieste tutto il volume delle vendite necessarie a soddisfare la globale esigenza degli automobilisti triestini, sicchè tale prelievo fiscale inciderebbe sì per sole 21,75 lire il litro, ma verrebbe effettuato su oltre 63 milioni e 500 mila litri: e questo nell'ipotesi peggiore per il fisco, cioè nel caso di volume di consumo costante, senza neppure quell'incremento che è conseguente all'aumento della circolazione. Ne deriva, in definitiva, un'entrata fiscale di un miliardo e 400 milioni, cifra questa sicuramente acquisibile.

OGGI COMINCIA LA DISTRIBUZIONE A DOMICILIO

Parte la prima ondata dei certificati elettorali

Chi non avrà ricevuto il documento entro il 22 novembre perchè assente, dovrà ritirarlo presso gli uffici comunali

La complessa macchina elettorale è già pienamente avviata. Quest'oggi avrà inizio la distribuzione dei primi certificati elettorali; essi saranno recapitati da 85 salariati comunali e vigili urbani, i quali sono stati designati messi, per l'occasione, con apposito decreto prefettizio. L'operazione di consegna a domicilio prevede, in questa prima tornata, la distribuzione di oltre 100 mila certificati, cioè della metà del numero totale dei triestini aventi diritto al voto, i quali sono — come già reso noto — oltre 214 mila. Ciascuno degli 85 messi ha ricevuto in dotazione, pre provvedere alla consegna, dai 1200 ai 1400 certificati. La seconda tornata inizierà quando sarà stato effettuato il recapito di tutti i documenti e ci vorranno alcuni giorni, dato che molti fra i destinatari risulteranno assenti, è previsto, alle prime visite, ed i messi dovranno più volte recarsi agli stessi indirizzi finchè troveranno le persone in casa.

A questo proposito, anzi, apriamo una parentesi: alcune lettrici ci hanno scritto in questi giorni, sollecitando una raccomandazione ai messi, e cioè che i certificati «siano consegnati presso le abitazioni dei destinatari» e non lasciati «all'inquilino di fronte» o alla portinaia: c'è in questa preoccupazione, pensiamo, una piccola perdonabile vanità femminile; comunque le disposizioni in materia dovrebbero lasciar tranquille le lettrici che ci hanno scritto.

Per legge, la distribuzione deve essere ultimata entro il 22 novembre, cioè cinque giorni prima delle elezioni; gli uffici comunali rimarranno però aperti quotidianamente, anche nei giorni festivi e negli stessi giorni della votazione, per tutta la durata delle operazioni, per il rilascio dei certificati d'iscrizione nelle liste elettorali a quei cittadini che fino al 22 novembre non fossero risultati reperibili da parte dei messi, nonchè dei duplicati a chi avesse smarrito il certificato regolarmente recapitato.

L'unica altra novità da segnalare — non essendo state presentate, dopo quelle del PLI e del PCI, altre liste di candidati — l'avvenuta cancellazione, effettuata domenica mattina dalla competente Commissione comunale, di 232 nominativi dall'elenco degli aventi diritto al voto. Si tratta di giovani che compiranno il ventunesimo anno di età dopo il 27 novembre e che erano stati inizialmente iscritti, come vuole la legge, in quanto sarebbero diventati maggiorenni entro l'anno. Un'ultimo aggiornamento delle liste degli elettori è previsto per il 12 novembre, cioè 15 giorni prima delle elezioni, per la cancellazione delle persone nel frattempo decedute.

Proseguono frattanto le assemblee sezionali della D.C., dedicate all'illustrazione dei recenti provvedimenti sulla cantieristica. Ieri sera, alla sezione D.C. di città-centro, ha parlato l'assessore regionale ai Lavori pubblici dott. Masutto, il quale si è particolarmente soffermato sulla trasformazione che si prevede subirà l'economia triestina in seguito a quelle decisioni. «In breve tempo, e ne è conferma la rapidità con cui è stata costituita l'Italcantieri, si passerà — ha detto — ad un tipo di economia che avrà i suoi pressuposti, oltre che sul porto e sulla cantieristica opportunamente migliorati ed ampliati, anche su attività industriali quanto mai importanti, quali la Fabbrica Grandi Motori IRI-Fiat e l'oleodotto transalpino. In questo momento — ha soggiunto Masutto — in cui la opinione pubblica è ancora indecisa e talvolta scettica sui reali benefici che il piano IRI potrà apportare alla nostra economia, la D.C. triestina, nel ribadire la bontà dei provvedimenti e soprattutto la sicurezza economica che ne deriva, oppone dati e cifre incontestabili — ha concluso — alle tesi del partito comunista, che rifiutando la realtà di questi dati dimostra di rimanere abbarbicato a schemi economici ormai superati».

Questa sera alle ore 20 parlerà alla sezione D. C. di Barriera il consigliere nazionale Dario Rinaldi.

Si è registrata infine, ieri, una presa di posizione di Enzo Barbarino, a nome suo e degli altri monarchici «indipendenti» inseriti nella lista missina. «Solo una ragione politica — egli ha dichiarato — ci ha spinto a concludere con il MSI, ed unicamente per le prossime consultazioni elettorali, un accordo che garantiva la presenza delle forze monarchiche», e quindi la possibilità di combattere le aperture verso le forze antinazionali. Nella stessa lettera si esprime infine rammarico perchè questo «tentativo è stato incompreso e si è risposto anzi con l'espulsione dal nostro partito, il PDIUM, per indegnità politica».

Modifiche allo statuto della Fiera di Trieste

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato ieri il Decreto presidenziale 13 settembre 1966, n. 866, che reca alcune modifiche allo statuto dell'Ente «Fiera di Trieste». La Giunta esecutiva è composta dal presidente dell'Ente che la presiede; dai tre membri del consiglio generale rappresentanti il Comune, la Camera di commercio e la Provincia di Trieste, ai quali spettano le cariche di vicepresidente; e inoltre da cinque membri del consiglio generale eletti a maggioranza dal consiglio.

In caso di assenza o di impedimento, il presidente è sostituito dal vicepresidente rappresentante il Comune di Trieste, al quale spetta la qualifica di primo vicepresidente.

Riunioni sindacali per la cantieristica

Un incontro è fissato per oggi a Roma da parte delle segreterie della CGIL di Trieste, Genova, La Spezia e Napoli, per un esame dei problemi della cantieristica navale.

Ieri nella nostra città si sono riunite, intanto, le segreterie regionali e i comitati direttivi dello stesso sindacato di Trieste e Gorizia, in cui sono rappresentati i complessi navalmeccanici e delle altre aziende a partecipazione statale delle due province. Esaminata la situazione, è stata riaffermata la necessità che il piano CIPE venga sottoposto a un esame di merito.

Da Genova si apprende che i dipendenti della direzione generale dell'Ansaldo hanno scioperato per tre ore, quale protesta per i trasferimenti a Trieste, attualmente in corso. Infatti, un numero rilevante di impianti e disegnatori della direzione generale avrebbero già ricevuto la comunicazione di «tenersi pronti a trasferirsi a Trieste», nuova sede dell'Italcantieri. I dipendenti dell'Ansaldo hanno protestato perchè tali trasferimenti sarebbero stati predisposti in disaccordo con quanto convenuto in sede romana con i sindacalisti.

Laureati cattolici. Questa sera, alle ore 19.30, nella sala di via Battisti 13, i laureati cattolici inaugureranno il nuovo anno sociale: mons. Marzari parlerà su «Il laicato e le preoccupazioni pastorali della Chiesa dopo il Vaticano II». La conferenza è aperta al pubblico.

RIUNIONE NELLA SEDE DEL PARTITO LIBERALE

Sgravi fiscali auspicati per il piccolo commercio

L'on. Alesi ha definito anacronistici i controlli attuati per scoraggiare gli acquisti oltre frontiera

Si è tenuto ieri sera, nella sede del PLI, il preannunciato incontro fra un gruppo di artigiani e commercianti triestini con l'on. Massimo Alesi, noto peraltro quale presentatore in Parlamento della proposta di legge per l'estensione a Trieste di un contingente di benzina a prezzo agevolato.

Rivolgendosi agli artigiani, lo on. Alesi ha prospettato la necessità che il loro settore d'attività rappresenti uno dei soggetti importanti della programmazione; l'artigianato infatti — ha sostenuto — è un fatto economico di rilievo e non già, come qualcuno vorrebbe sostenere, una superstite attività marginale. Si è quindi soffermato a esaminare l'entità delle cifre le quali testimoniano della consistenza dell'apporto di tale settore alla bilancia dei pagamenti, consistenza che ben dovrebbe giustificare una sollecita soluzione dei problemi agitati dalla categoria (finanziamenti, contributi del Fondo di rotazione, patente di mestiere, ecc.).

Per quanto riguarda il settore del commercio, il parlamentare del PLI ha confutato fra l'altro il convincimento secondo il quale il sistema distributivo in Italia sarebbe arretrato, e ha insistito sul concetto di capillarità in opposizione a quello di polverizzazione delle aziende; e se difetti esistono nel sistema distributivo, essi non si ripercuotono — ha sostenuto — sui consumatori quanto sui commercianti stessi, sotto forma di bassa redditività.

Riprendendo il tema della programmazione, la quale prevede anche una riforma della legislazione sul rilascio delle licenze, occorre tenere conto — ha rilevato l'on. Alesi — della necessità di graduare nel tempo questa riforma, a meno di non voler produrre effetti traumatici nel campo del piccolo commercio. Occorre aiutare quest'ultimo settore, sia attraverso agevolazioni legislative sia evitando di mortificare l'iniziativa privata nel settore distributivo in genere: non c'è nessun motivo che giustifichi, in questo campo, la sostituzione dell'iniziativa privata — ha detto — con quella pubblica, e ciò non tanto per ragioni ideologiche quanto per motivi logici: non vi è carenza di esercizi, non vi sono abusi nè di monopoli nè di profitti, non ci sono dominî di mercato, e semmai vi è un reddito notevolmente inferiore alla media.

Affrontando anche i problemi più specifici del settore distributivo locale, l'on. Alesi ha rilevato il grave danno che deriva alle aziende commerciali dagli acquisti effettuati oltre confine: come rimedio ha ribadito la proposta relativa alla adozione non già di anacronistici controlli bensì di provvedimenti di carattere fiscale intesi a ridurre i prezzi delle merci poste in vendita a Trieste.

L'oratore era stato presentato dall'avv. Morpurgo e dal dott. Trauner.

A DUE ANNI DALLA SCOMPARSA

Commosso ricordo di Umberto Di Bin

Due anni or sono, in questo giorno, si spegneva dopo lunghissime sofferenze sopportate con animo stoico il dott. Umberto Di Bin.

Dire, almeno per noi giornalisti, che Umberto Di Bin è morto, non è esatto: esatto è dire che Umberto Di Bin è scomparso. Non lo vediamo più al suo tavolo di lavoro che egli occupò per decenni, investito delle delicate mansioni e delle responsabilità che competono al segretario di redazione; non lo vediamo più alla sua scrivania, nell'archivio, alla quale sedette successivamente per quasi venti anni, dirigendo con cura e precisione meticolose un lavoro essenziale. Ma lo abbiamo sempre fra noi, Umberto Di Bin, presente seppure invisibile, ne risentiamo la voce pacata e amica, ne rivediamo lo sguardo buono con tutti, paterno con i giovani, ogni qualvolta avviene di parlare di lui, di ricordarlo, o anche semplicemente di nominarlo.

Ma siamo certi di non essere solo noi a conservare di lui questo ricordo e questo rimpianto. Come noi, sentono sicuramente anche altri: i suoi amici del «Caffè San Marco», ad esempio, dove lo si poteva trovare ogni pomeriggio, prima che il male lo costringesse per mesi e mesi in un letto di dolore; e coloro — e sono tanti — ai quali egli fece del bene, in tutti i sensi: col suo consiglio, con la sua lungimirante saggezza, e in anni lontani, quando al nome del dott. Di Bin si apriva qualunque porta, col procurare impieghi e posti di lavoro, mai rifiutando, a nassuno, il proprio autorevole appoggio.

Per questo, diciamo che Umberto Di Bin è scomparso, non morto. Perchè scompare, ma non muore, colui che, chiuso l'arco della propria vicenda terrena, continua a sopravvivere nel commosso ricordo di quanti lo avvicinarono.

I comizi odierni

Per il PLI parleranno oggi l'avv. Daniele Morpurgo, alle ore 12 in piazza della Borsa, e il dott. Sergio Trauner, alle ore 19 in piazzale Gioberti.

Dal PCI sono annunciati comizi di Paolo Sema (alle 11 in largo Riborgo), di Giorgio Rossetti (alle 11 in via dell'Istria), di Claudio Tonel (alle 12 in via Economo), di Bruno Zecchini (alle 18 in via S. Cilino), di Antonino Cuffaro (alle 18.30 in via Revoltella).

Il PSIUP terrà comizi alle 12.15 in piazza della Borsa, dove parlerà Fausto Monfalcon, e alle 18 in piazza Garibaldi, oratore Elio Luches.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Crispino. - Il sole sorge alle 6.34 e tramonta alle 17.04. La luna nasce alle 15.54 e tramonta domani alle 2.13.

Ieri: temperatura massima 18,8, minima 15,7; pressione mb. 1011,8; umidità 85 per cento; calma di vento; cielo coperto, foschia; temperatura del mare 19,6.

Maree — OGGI: bassa alle 0.54 con cm. 35 sotto il l.m. e alle 14.16 con cm. 29 sotto il l.m.; alta alle 7.40 con cm. 40 sopra il l.m. e alle 19.37 con cm. 20 sopra il l.m. DOMANI: bassa all'1.26 con cm. 34 sotto il l.m. e alta alle 7.54 con cm. 45 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19 c, tel. 96252; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Orvana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

NOTIZIARIO SINDACALE

Problemi dei maestri elementari

Il dott. Prelli, segretario provinciale del Sindacato scuola elementare, ha partecipato a Salerno ai lavori del comitato centrale del Sinascel, durante i quali sono stati votati due importanti ordini del giorno.

Con il primo è stata approvata l'unità operativa con le confederazioni e gli altri sindacati della scuola della F.I.S. in ordine alle rivendicazioni relative al riassetto delle carriere. E' stato deciso inoltre l'avvio di immediate trattative con il Governo per stabilire i modi e i tempi del riassetto secondo i criteri della atipicità della funzione docente, la riduzione del numero di coefficienti, la contemporaneità per tutti i dipendenti statali e la correlazione fra il personale dei diversi ordini di scuola. La segreteria nazionale, inoltre, si è impegnata a ottenere la presentazione alle Camere della legge di delega sullo stato giuridico del personale della scuola di ogni ordine e grado. Questa mozione si conclude con la decisione di proclamare, in unione con tutte le organizzazioni degli statali e della scuola, un'azione di sciopero entro novembre, qualora il Governo non accedesse alle richieste avanzate.

Con il secondo ordine del giorno è stato dato mandato alla segreteria nazionale del Sinascel di interessarsi sui seguenti problemi: ampliamento degli organici, soluzione della legge sulle scuole speciali e classi differenziali, approvazione della legge sulle reggimentali, riforma dell'Istituto magistrale, ristrutturazione dei cicli didattici, attribuzioni direzionali, emendamenti al progetto di legge sui comandi dei maestri, riliquidazione pensioni ante 30 settembre 1961, ripresa dell'azione per la rivalutazione dell'aggiunta di famiglia.

Agitazione all'IACP

La CCdL comunica che il personale dell'IACP è sceso in agitazione a seguito del mancato accoglimento di una serie di rivendicazioni di carattere economico e normativo. Il sindacato, approvando la decisione del personale dell'istituto di scendere in sciopero qualora la commissione legale amministrativa non dovesse dare una risposta in merito alle richieste formulate dalla commissione interna, ha incaricato la CCdL di seguire il problema.

Cooperative

All'Ufficio regionale del lavoro i rappresentanti sindacali e quelli delle cooperative hanno sottoscritto un documento con cui si deferisce all'abitrato dello stesso Ufficio del lavoro la soluzione dei punti controversi nell'ambito del rinnovo del contratto integrativo e salariale in favore dei dipendenti delle Cooperative Operaie e delle altre Cooperative di consumo. Com'è noto, le divergenze riguardano la misura degli aumenti salariali, la decorrenza, durata e sfera di applicazione del contratto, nonchè l'inquadramento di alcuni addetti al preconfezionamento delle merci. Allo scopo di illustrare la situazione contrattuale e i risultati conseguiti, la CISL ha indetto un'assemblea degli addetti alle Cooperative Operaie, che si terrà giovedì, alle ore 19.45 nella sede sindacale di via Carducci 35.

Settore lampade

Nella giornata odierna, a Milano — a quanto informa il sindacato di categoria vetro aderente alla CISL — si terrà un incontro con gli industriali del settore lampade elettriche per la trattazione del premio di produzione a livello nazionale. Nello stesso tempo è stato disdettato il contratto nazionale di lavoro per i dipendenti da aziende produttrici di lampade, valvole, ecc. Domani pomeriggio, nella sede dell'Ass. lombarda, avrà luogo un incontro per il rinnovo dell'accordo nazionale per la previdenza e l'assistenza aziendale ai lavoratori colpiti dalla silicosi.

Edili

Domani, mercoledì, alle ore 18 nella sede sindacale di via Carducci 35 si terrà un'assemblea di fiduciari edili della FILCA-CISL. Sarà illustrato l'accordo raggiunto in sede nazionale per il rinnovo del contratto di categoria.

STATO CIVILE

23 e 24 ottobre

MORTI: Scher Samuel, anni 64; Virginia Gherlanz in Lorenz, a. 70; Susan Stelio, a. 46; Vincenzo Portolano, a. 51; Antonia Coslovich ved. Dobrigna, a. 80; Elsa Zorzin in Abba, a. 45; Mulini Francesco, a. 53; Castro Luigi, a. 72; Zennaro in Clari Licia, a. 52; Stancich ved. Cupo Amalia, a. 81; Canziani Giuseppe, a. 73; Badiura in Dalla Costa Angela, a. 64; Korce Maria, a. 64; Neami Giovanni, a. 71; Pelin Albino, a. 53; Verlato Gaetano, a. 74; Zuccolin Umberto, a. 60; Martinolich Giovanni, a. 79; Petronio ved. Viezzoli Caterina, a. 90.

CON L'AUTOMOBILE CONTRO UN ALBERO

Muore presso Conegliano un giovane aviere triestino

Fra breve avrebbe dovuto avere il congedo

Un giovane di ventidue anni, Santo Boscolo, che prestava servizio di leva nel Veneto e che tra breve sarebbe dovuto tornare a casa in congedo, è morto in un incidente d'auto presso Conegliano Veneto. La sciagura è avvenuta sabato scorso, e ieri hanno avuto luogo le esequie dello sventurato giovane, che è stato sepolto nel cimitero di Sant'Anna.

Le cause che hanno determinato la mortale sciagura non sono ancora state accertate. Due compagni d'arma che viaggiavano con lui nella stessa autovettura versano in un grave stato di choc, per cui non è stato possibile conoscere la loro versione.

Santo Boscolo, nato a Trieste il 5 agosto del 1944, prestava servizio di leva nell'Arma dell'Aviazione. Il fratello Gioacchino gli aveva prestato la sua «1500» perchè potesse usarla durante la libera uscita. Sabato il giovane militare, assieme a due amici, aveva fatto un giro in macchina attraverso alcune località del Veneto. Su una strada provinciale, nei pressi di Conegliano Veneto, la «1500», nell'affrontare una curva è uscita di strada per cause imprecisate ed è andata a schiantarsi contro il tronco di un grosso albero. Lo sventurato conducente è deceduto a causa di gravissime lesioni al capo.

La notizia della mortale disgrazia è stata comunicata alla famiglia con le dovute cautele, dal cappellano militare, il quale si è messo in contatto con il padre Virgilio.

HA PERCORSO DI NOTTE 250 CHILOMETRI COL CICLOMOTORE

Ritrovato presso Vicenza il ragazzo scomparso da casa

Una telefonata del padre a un suo cognato ha chiarito il mistero
Ancora inspiegabili le ragioni della fuga - Domenica il ritorno

L'angoscia della famiglia Messina è terminata. Il figliolo Roberto di 15 anni, scomparso sabato scorso si trova sano e salvo in casa di uno zio ad Almisano di Lonigo, in provincia di Vicenza.

La fuga, di cui abbiamo dato ieri notizia, è ancora inspiegabile. Roberto — ha sottolineato ancora una volta suo padre — non aveva mai manifestato strane idee nè incontrato difficoltà tali in seno alla propria famiglia o al suo posto di lavoro da spingerlo ad abbandonare tutti e cercare l'avventura. Oltre al lavoro, che gli piaceva, Roberto Messina esplicava varie attività sportive: socio dell'ASCA scendeva nelle voragini carsiche visitando grotte e foibe e quale componente della squadra di calcio juniores di Borgo San Sergio aveva disputato molte partite meno quella di domenica scorsa, quando, per la sua assenza, è stato rimpiazzato da un altro giocatore.

Sabato sera, dopo avere scritto ai genitori (che sino a ieri sera non hanno però ricevuto il messaggio) Roberto aveva lasciato Trieste in sella al suo ciclomotore «Morini» di colore rosso e si era diretto verso Vicenza. Per tutta la notte aveva viaggiato giungendo stanco morto ad Almisano di Lonigo, una località a una trentina di chilometri da Vicenza sulla strada per Verona. Assonnato aveva raggiunto la casa dello zio (fratello di sua madre) maresciallo maggiore dell'Esercito.

Ieri, quando il signor Messina ha telefonato ai parenti, ha udito, con comprensibile commozione, la voce di suo figlio. Dall'altro capo del filo gli aveva risposto Roberto. Il colloquio non è durato a lungo e il padre non ha potuto conoscere le ragioni che avevano spinto il giovane ad allontanarsi da casa senza alcun preavviso per correre l'assurda avventura.

Ogni cosa verrà comunque chiarita domenica prossima quando approfittando delle giornate festive, i coniugi Messina si recheranno ad Almisano di Lonigo e riconduranno a casa il ragazzo che, con la sua fuga, li aveva fatti piombare nell'angoscia.

Scontro tra due auto in Largo Piave

Un'utilitaria e una media cilindrata si sono scontrate in Largo Piave. Solo il conducente della vetturetta è rimasto ferito. L'incidente, rilevato dagli agenti della Squadra del traffico, è avvenuto alle 15.30 tra la «Fiat 500» targata TS 51771 proveniente dalla piazza Oberdan e guidata verso la via Palestrina dall'autista Egidio Giacomini (29 anni, via Commerciale 96) e la «Fiat 1100» targata TS 46284 che scendeva invece la via Coroneo e alla cui guida si trovava Mario Verk (40 anni, via Soncini 43).

In seguito all'urto, Egidio Giacomini ha riportato una vasta ferita lacero-contusa alla parte sinistra della fronte, contusioni escoriate alle labbra, alla gamba destra e un trauma cranico. Trasportato all'Ospedale maggiore, è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Una mano impigliata nella catena d'imballaggio

Tra le maglie della catena di un'imbragata è rimasto impigliato con la mano destra il bracciante Luigi Capotorto, di 42 anni, abitante in via del Prato 1. Nell'infortunio, avvenuto a bordo di una nave cecoslovacca ormeggiata allo stabilimento Gaslini del Porto Duca d'Aosta, l'operaio ha riportato la frattura esposta della falange del dito medio e contusioni escoriate all'anulare e al mignolo della mano destra.

Commissioni culturali insediate al Comune

Il Sindaco dott. Franzil, alla presenza dell'Assessore all'istruzione ed alle istituzioni culturali dott. Babille, del capo della Ripartizione Pubblica istruzione e dei direttori delle istituzioni interessate, ha provveduto all'insediamento delle commissioni consultive di tre istituzioni culturali del Comune.

Erano presenti per la commissione consultiva della Biblioteca civica il prof. Manlio Udina, il prof. Elio Apih, la prof. Anita Slatti, la signora Giovanna Hrovatin, per la commissione consultiva del Civico Museo di Storia naturale il prof. Silvio Polli ed il prof. Carlo D'Ambrosi, e per la commissione consultiva dei Civici Musei di Storia ed arte il prof. Luigi Dalla Rossa, il prof. Decio Gioseffi, il prof. Teodoro Sala ed il prof. Vito Levi.

Il Sindaco ha rivolto ai componenti delle commissioni parole di ringraziamento e di augurio per l'importante attività che si apprestano a svolgere a favore delle istituzioni cittadine.

Il prof. Udina a Roma ricevuto dal Ministro Gui

Il prof. Manlio Udina, presidente nazionale dell'Associazione professori universitari di ruolo, accompagnato dal consiglio di presidenza, è stato ricevuto a Roma dal Ministro della Pubblica istruzione, alla presenza del Sottosegretario on. Romita, del direttore generale dell'Istruzione universitaria dott. Comes e di altri funzionari del Ministero. Il presidente dell'A.N.P.U.R. ha illustrato l'ordine del giorno approvato all'unanimità dal recente congresso straordinario dell'associazione e riguardante la posizione della associazione stessa di fronte ai più gravi e urgenti problemi delle Università.

Il Ministro Gui ha precisato la posizione del Governo e manifestato la sua comprensione in rapporto ai problemi sollevati e ha fatto il punto dell'attività legislativa che riguarda il settore universitario, riconfermando la volontà politica di condurre avanti con la massima sollecitudine, fino alla definitiva approvazione, i provvedimenti in corso, in primo luogo il disegno di legge n. 2314 per la riforma dell'ordinamento universitario.

SEVERO IL TRIBUNALE PENALE

DUE LADRUNCOLI GIOVANI MA ESPERTI

Oltre un anno di reclusione per furto aggravato e continuato

Severe pene sono state inflitte dal Tribunale penale (Presidente dott. Rossi, P.M. dott. Pascoli, cancelliere dott. De Paoli), a due giovani che da poco hanno superato i 19 anni. Per i due imputati, Sergio De Mattia, abitante in Rio Storto 9, e Gianfranco Coslovich, abitante in via Pianezzi 20, al termine della requisitoria il Pubblico Ministero ha richiesto rispettivamente 5 anni di reclusione e 150 mila lire di multa e 4 anni e 7 mesi di reclusione e 130 mila lire di multa per concorso in furto aggravato e continuato.

I due giovani erano stati denunciati dagli agenti del Commissariato di Muggia quali colpevoli del furto avvenuto il 19 settembre scorso a danno di Gian Franco Zotta. A quest'ultimo era stata rubata la valigia contenente alcuni capi di vestiario, lasciata nell'automobile di Giovanni Postogna, parcheggiata in via Pianezzi. I due giovani erano inoltre accusati del tentato furto a danno della trattoria di Mario Bembo, dove avevano tentato di forzare una porta posteriore del locale; avevano fatto funzionare uno scalpello, ma non erano riusciti a portare a termine l'operazione.

Per il De Mattia vi era inoltre il supplemento d'imputazione costituito dal furto aggravato continuato per aver asportato il 17 agosto scorso 6 mila lire dal Circolo ACLI di Muggia, dove era penetrato forzando una finestra. Il 27 dello stesso mese aveva rubato, sempre dopo aver forzato una finestra, 15 mila lire nella sede della Democrazia cristiana.

La Difesa (avv. Padovani per il De Mattia e avv. Ghezzi per il Coslovich) non ha avuto compito facile in quanto parecchie circostanze pesavano a carico dei due giovani imputati; si è tuttavia battuta per ottenere il minimo della pena, sottolineando come la richiesta del Pubblico Ministero, per entrambi gli imputati, fosse esorbitante.

Il Tribunale ha condannato il De Mattia a 1 anno e 4 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa. La pena inflitta al Coslovich è stata di 1 anno, 15 giorni di reclusione e 50 mila lire di multa.

SEGNALAZIONI

«Caro "Piccolo", si avvicinano i giorni dei Morti e per ricordare degnamente i poveri Fanti morti nel 1915-18, non si potrebbe far togliere tutte le erbacce che sono nel piazzale di San Giusto e specialmente a sinistra del Monumento? Almeno per il 4 Novembre sia ben ripulito S. Giusto. Grazie dell'ospitalità. C. U.».

※

Il capo dell'Ufficio stampa del Ministero dei Lavori Pubblici, avv. Antonio Landolfi, ci scrive cortesemente questa lettera:

«Egregio Direttore, in relazione all'articolo "Nemmeno i soldi disponibili fanno procedere la galleria", pubblicato dal suo giornale il 22 settembre scorso, dopo aver richiesto in merito notizie dettagliate alla Direzione generale della viabilità ordinaria e delle NN. CC. FF., desidero precisarle quanto segue.

«Attualmente le opere per la nuova circonvallazione ferroviaria di Trieste, sono in fase costruttiva a cura della suddetta Direzione generale della viabilità ordinaria e delle NN. CC. FF., in base al finanziamento assentito con legge 21 marzo 1958 n. 298, riguardante anche la linea ferroviaria Cormons-Redipuglia. Complessivamente della somma stanziata (lire 10 miliardi) risulta attualmente impegnata una cospicua parte, pari a circa il 74 per cento.

«Date le difficoltà incontrate nell'esecuzione della circonvallazione ferroviaria di Trieste, che nell'ambito dell'abitato cittadino, si svolge tutta in galleria, ed a causa del rialzo generale dei prezzi, avvenuto dall'epoca dell'emanazione della citata legge n. 298, si rende necessario un ulteriore stanziamento di complessive lire 14 miliardi per ambedue le opere summenzionate.

«Si assicura peraltro che per il reperimento del finanziamento ancora occorrente, già oggetto di una proposta di legge d'iniziativa degli onorevoli Belci e Bologna, questo Ministero ha svolto ogni interessamento.

«Dalla nota preliminare allo stato di previsione della spesa per il prossimo esercizio, approvata nello scorso mese dal Consiglio dei Ministri, risulta accantonata, nel fondo speciale del Ministero del Tesoro, per provvedimenti legislativi in corso, la somma di lire un miliardo per opere ferroviarie nel territorio di Trieste.

«E' da sottolineare inoltre che la necessità di portare a termine le opere in questione è stata recentemente ribadita dal Comitato interministeriale per la programmazione, in occasione dell'esame delle varie questioni inerenti ai cantieri navali di Genova e Trieste. Per quanto concerne la realizzazione di opere da eseguirsi entro breve tempo, per un importo globale di lire 2260 milioni, con le quali verranno assorbite le residue disponibilità dei fondi ancora esistenti, si precisa che esse riguarderanno i sottopassi di via Kandler e del complesso Crismani, oggetto dell'articolo in parola.

«Per il primo dei due sottopassi il Ministro Mancini, a seguito del parere favorevole espresso dai competenti organi consultivi, ha recentemente impartito disposizioni all'Ispettorato contratti affinchè venga indetto il relativo appalto-concorso.

«Per il secondo sottopasso, le procedure saranno invece determinate tenendo conto che è pendente presso il Consiglio di Stato un ricorso della predetta ditta Crismani.

«La prego, pertanto, egregio direttore, di voler pubblicare la presente e di gradire distinti saluti, avv. Antonio Landolfi».

Ringraziamo l'avv. Landolfi per questa lettera che conferma quanto da noi pubblicato, e cioè che non mancano i soldi, per la continuazione dei lavori, ma si era e si è in attesa dell'appalto-concorso, per il quale gli adempimenti, a Trieste, erano stati ultimati già alla fine dell'anno scorso; e siamo lieti di apprendere che il Ministro Mancini abbia ora dato disposizioni perchè, almeno per il primo dei due sottopassi, si rimetta in moto questo difficile ingranaggio.

※

L'avv. Nino Senigaglia, presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari, ci scrive cortesemente:

«Con riferimento a quanto apparso su "Segnalazioni" del "Piccolo" di sabato 1.o ottobre, a firma di sei inquilini dell'IACP, mi pregio trasmettere, con preghiera di pubblicazione, questa risposta, convinto così di poter fare cosa gradita ai richiedenti ed a tutti i numerosi interessati alle vicende del riscatto degli alloggi popolari. Desidero solo osservare che quanto sto per dire, gli interessati avrebbero potuto apprenderlo negli uffici dell'Istituto con tutta facilità.

«Come è generalmente noto, la disciplina della cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare ed economico è regolamentata dal D.P.R. 17 gennaio 1959, n. 2 e dalla Legge 27 aprile 1962, n. 231. La seconda legge modifica sostanzialmente il precedente decreto, tanto da aver reso quasi inutile il lavoro di circa tre anni e mezzo (dal gennaio 1959 al maggio 1962) predisposto dagli enti amministratori. Con circolare del 10 luglio 1962 il Ministero dei Lavori Pubblici - Direzione generale edilizia statale e sovvenzionata ha diramato le norme esecutive in applicazione dei due dispositivi di legge.

«Successivamente l'Istituto autonomo per le case popolari ha dovuto affrontare e risolvere i molti adempimenti burocratico-amministrativi predisposti dalla legge, fra i quali i più importanti risultano essere la determinazione dei prezzi di cessione da parte della Commissione provinciale con sede presso l'Ufficio del Genio Civile, le decisioni dei ricorsi contro la determinazione di tali prezzi, la cancellazione delle ipoteche gravanti su buona parte della proprietà, il frazionamento della proprietà stessa secondo il sistema tavolare vigente a Trieste, sistema estremamente valido quanto complesso ed oneroso, la stesura infine degli schemi di contratto secondo le esigenze dei vari assegnatari da trasmettere ai professionisti incaricati della stipulazione.

«Faccio presente e desidero sottolineare la circostanza che gli schemi di contratto per la cessione in proprietà degli alloggi sono stati trasmessi dal Ministero dei Lavori Pubblici - Direzione generale edilizia statale e sovvenzionata con circolare del marzo 1965 per quanto concerne gli alloggi costruiti col contributo o concorso dello Stato (per i quali il compito delle compra-vendite incombe agli Istituti case popolari) e dal Ministero delle Finanze - Direzione generale del Demanio con circolare dell'aprile 1965 per quanto concerne gli alloggi costruiti a totale carico dello Stato (per i quali il compito delle compra-vendite incombe alle Intendenze di Finanza).

«Comunque, a prescindere dalle enormi difficoltà incontrate in tutte le varie fasi istruttorie, l'Istituto autonomo per le case popolari della Provincia di Trieste è in grado di assicurare che già in questi ultimi mesi del 1966 verranno rogati presso professionisti, opportunamente convenzionati, i primi gruppi di contratti.

«Tali contratti ovviamente riguardano alloggi costruiti col contributo o concorso dello Stato, non rientrando nelle competenze degli IACP, ma degli Uffici finanziari dello Stato, la stipula dei contratti per gli alloggi costruiti a totale carico dello Stato».

※

La signora Erica Cresciani ci scrive perchè desidera esprimere a mezzo nostro un pubblico ringraziamento al vigile urbano Umberto Jugovaz, per la gentile ed encomiabile solerzia con cui ha provveduto a recapitare al competente ufficio un orologio con cinturino d'oro, che la signora aveva smarrito giorni or sono e di cui ha potuto rientrare in possesso immediatamente, con vivo piacere trattandosi di un carissimo ricordo.

Da Belgrado al Canada con la «Buick» di re Alessandro

(«Giornalfoto»)

Con questa «bellissima» "Buick cabriolet" del 1924, allora di proprietà del re Alessandro di Jugoslavia, vero «pezzo» d'antiquariato, un canadese dotato di molto spirito d'avventura ha percorso in quattro mesi oltre 7000 chilometri, attraverso vari Paesi dell'Europa centrale, settentrionale e orientale. Mr. Sreco Zanoskar di Oshawa presso Toronto, ha visitato infatti con questa monumentale 6 cilindri, capace tuttora di raggiungere i 150 km. l'ora, la Jugoslavia, l'Austria, la Germania, la Cecoslovacchia, la Ungheria e parte dell'Italia. A quanto ha affermato, non ha avuto mai bisogno di aprire il cofano del motore; unico neo il consumo: meglio addirittura non parlarne. Questo canadese, appassionato di macchine antiquate ha acquistato la "Buick" reale alcuni mesi fa a Lubiana, investendo gran parte dei suoi risparmi e riuscendo a strappare la macchina a un museo di Belgrado. Oggi mr. Zanoskar è partito con la «Colombo» alla volta del Canada, fiero e orgoglioso di questo insolito souvenir d'Europa, seppure «Made in USA», sicuro di fare colpo sui suoi concittadini e di suscitare non poche invidie soprattutto tra gli intenditori.

LE ORE DELLA CITTA'

Largo Papa Giovanni

Il largo compreso tra la via Duca d'Aosta, la via SS. Martiri e la via dell'Università verrà intitolato al nome di Papa Giovanni XXIII. La cerimonia dello scoprimento della targa avrà luogo sabato pomeriggio, 29 corrente alle ore 16.30.

Fiocco azzurro

Fiocco azzurro alla Squadra mobile: un dinamico sottufficiale, Egidio Gava, ha avuto ieri la grande gioia di diventare papà. La sua gentile consorte, signora Francesca, ha dato felicemente alla luce un robusto maschietto, al quale è stato imposto il nome di Salvatore. Ai felici genitori e al neonato i più fervidi rallegramenti e auguri.

Corsi INIASA

La Direzione del centro professionale INIASA con sede in via Battisti, 25, rende noto che nei prossimi giorni avranno inizio i corsi diurni di qualificazione professionale per disegnatori tecnici meccanici. I corsi sono riservati ai giovani in attesa di prima occupazione che intendono conseguire la qualifica di disegnatore meccanico, nonchè ai lavoratori disoccupati di età non superiore ai 35 anni. La frequenza è gratuita; inoltre, ai residenti distanti dalla sede del Centro viene assicurato il rimborso delle spese di viaggio. I giovani non occupati sono ancora in tempo per inoltrare alla sede del Centro la prescritta domanda d'iscrizione.

Raduno di fiumani

Come precedentemente comunicato, domenica prossima a Venezia i fiumani terranno il loro 4.o raduno nazionale. Nell'occasione verranno insediati la Giunta e il Sindaco del neo costituito libero Comune di Fiume in esilio. La sezione di Fiume della Lega Nazionale mette a disposizione dei pullman che partiranno da Trieste alle ore 6 e rientreranno in città verso le ore 23. Dati i posti limitati si invitano i soci e i simpatizzanti a voler prenotarsi in tempo. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Lega Nazionale, corso Italia 9, dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 (tel. 37196).

Terra d'Otranto

L'Amministrazione provinciale di Lecce bandisce premi per una opera di saggistica, un'opera di narrativa e una tesi di laurea, riguardanti aspetti della terra d'Otranto. Le domande dei partecipanti e le loro opere vanno presentate entro il 31 gennaio 1967. Il regolamento dei premi è consultabile presso la Ripartizione VI - Pubblica istruzione del Comune di Trieste.

In gita con la L.N.

La Sezione giovanile della Lega Nazionale invita i soci e i simpatizzanti a partecipare alla gita sociale a Ramandolo che avrà luogo domenica 3 novembre p. v. Per informazioni rivolgersi alla sede della Sezione giovanile della Lega Nazionale.

Attività della FIDAPA

Domani, alle ore 18.30, presso la sede di via Rossini 14 avrà luogo l'inaugurazione dell'anno di attività della sezione triestina della FIDAPA. Le poetesse Lina Galli e Nora Franca Poliaghi e la scrittrice Nera Gnoli Fuzzi, presidente della FIDAPA, presenteranno un gruppo di giovani autrici triestine, scelte fra coloro che hanno risposto all'invito rivolto lo scorso anno dalla FIDAPA stessa. Ecco i nomi delle prescelte: Livia Comandini, Liliana Passagnoli Dini, Maria Luisa Runti, Luisa Mari. Le liriche e le prose saranno lette dal signor Dante Fabris. L'ingresso è libero.

Premio di studio

Il Comune rende noto che il termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per l'assegnazione del «Premio studio celebrazione del XL anniversario della vittoria di Vittorio Veneto», anno accademico 1966-1967, a suo tempo fissato alle ore 12 del 31 corrente, è stato protratto alle ore 12 del 30 novembre prossimo.

Al VAL

Oggi al VAL, alle ore 17, avrà luogo la proiezione del documentario a colori «Il Carso», realizzato da Valeria Bombaci e Giulio Mauri.

IL DECRETO PUBBLICATO SULLA «GAZZETTA UFFICIALE»

PASSANO ALLA REGIONE ALTRI POTERI DELLO STATO

Interessano il settore delle cooperative, l'ordinamento territoriale dei Comuni, la toponomastica e i trasporti

Nuove norme di attuazione in materia di cooperazione e di vigilanza sulle cooperative, di ordinamento e circoscrizione dei Comuni e toponomastica, nonchè di trasporti di interesse regionale, sono state attribuite alla Regione e sono entrate in vigore recentemente con la pubblicazione, sulla «Gazzetta Ufficiale», del decreto presidenziale relativo alle norme stesse.

Prima di precisare gli aspetti pratici di questa disposizione va specificato che la competenza legislativa che lo Statuto attribuisce alla Regione in ordine, ad esempio, alla cooperazione e alla vigilanza sulle cooperative, è di natura cosiddetta «secondaria». Cioè la relativa emanazione delle leggi regionali deve avvenire non solo nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico statale (competenza primaria), ma anche dei principi fondamentali stabiliti dalla legislazione nazionale nelle singole materie. Salva tuttavia restando l'autonomia della Regione in materia di cooperazione quando essa non deroghi alle direttive contenute nelle leggi dello Stato, si è reso necessario dare vita alle cosiddette «norme di attuazione» per concretare in pratica la capacità legislativa della Regione, sia pure «secondaria», prevista dallo Statuto speciale.

Sulle norme di attuazione in materia di cooperazione e di vigilanza sulle cooperative si è già avuto modo di soffermarsi recentemente. Va nuovamente ricordato che la Regione potrà con queste norme promuovere la cooperazione locale svolgendo funzioni finora esercitate dal Ministero del Lavoro; che sarà la Regione a provvedere all'iscrizione delle cooperative aventi sede nel Friuli - Venezia Giulia; che è demandata alla Regione la competenza sulla tenuta del registro prefettizio dove sono registrate tutte le quotidiane variazioni degli atti sociali delle cooperative. Nulla è invece innovato per le società cooperative di produzione e lavoro in considerazione del preminente carattere nazionale di questi strumenti operativi che possono unirsi in consorzi.

Interessanti appaiono le norme di attuazione in materia di ordinamento e circoscrizione dei Comuni e toponomastica. Ciò vuol dire che la Regione potrà istituire con legge nuovi Comuni e modificare la loro circoscrizione e denominazione, ma sempre nel rispetto del principio costituzionale che condiziona ogni provvedimento in merito al parere obbligatorio delle popolazioni interessate che devono venir sentite attraverso il referendum.

Il fatto che nuovi Comuni non abbiano mezzi sufficienti per provvedere ai pubblici servizi o non siano in grado di assicurare il pareggio economico del proprio bilancio, o vi siano d'ostacolo altre condizioni particolari, sono tutti motivi validi per non consentire alcuna variazione. Nè la Regione può vantare alcuna prerogativa particolare per quanto concerne lo stato giuridico ed economico dei segretari comunali, le funzioni del sindaco quale ufficiale di governo, la responsabilità civile e contabile degli amministratori e degli impiegati. Si tratta di attribuzioni degli organi statali e di settori che ricadono nell'ambito degli interessi generali dello Stato. Anche le ordinanze di urgenza, quando ricorrono motivi di sicurezza, continueranno ad essere emanate dal Prefetto, come pure le proposte al Consiglio comunale per la decadenza del sindaco, dei consiglieri e degli assessori; l'approvazione della nomina dei messi comunali, la delega ad un commissario per l'adempimento di funzioni di ufficiale di Governo in caso di inadempienza o irregolarità da parte del sindaco ecc.

Alla Regione passano anche le attribuzioni in materia di toponomastica ma restano ferme fintantochè non sia diversamente disposto con legge regionale, le attribuzioni consultive della Sovrintendenza ai monumenti e delle deputazioni provinciali di storia patria in materia di toponomastica, nonchè le attribuzioni devolute, in base alle norme vigenti, al Ministero della Pubblica Istruzione, in ordine al mutamento del nome delle vecchie strade e piazze comunali, e al Ministero dell'Interno per le deroghe in materia di toponomastica stradale e monumenti a personaggi contemporanei.

Per quanto riguarda i trasporti, per i quali alla Regione è riconosciuta competenza legislativa di natura «primaria», sono considerate di interesse regionale, e quindi soggette da ora innanzi alla disciplina che la Regione vorrà adottare, le funivie e le linee automobilistiche, tranviarie e filotranviarie, quando abbiano percorso limitato al territorio regionale e siano tali da non implicare lo intervento finanziario dello Stato per la loro gestione. La Regione infine avrà la possibilità di fissare i prezzi dei servizi di trasporto pur sentendo in merito il Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione Civile.

Va infine ricordato che finora sono state emanate norme di attuazione in materia di finanza regionale, sulle funzioni del Commissario di Governo della Regione, di patrocinio legale dell'Avvocato dello Stato, di patrimonio indisponibile della Regione, di controllo sugli atti degli Enti locali e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, di agricoltura e foreste, di industria e commercio, di turismo e industria alberghiera, di istituzioni ricreative e sportive e di lavori pubblici.

LO HA ANNUNCIATO STOPPER A GEMONA

Entro marzo il piano di sviluppo regionale

Illustrati gli obiettivi dall'assessore

Sarà delineato entro il primo trimestre del prossimo anno lo schema del piano di sviluppo regionale. Lo ha annunciato lo assessore regionale agli affari generali e programmazione, Stopper, intervenendo ad un'assemblea di sindaci e amministratori locali a Gemona. L'assessore Stopper ha illustrato in questa occasione gli otto «grandi obiettivi» del piano, dei quali abbiamo già dato notizia (parificazione delle condizioni di vita, dei redditi di lavoro e dei vari capitali produttivi con particolare riguardo all'agricoltura; alto livello dei servizi pubblici, assetto razionale del territorio, massima integrazione con le regioni limitrofe e all'interno della Regione; consolidamento demografico e ruolo commerciale per i traffici a livello internazionale). L'assessore Stopper ha anche spiegato gli aspetti pratici cui si è andati incontro in una serie di indagini e studi tuttora in corso, per individuare gli obiettivi del piano. Ora — ha detto — stiamo per passare dalla fase dei ragionamenti e dell'impostazione a quella degli obiettivi e dei piani concreti.

L'assessore regionale ha anche ribadito l'assoluta necessità di una integrazione fra programmazione economica e pianificazione urbanistica. E' necessario infatti — ha precisato — operare prima una scelta sulla politica degli investimenti nei settori produttivi, sulle destinazioni delle zone residenziali, lavorative e per il tempo libero, nonchè sulle infrastrutture viarie e civili e attraverso questa organizzazione giungere alla redazione del piano urbanistico.

Sul problema dell'ulteriore articolazione del territorio regionale attraverso la costituzione dei comprensori l'assessore Stopper ha detto: «La Costituzione Italiana prevede la ripartizione del territorio della Repubblica in regioni, province e comuni. Non vi sono contemplati comprensori, realtà enucleata dai nuovi orientamenti economici ed urbanistici ed acquisita dalla stessa legge regionale n. 17, che parlando del piano urbanistico prevede i livelli comunali e comprensoriali. Pertanto, la Regione — ha concluso — sulla base di una visione d'assieme dei problemi e degli obiettivi di sviluppo dell'intero territorio regionale, promuoverebbe l'individuazione dei comprensori quale unità economiche ed urbanistiche, mentre i consorzi di comuni e province potrebbero costituire veri e propri strumenti operativi per il raggiungimento di determinati obiettivi nelle rispettive zone».

Il generale Savarese, nuovo comandante del porto di Trieste, si è recato ieri in visita di presentazione, dal Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini.

LE CONFERENZE

I mosaici di Aquileia

Accettando l'invito della Sezione di Trieste della Società filologica friulana, il prof. don Giancarlo Menis, del Seminario arcivescovile di Udine, parlerà domani, alle ore 19, al Circolo della cultura e delle arti, sul tema «I mosaici cristiani di Aquileia dall'antichità al medioevo». Numerose diapositive illustreranno l'interessante conferenza.

Il prof. Menis che fa parte del Consiglio direttivo della Società filologica friulana, ed è apprezzato docente al Seminario di Udine, gode di meritata fama in Friuli e fuori per la sua vasta cultura.

Tavola rotonda sull'alpinismo

Domani, alle ore 21 l'Associazione XXX Ottobre, Sezione del CAI, inaugurerà la sua stagione culturale con una manifestazione quanto mai originale e interessante. Verrà infatti tenuta una «tavola rotonda» sul tema «Domani dell'alpinismo», cui sono stati invitati a partecipare, oltre ai più noti esponenti dell'alpinismo, locali e regionali, anche alcuni tra i migliori scalatori italiani, di fama internazionale, come il bellunese Roberto Sorgato e il vicentino Marco Del Bianco.

Verrà così posto in discussione un problema che interessa vivamente quanti si appassionano di alpinismo: come si presenta il futuro di quest'attività, dopo le ultime grandi salite, effettuate con mezzi e con «stile» che si staccano nettamente da quelli tradizionali, finora adoperati.

Alla serata che si svolgerà nella sala della Camera di Commercio, in via S. Nicolò 5, sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

MOSTRE D'ARTE

Collettiva di pittura

Dopo un lungo periodo di sosta, il Circolo Artistico ha ripreso la sua attività espositiva. La sede, abbandonati i troppo ampi ambienti di via Imbriani, è stata trasferita in via Crispi 5, al primo piano.

A giudicare dalla prima Mostra collettiva di pittura che ha inaugurato il nuovo ciclo di rassegne, la più ristretta galleria costituisce un vantaggio. La selezione degli autori (limitati a 23) consente un livello qualitativo più alto e soprattutto una maggior omogeneità di tendenze, fermo rimanendo il lodevole assunto tradizionalista che differenzia efficacemente il Circolo Artistico dalle altre iniziative cittadine e che opportunamente le integra con una debita attenzione ai Maestri anziani (Piero Lucano, Cesare Sofianopulo e Edmondo Passauro) di cui la nobilissima esperienza e la fine e vasta cultura può e deve costituire un esempio, al di là dell'ossequio imitativo, per i giovani. Il legame, infatti, con le poetiche ottocentesche e accademiche non va spezzato, sia per attestare la piena e completa libertà espressiva, che è necessario fondamento al vivere civile, sia per il valore di alcune personalità, quali quelle citate, di eccezionale rilievo nella storia dell'arte triestina. Va lodato anche il saggio criterio degli organizzatori che ha equilibrato la presenza dei nove espositori locali con la più larga scelta evidenziata in quattordici autori provenienti da altre province.

Fra questi ultimi abbiamo ritrovato numerosi sodali del Circolo triestino, di cui già ci eravamo occupati ampiamente per il passato e che riconfermano nella rassegna le loro qualità: Alfio Capra, di Ferrara, presenta le distese della palude di Comacchio in un morbido tessuto spaziale; Giancarlo Chiabà, di Milano, racconta con una pittura essenziale i paesaggi della Brianza e del Carso; Paolo Fabbri di Ferrara, ha un delicato «crepuscolo»; Romolo Lomoro, di Torino, espone un disegno cubista che coglie gli elementi dinamici di un paesaggio visto dall'alto; Mario Lupo, di Ancona, è presente con una marina; Livia Ricci, di Verona, dipenge con leggiadra grazia i suoi fiori, pervasi da una lezione depisiana portata verso esiti lirici sensibilistici. Ancora ricorderemo Giorgio Grai di Firenze, Luciano Sasci di Pordenone, Luisa Patti di Viterbo, Maria Luisa Ruffo di Verona, Augusto Romanini di Vicenza e Renato Visintin di Monfalcone. Nella rassegna collettiva una piccola personale è riservata ai freschi e immediati acquarelli di Fulvio Della Libera, di Tai di Cadore, che con guizzante pennellata insegue le forme di fiori e nudi, di montagne e marine. Una lieta sorpresa è offerta da un sapiente quadro di Gabi Camesi, di Roma, dove i «Turisti ad Ostia» sono inscenati in una pittura tonale densa di saporose profondità.

Ma la parte più impegnativa della rassegna è quella dedicata ai triestini. Di Piero Lucano è dato di ammirare il nudo nel paesaggio di «Sogni d'oro», disteso su colori preziosi e cantati e la libera evocazione fantastica, intrisa di succhi floreali, nella «Tomba del pazzo» che lascia sortire straordinari spettri. Edmondo Passauro è rappresentato da un paesaggio carsico nitidamente inciso in forme che definiscono l'armonia quasi orientale della composizione, pur rispettosa del vero, specie nella tenue e limpida scala cromatica. Silvano Manzini dà saggio ancora una volta della sua bravura di ritrattista, con una misura negli accordi tonali sapientemente accordati in una breve gamma. Di Pina Bonazza va visto il ben scandito verismo nel ritratto di profilo del maestro suo, Edmondo Passauro. Sempre fra i triestini sono da menzionare Aldo Aquilante, Cosimo Correr, Lucilla Cordi, Giorgio Ivanoff e Angelo Sallusti.

I. N.

Fino a giovedì Picasso alla Torbandena

Giovedì prossimo, chiuderà i battenti alla galleria «Torbandena» l'interessante mostra di Pablo Picasso, una delle più importanti esposizioni pittoriche realizzate negli ultimi anni dalle gallerie triestine. La «personale» di Picasso, allestita con l'aiuto di collezionisti privati per onorare l'85.o compleanno del grande artista, comprende 22 opere tra oli, litografie, terrecotte, linografie, ceramiche, acqueforti e disegni. La mostra, che ha suscitato una vastissima eco in città, ha richiamato alla «Torbandena» anche numerosi visitatori da varie località della Regione e di altre città.

UNA LODEVOLE INIZIATIVA NEL CAMPO DELL'ISTRUZIONE

Nel Centro pedagogico le forze vive della scuola

Esso costituirà un qualificato organo consultivo sui vari problemi del settore nell'intera Regione

Gli insegnanti dei vari ordini e gradi, gli studiosi dei problemi pedagogici, e reputiamo credere anche gran parte delle famiglie alle quali sta a cuore lo sviluppo dei propri figlioli, divisi nei vari settori ed istituti scolastici, hanno potuto apprendere con vivo compiacimento la notizia della costituzione di un Centro pedagogico regionale, sorto per naturale evoluzione sulle basi del precedente Centro didattico che, malgrado tante difficoltà, ha operato negli interessi della scuola triestina sin dal 1950 riscuotendo un più che lodevole consenso generale fra gli uomini della scuola e nella stessa opinione pubblica.

Non è certo il caso di ripercorrere con la memoria le trascorse vicende dell'ente cittadino, le conferenze, le mostre, le pubblicazioni, i dibattiti, i convegni di studio, i corsi di aggiornamento, il potenziamento della biblioteca specifica annessa, e tutte le altre attività che man mano assumeva e portava a termine, con un raggio di azione che certamente superava l'ambito della nostra città e della stessa provincia.

Ovviamente non tutti gli educatori riconoscevano nel Centro didattico una forza accentratrice e un fulcro di propulsione come era nei voti dei più ardenti e dei più appassionati. Ma dopo il fragore della guerra e l'impeto attivistico della ripresa di tutti i settori scolastici, fu opinione comune che il Centro fosse comunque indispensabile. L'assenteismo di una parte degli uomini di scuola non giovò certamente al suo potenziamento; ma il sapere, cioè l'aver «coscienza» che questo Centro esisteva, invogliava i più giovani e meno esperti a proseguire, come intorno ad una nobile tradizione, l'attività e la realizzazione di tanti progetti che la scuola moderna gradatamente imponeva nel suo evolversi concreto e perenne.

Quando l'ente tacitamente si limitò ad una esistenza formale, nella coscienza dei più vigili e dei più responsabili, si sentì come un vuoto. Il prolungato silenzio di un così indispensabile fulcro di energie, proprio in un momento in cui si veniva costituendo la Regione Friuli-Venezia Giulia, e la riforma della nuova scuola media batteva alle porte, ora, con il logico proseguimento della riforma verso gli istituti superiori, provocò prima una intima rimeditazione, e poi agì da stimolo a rifare il cammino interrotto riprendendo in mano l'organizzazione del Centro e ristrutturandolo secondo le nuove esigenze.

Per nostro conto, noi abbiamo sempre sostenuto con tutte le energie la necessità di un Centro, ora regionale, al punto da immaginarlo come un consesso plenario di rappresentanti di tutte le scuole ed ordini, che si aprisse alle istanze della vita scolastica e sociale, alla stessa cultura popolare, un Centro, insomma, intorno al cui nucleo si svolgesse tutta la vasta problematica della cultura e della scuola moderna, e che assumesse la funzione di uno specifico e qualificato organo parascolastico consultivo su tutti i vari problemi che man mano fossero sorti di continuo nell'ambito della nostra Regione.

In tal senso abbiamo già creduto, e crediamo tuttora, che questo Centro potrà assumere una specifica funzione in rapporto anche alla sua situazione geo-politica, per cui gli sarà di grande giovamento uno sguardo alle nazioni confinanti, con le quali potrà intrecciare taluni particolari rapporti; e in tal caso, assumere anche in campo nazionale una sua propria ragione di essere.

Oggi il Centro, che è stato sempre nei nostri voti, è costituito. Il Provveditore agli studi di Trieste, dott. Tavella, per aver lungamente vissuto le vicende dolorose e liete delle nostre terre, ha voluto con un saggio atto di volontà che questo Centro risorgesse, più vivo, più aperto, più strutturalmente organico nella sua amministrazione e nei suoi uffici che continuerebbero a funzionare provvisoriamente presso la precedente sede di via Mazzini. Ne ha assunto la direzione generale il prof. Enzo Petrini, direttore dell'Istituto di pedagogia presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Trieste, ben noto ormai anche nella nostra città per le sue varie attività nel campo pedagogico e in quelle della letteratura giovanile.

Siamo ben decisi a credere, come è sempre stato nella nostra fede di uomini di scuola, che solo ciò che è organico e sistematico può essere apprezzabile e duraturo. Per quanto, dunque, non sia ancora ben definita l'organizzazione centrale e periferica del nuovo Centro regionale, che avrà bisogno di nuove forze e di nuove adesioni fervide e concrete, tendiamo verso il Centro neo-costituito le nostre più vive speranze, certi di interpretare le attese degli educatori e genitori dei nostri ragazzi.

Ma su una cosa ancora ci è doveroso insistere come su una indispensabile garanzia di successo e di potenziamento: il nostro popolo ha appreso a rifuggire dalle apparenze e ad alimentarsi di realtà concrete; non ama le albagie ma segue i fatti: il nuovo Centro ridia fiducia a tutti in questa difficile epoca di inevitabile evoluzione e sviluppo sociale, e diventi nella sua specifica funzione professionale e culturale una ulteriore pietra miliare nella ricca tradizione di metodo e di cultura nella nostra terra. Non gli mancherà, così, nè la azione dei più validi educatori dell'intera regione, nè il consenso unanime delle famiglie.

Tullio Bressan

(Foto de Rota)

I membri della giuria internazionale del XIII Premio «Città di Trieste» hanno cominciato l'esame delle 77 partiture giunte da 19 Paesi: 33 sono state inviate da musicisti italiani

LA VITA NEL PORTO

Si accentua il primato triestino nella manipolazione del caffè
Piuttosto in ombra il movimento commerciale in ottobre

Nel «Lloyd Triestino»

E' in porto la motonave «Rosandra» adibita al servizio commerciale Africa Occidentale - Congo - Angola. La nave ha sbarcato nel nostro porto ingenti quantitativi di caffè nonchè segati, ananas e merce varia. Ripartirà quest'oggi dopo aver imbarcato carta, tubi e carico generale, per i porti tirrenici e Genova per poi affrontare un nuovo viaggio di linea.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. Al comando del cap. sup. Luigi Oneto, la t/n «Cristoforo Colombo» lascerà questa mattina il nostro porto dopo aver imbarcato passeggeri sia transoceanici che interport. Nel pomeriggio la turbonave farà scalo a Venezia, dove imbarcherà numerosi passeggeri transoceanici e diretti ai porti del Mediterraneo; tra questi ultimi pure due comitive straniere.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Proveniente dal Nord Pacifico, la m/n «Antonio Pacinotti» è prevista in arrivo a Trieste verso il 3-11 p. v. Per i porti adriatici trasporta buoni quantitativi di carico composto in prevalenza di cotone, cellulosa, legname, terra infusoria e merci varie. Ripartirà verso l'11 novembre p. v. direttamente per Napoli e successivi scali della linea.

Linea Sud America. Il p.fo «Tritone», giunto a Trieste il 22 corrente, ripartirà il 28-10 per il Sud America, via scali intermedi.

Consolidato il primato nel caffè

Da gennaio ad agosto sono stati sbarcati via mare nel nostro porto 753.600 sacchi di caffè da 60 kg. per sacco. L'aumento, a fronte degli stessi periodi del 1964-65, è stato fortissimo, e giustamente Trieste ha consolidato la propria posizione fra gli scali nazionali per la manipolazione del caffè verdi. Nei primi otto mesi dell'anno le provenienze marittime di caffè sono state le seguenti: Brasile 253 mila 290 quintali; Costa d'Avorio 56.679; Congo ex belga 21.527; Haiti 12.441; Indonesia 10.852; Camerun 8.104 quintali. Appare evidente l'importanza assunta dal Brasile, i cui arrivi si sono più che raddoppiati rispetto allo stesso periodo della passata annata. Si notano degli aumenti di sbarchi anche di caffè Robusta della Costa d'Avorio, di caffè pregiati da Haiti e di caffè indonesiani. In notevole regresso, invece, le provenienze congolesi, data la difficile situazione politica in cui versa quella giovane nazione.

Altri arrivi sono intanto in corso. In merito all'Istituto brasiliano di caffè, che controlla il deposito permanente situato nel Porto Franco Nuovo, si attende per la giornata del 27 il cargo brasiliano «Buarque», in appoggio alla Tripcovich, che sbarcherà circa 100.000 sacchi per conto IBC. Si apprende in questo momento che per il 6 di novembre dovrebbe attraccare al Porto Nuovo anche il «Loide Brasil» con ulteriori 100.000 sacchi.

Domani, giungerà dal Mar Rosso-Africa Orientale, il cargo jugoslavo «Mornar», con circa 2670 sacchi di caffè. Il servizio è in appoggio alla Agemar. Il 31, infine, sarà in porto la motonave lloydiana «Adige», che giunge dall'India-Pakistan, con ben 1300 tonn. allo sbarco, fra cui gomma, juta, cocco e 1670 sacchi di caffè indonesiano-indiano.

Cronache portuali

Dagli inizi del mese alle ore 8 di ieri mattina, i Magazzini Generali hanno dato ospitalità a 140 navi, equivalenti ad un volume di manipolazione fra sbarchi ed imbarchi di circa 140 mila tonnellate. Complessivamente le manipolazioni non risultano soddisfacenti sul punto di vista volumetrico, e ciò per la scarsa incidenza dei minerali e carboni (circa 16 mila tonnellate) e dei cereali (circa 15 mila tonnellate). Il peso maggiore dei traffici dei MM.GG. riposa pertanto sulle merci varie, che fino alla giornata di ieri hanno registrato un insieme manipolativo, fra sbarchi ed imbarchi, di circa 95.000 tonnellate. Il traffico dei legnami segati od in tronchi, anche se non in buona evidenza, ha, comunque, registrato finora un tasso di manipolazione di almeno 10 mila tonnellate, cioè di circa 20 mila metri cubi. A proposito dei legnami segati resinosi è da far presente che le esportazioni austriache verso l'oltremare sono in diminuzione.

Per quanto sia ancora prematura qualsiasi previsione, possiamo, stando alle prenotazioni d'arrivo e di partenza, valutare il movimento globale dei traffici transitari e commerciali attraverso i Magazzini Generali in circa 155-160 mila tonnellate. Questa valutazione si riferisce al mese in corso.

Frutta secche

Continuano gli arrivi stagionali di frutta secche dal Levante e dal Mar Nero. Il «Giada», noleggiato dall'Adriatica per la rotta Egitto, Grecia, Libano, Turchia, ha sbarcato tabacco e frutta secca (in prevalenza sultanina) per un totale di 420 tonn. La nave imbarca per il viaggio di ritorno circa 1200 tonnellate di prodotti vari. Notiamo in porto la m/n «Dalmacija» (agente Bortoluzzi) che sbarca 120 tonn. di uva secca; la «Oriula», pure jugoslava (agente Mediterranea) che scarica un centinaio di tonnellate di frutta secca.

Oggi sarà in porto il liner della Adriatica «San Marco», con a bordo 200 tonn. di frutta levantine (caricherà circa 200 tonn. di prodotti vari). Ancora frutta secca giunge oggi con il cargo di linea «Janina» (agente Mediterranea); la nave imbarcherà per il Nord Africa 800 tonn., fra cui 700 di magnesite in casse.

Pesce congelato per la piazza

Ai Frigoriferi Generali la nave da pesca nipponica «Kuroshio Maru 18» sta sbarcando 120 tonn. di pesce congelato in cartoni per conto di ricevitori locali. Il prodotto giunge da Las Palmas.

Zinco jugoslavo per la Francia

In appoggio alla Audoly giunge oggi il cargo tedesco «Bernd Wesch», per imbarcare 1500 tonn. di zinco concentrato di produzione jugoslava per una destinazione francese.

Zinco italiano per Crotone

Domani uscirà dal San Rocco il «Velia Tricoli» per caricare, per l'agente Parisi, circa 2000 tonn. di minerale di zinco di produzione delle miniere di Raibl. Il carico è avviato per lo stabilimento della Montecatini di Crotone.

Macchinari dell'oleodotto in ritorno

Il «Nusakan», cargo olandese appoggiato alla Adriatic Shipping, giunge in porto domani per caricare 500 tonn. di apparecchiature industriali per la Francia, che hanno servito per lavori sullo oleodotto Trieste-Ingolstadt.

APERTA A PALAZZO COSTANZI LA SINGOLARE RASSEGNA

SONO ABILI ARREDATORI GLI ALLIEVI DEL «NORDIO»

Una cinquantina di alunni espongono oltre cento opere

Nella nobile cornice di palazzo Costanzi è stata inaugurata iersera la mostra dei lavori degli alunni dell'Istituto statale d'arte «Enrico Nordio», la scuola che forgia gli arredatori e i decoratori delle navi di domani. Il simbolico nastro è stato tagliato alle 18.30, davanti a uno stuolo di invitati e di allievi, presenti il Presidente dell'Assemblea regionale, de Rinaldini, il Commissario alla Provincia, Pasino, l'assessore alla pubblica istruzione, Babile, e altre autorità, nonchè il corpo insegnante al completo con il direttore prof. Romano Barocchi. Un impegno a Roma, presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ha impedito al presidente, arch. Umberto Nordio, di presenziare alla festosa cerimonia; ma il suo discorso è stato letto dall'arch. Mario Zerial, vicepresidente dell'istituto.

Nel suo cordiale indirizzo, Umberto Nordio ha voluto esternare il proprio ringraziamento alle autorità e al corpo insegnante che ha validamente collaborato con il prof. Barocchi per la riuscita della mostra, e il proprio plauso agli allievi. L'arch. Nordio ha inoltre affermato che «la mostra è la prova dell'efficienza che l'istituto ha raggiunto in undici anni di attività, ma dà anche indicazioni sugli indirizzi didattici che l'evolversi della tecnica e dell'economia rende necessari per l'avvenire dell'istituto stesso: questo potrà veramente affermarsi quale centro pilota per la preparazione di operatori-progettisti dell'artigianato artistico ma soprattutto nell'industria dell'arredamento solamente con una ristrutturazione adeguata ai tempi».

Infine l'arch. Nordio si è reso interprete di una preoccupazione diffusa negli ambienti interessati, compresi della tradizione secolare di Trieste nella formazione di arredatori e decoratori navali: «preoccupazione che, nella deprecabile eventualità di una anche parziale sostituzione del corpo insegnante, ritenuto insostituibile quale unico rappresentante autentico e qualificato di codesta tradizione, l'istituto vada verso la involuzione invece che verso l'evoluzione. Che questa preoccupazione venga autorevolmente smentita sia l'augurio di avvio a questa mostra».

Al termine del discorso l'arch. Zerial ha letto i telegrammi augurali inviati dal Sottosegretario alla Pubblica istruzione, Badaloni, dal Presidente della Giunta regionale, Berzanti, e dal Presidente dell'Assemblea, de Rinaldini, e ha proceduto, quindi, alla consegna delle borse di studio della Camera di commercio di Trieste, che sono state conferite a Giampaolo Amstici, Rosita Argentin e Antonio Denich. Il premio «Mario Cogno» è andato a Luisa Porro e il concorso per il manifesto dell'anno 1966-67 «Cassa scolastica» è stato vinto da Egidio Rosati. Il secondo premio «ex aequo» è andato a Fabio Decorti e Patrizia Zennaro.

Alla mostra, alla quale sono presenti una cinquantina di allievi con oltre cento opere, ha arriso fin dal primo momento un lusinghiero successo, e autorità e invitati si sono soffermati a lungo davanti a tutte le creazioni esposte, creazioni che rappresentano la più felice sintesi delle quattro sezioni dell'istituto: decorativo-pittorica, tessile, legno e metalli. I giovani si sono rivelati geniali autori di interessanti pannelli, disegni, bozzetti, stoffe, oggetti assortiti, generi d'arredamento, soprammobili deliziosi, quali alcuni candelieri.

(«Giornalfoto»)

Il prof. Barocchi illustra al Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, i pregi di un artistico e originale candeliere

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno a turni settimanali, con inizio dal 1.o gennaio, a Corvara in Val Badia. Informazioni dettagliate presso la segreteria sociale in piazza Unità d'Italia dalle ore 19 alle 21. Tel. 35240.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 30 corr., con partenza alle ore 6 da piazza San Giovanni, traversata dalla Val del Torre, nella val Resia per il Passo di Tanamea, con salita del monte Zaiaur m. 1815. Programma dettagliato ed iscrizioni in segreteria sociale, entro venerdì 28 corr. ore 21. Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni alla gita di Natale a San Cassiano Val Badia e al soggiorno invernale di Plan de Corones (Brunico). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per la ginnastica presciatoria maschile, nella palestra della scuola «Bergamas» di via dell'Istria 45. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Dora Schillani da Maria de Perelli 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Banca del sangue; da Antonia Piselli 2000 pro Banca del sangue; da Ferruccio Niederkorn 3000 pro Centro tumori; da Ada ed Elda Pellegrini 10.000 pro Centro tumori; da Luciano e Livia Pieri 5000 pro Banca del sangue; da Italia e Bruna Serbo 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Paolo Assanti dalla fam. Sindellari - Nassiverra 5000 pro Unione italiana ciechi; da Luigi e Maria Cernigai 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Adele Mandruzzato ved. Laube dalla figlia Maria Menin 5000 pro chiesa S.S. Pietro Paolo (giornata missionaria); dalla prof.ssa Mina Ghersa 2000 pro chiesa S.S. Pietro e Paolo.

In memoria di Maria e Giuliano Tolloy dalle figlie Margherita e Ida 20.000 pro Ospedale infantile (bambini spastici).

In memoria di Leo Piesen dalla fam. Urdih 5000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Gerolamo Del Balzo da Paoli - Cavalieri 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciano Selva da un gruppo di colleghi della figlia Luciana 7000 pro Centro tumori.

In memoria di Irene Antonini da Ettore e Lina Antonini 2000 pro Opera difesa minori.

In memoria di Baldo Baldi da Tea ed Enrico Ballis 2000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. ing. Salvatore Bonnes nel V anniversario dalla moglie Hertha Cristina 10.000 pro cappelletta Opera Maria Basiliadis.

In memoria del prof. Baccio Ziliotto nel V anniversario dalla famiglia 10.000 pro Liceo «Dante» (Fondo Ziliotto).

In memoria di Rodolfo Kenich nel XV anniversario dalla moglie e figli 20.000 pro ECA (assistenza esterna vecchi).

In una triste ricorrenza (24-10) dalla famiglia Iviani 5000 pro Casa Gentilomo.

Da Laura e Marcello Ravalico 2500, da Anna Rismondo 1000, da Maria Vetta 1000 pro Tempio Mariano (altare degli istriani).

In memoria di Virginia Lorenz dalla Soc. Emporium s.r.l. 10.000; da Maurizio Pernat 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Giulia Buffa Spontini 2000 pro Centro tumori; da Franco Laria 2000 pro Ospedale Infantile; da Alide e Poldi Tolentino 5000 pro Croce Rossa Italiana; dal dott. Francesco e Maria Urero 3000 pro Villaggio del Fanciullo; da Romano Pecile 5000 pro Unione Commercianti (Fondo del Toso).

In memoria di Umberto Zuccolin da Roberto Puppi 3000; dalla fam. Grisilla 5000 pro Centro tumori; dal prof. Enrico Tagliaferro 5000 pro Società Ginnastica Triestina (sezione nautica).

In memoria di Paolo Assanti dalla fam. Graziadei 5000; dalle famiglie Astrologo e Daveglia 5000 pro Centro tumori; da Fausta Monari, Roma, 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Bastianetto dalla moglie Anita 10.000 pro Tempio Mariano (altare), 5000 pro Rifugio Animali ASTAD, 5000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Elsa Abbà da Angelina Rebez 1000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla fam. Stelio Zuliani 1000 pro Movimento Apostolico Ciechi.

In memoria del dott. Egone Brelich da Cosulich Bruna e Silvio 2000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla fam. Bruno Tarabochia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giacomo Pittana da Carmela e Bruno Pittana 2000 pro Lega Nazionale, 2000 pro Chiesa B. V. delle Grazie; dalla fam. Biasioli 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna ved. Santin da Angelina Rebez 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del prof. Carlo Tomè da Vittorio Gemiti 2000 pro Movimento Apostolico Ciechi (Fondo prof. Tomè).

In memoria di Riccardo Calogerà dalla sorella Nerina Petri e fam. 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Bruno Giovannina e Ferruccio Calogerà 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria ved. Vascotto dalla fam. Barison 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della sorella del collega Giannino Birolla da un gruppo di dirigenti e colleghi della Fabbrica Macchine S. Andrea 16.600 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Irma Polo dall'amica Anna Deni 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 1000 pro Società «D. Alighieri».

In memoria di Maria Nora Economo da N. N. 5000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Maria Marass Carboni da Dina Zavadlav 5000 pro Ospedale Infantile.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PER IL PRIMO FESTIVAL INTERNAZIONALE

Sotto il cielo di Rio le stelle della canzone

Celebrità della musica leggera anche fuori del palcoscenico
Ventotto nazioni in gara per il «Gallo d'oro» (quasi 3 milioni)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 24

Compositori e cantanti di ventotto nazioni, Italia compresa, scendono in lizza questa settimana nel primo Festival Internazionale di canzoni organizzato dal Brasile. A Rio non si nasconde la speranza di poter fare del Festival un avvenimento annuale, un'ulteriore attrattativa da aggiungere alle molte che la città ha già per i turisti.

Prima del Festival Internazionale se ne tiene uno riservato esclusivamente a musicisti ed esecutori brasiliani; fra le trentasei canzoni semifinaliste sarà scelta quella che rappresenterà il Brasile nella competizione con le altre nazioni.

Il Festival è circondato da un'atmosfera febbrile. Si prevede un pubblico di ventimila persone, nelle varie serate, ai piedi del triplo palcoscenico che ha la forma di tre dischi fonografici. Nella sala è stato installato un impianto di amplificazione ad alta fedeltà di grande potenza. La Radiotelevisione francese (ORTF), l'organizzazione televisiva nipponica «NHK» e la stazione commerciale francese «Radio Europa Uno» hanno inviato a Rio i loro tecnici, e una parte del Festival sarà trasmessa anche in Eurovisione.

L'Italia è in gara con il compositore Marcello De Martino e la cantante Lucia Altieri. Lo elenco degli iscritti è una lista di celebrità. Così la Germania Occidentale è presente con Helmut Zacharias quale compositore, e con la cantante Inge Brueck; per l'Austria fa tutto, composizione e canto, Udo Jurgens, il trionfatore del Festival dell'eurovisione con «Merci Cherie».

Gente celebre ce ne sarà anche fuori del palcoscenico; la giuria comprende il compositore americano Henry Mancini, Gorni Kramer, la grande cantante portoghese di «Fado» Amalia Rodrigues, il messicano Pedro Vargas, il francese Maurice Jarre autore della colonna sonora del film «Il dott. Zivago», l'argentino Catulo Castillo presidente della Società panamericana di autori di musica, la famosa cantante peruviana Yma Sumac, il greco Manos Hatzidakos.

Della giuria farà parte anche Soloviov Sedoi, il russo che ha composto «Notti di Mosca». E' attesa la presenza di Jacques Prevert, che è poeta e paroliere di classe eccelsa (a Kosma ha dato le parole di «Les feuilles mortes» per una musica che era in origine un passo di danza, e che è ora fra le canzoni immortali). Invitato speciale anche il direttore d'orchestra francese Michel Legrand.

Sono ospiti a Rio Eddie Fisher e Judy Garland, Herb Alpert, leader della «Tijuana Brass» e Lex RPT Les Baxter, il sassofonista Stan Getz e il magnate francese dell'industria discografica Eddie Barclay.

La giuria assegnerà il «Gallo d'oro» (di ventiquattro carati, valutato quasi tre milioni di lire) alla miglior canzone. L'interprete riceverà un ramoscello di pianta del caffè in oro, di valore pressochè pari a quello del gallo. Sono previsti premi anche per le canzoni e i cantanti secondi e terzi classificati.

D. R.

Primo disco di Laura Battilana

La clavicembalista Laura Battilana è al suo primo disco: ha inciso per la R.C.A. un vasto programma comprendente tra l'altro musiche di Bach, Händel, Scarlatti, Rameau e Boccherini. Il disco è uscito in questi giorni e rappresenta una prima tappa della nostra giovane concertista che rinverdisce gli allori di uno strumento troppo spesso dimenticato, ed al quale sono state dedicate pagine di fondamentale importanza nella letteratura musicale e di rara suggestione poetica.

Il clavicembalo, come ognuno sa, è il progenitore del pianoforte e Laura Battilana persegue da anni l'intento di riscoprirne la magia sonora, che il suo più fortunato discendente ha eclissato nei gusti del nostro pubblico. Al di là dunque del personale successo della strumentarista rimane la rievocazione di pagine tutte da risentire: specie quelle che, note a tutti nelle trascrizioni pianistiche, rivelano nuovi incanti nell'ordinaria stesura per clavicembalo.

Laura Battilana ha avuto sinora non poche soddisfazioni in questa sua attività altamente meritoria: oltre ai concerti tenuti a Trieste, ha suonato in varie città italiane, come ad esempio Milano, Roma, Bologna, Bolzano, l'Aquila e Foggia, ed ha ottenuto affermazioni anche all'estero: a Bayreuth, ad esempio, dove, nel quadro delle manifestazioni collaterali al festival wagneriano, ha sostenuto una parte solista nel concerto per due clavicembali di Bach eseguito con l'orchestra sinfonica di Bamberg. A Bayreuth è stata invitata anche per la prossima stagione così come riconferme si sono avute da altre sedi concertistiche, quali ad esempio l'Associazione musicale romana.

COMINCIA LA PROSA

Domani «Enrico IV»

E' confermata per domani 26 alle ore 20.30 l'inaugurazione della stagione di prosa 1966-67 del Teatro Stabile all'Auditorium con la prima rappresentazione di «Enrico IV» di L. Pirandello, protagonista Renzo Ricci e gli altri interpreti già annunciati. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene di Nino Perizi.

Si prevede il tutto esaurito, e pertanto è consigliabile provvedere tempestivamente presso la Biglietteria Centrale alle prenotazioni dei posti per le repliche che avranno inizio da giovedì 27.

Passa in USA lo svedese proibito

New York, 24

Una Corte d'appello americana ha annullato la decisione di un Tribunale di grado inferiore, che aveva proibito la proiezione del film svedese «491», di Vilgot Sjoeman. I giudici d'appello infatti hanno ritenuto che la pellicola può avere un fondamento morale e può offrire validi suggerimenti per il futuro, anche se essa è destinata a urtare molta gente ed è senz'altro «disgustosa».

Il film fu bloccato due anni fa dalla dogana, all'ingresso negli Stati Uniti. Tratto da un romanzo di Lars Goerling, «491» descrive la vita di un gruppo di delinquenti che vivono in una casa di cui è proprietario un omosessuale. Il titolo, «491» fa riferimento al versetto della Bibbia che invita a perdonare settanta volte sette, cioè 490, e si pone appunto il problema di ciò che può avvenire la 491.a volta. Non è da credere che i guai del film con la censura americana derivino da una particolare severità di quest'ultima. La pellicola infatti fu proibita anche dal Governo svedese appena entrata in circolazione, nel 1964. Successivamente ne fu autorizzata la proiezione in Svezia ai maggiori di 18 anni, dopo il taglio di alcune scene.

Questa sera al C.C.A. il teatro di Brecht

Il teatro di Bertolt Brecht, ricorrendo vent'anni dalla morte del grande drammaturgo, sarà questa sera al centro di un dialogo analitico tra il critico Giorgio Polacco e il regista Fulvio Tolusso, per iniziativa della sezione Spettacolo del Circolo della Cultura e delle Arti.

L'interessante serata di divulgazione teatrale avrà inizio alle ore 19 nella sala del CCA (via S. Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

UN INSOLITO PERSONAGGIO PER IL GRANDE ATTORE

Sir Laurence Olivier fra storia e leggenda

In «Khartoum» egli ha dato vita alla figura del fanatico condottiero sudanese «Il Mahdi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, ottobre

Dopo New York e Londra, anche a Parigi c'è stata una certa aspettativa per la prima del film «Khartoum» che ha riportato sullo schermo Sir Laurence Olivier. Quest'attore che appare sempre di meno in cinema perchè non accetta qualsiasi personaggio, ma se crede in un ruolo, lo affronta con una scrupolosa meditazione, ricostruendone psicologia e ritmo esterno.

«Khartoum» era stato annunciato come un colosso da sette milioni di dollari, con quattro battaglie tra le più spettacolari della storia del cinema, il che faceva supporre che i personaggi, i due titani che si affrontarono con coraggio e lealtà, il generale inglese Charles Gordon e il sudanese Mohammed Ahmed ibn Seyyid Abdullah soprannominato «Il Mahdi», sarebbero stati schiacciati dalla coralità. Poteva Laurence Olivier accettare il «fantasma» di un personaggio?

Basandoci su quel poco che la storia ha registrato e tramandato sul «Mahdi», apprendemmo che costui era un uomo dal fascino magnetico, dalla personalità folgorante come ogni mistico grondante fanatismo. Ma anche un altro aspetto rivela lo studio intorno al «Mahdi» di Olivier. Apprendiamo che fu il primo ad opporsi coraggiosamente alla penetrazione coloniale inglese ed egiziana nel Sudan. Inoltre, seguendo antichi ammonimenti, non inseriti nel Corano, ogni «Mahdi» che è apparso nella storia del Sud ha combattuto i negri, tentandone lo sterminio. Si vede bene che un attore come Laurence Olivier, precedendoci in queste ricerche storiche e psicologiche ha intuito che il «Mahdi» non era il solito musulmano.

Nel film, abbiamo quindi trovato un personaggio dalle sottili suggestioni cui solo un sommo attore come Olivier poteva conferire una consistenza umana e insieme vagamente favolosa. Mescolando contraddizioni di ogni sorta questo «Mahdi», discendente, secondo la tradizione musulmana, da Maometto, riesce a imporsi, soggiogando tutti, compresi gli spettatori.

Mai come in «Khartoum», è stato dimostrato, con tanto vigore spettacolare e umano, quanto siano i «condottieri» a fare la storia e non le masse. E il «Mahdi» di Laurence Olivier è un astutissimo condottiero: abile e spietato, umile e feroce, leale e sanguinario. Con un intuito che è proprio di uomini del suo stampo, il «Mahdi» riesce ad apparire agli occhi dei suoi seguaci come un salvatore della Fede, come il più grande dei grandi discendenti di Maometto.

Alla già ricchissima galleria di personaggi cui l'attore inglese ha dato vita in anni di prodigiosa carriera mancava certamente una figura siffatta: un personaggio subdolo e complesso come quello del «Mahdi». Mai, crediamo, lungo le sponde del Nilo o sulla bollente sabbia del Sahara è apparso, prima di «Khartoum» un uomo dalle tante suggestioni e mai, forse, un attore europeo ha saputo dare vita ad un musulmano con tanta incisiva penetrazione, rivelandoci l'anima di una razza fiera e così lontana dai nostri costumi.

M. R.

Ieri sera sul video

L'ultimo Dreyer

Il quarto capitolo del documentario «Vent'anni di Repubblica» e il film di Carl Theodor Dreyer «Gertrud», sono stati i due programmi principali messi a disposizione del pubblico.

Dopo aver illustrato molti fatti ed episodi di rilievo storico e politico, nella puntata di ieri «Vent'anni di Repubblica» ha centrato un aspetto forse minore ma egualmente significativo della vita italiana: il costume. E cioè i mutamenti nelle abitudini, negli usi, nelle esigenze e nelle forme di mitologia popolare, che si sono verificati dalla fine della guerra ad oggi all'interno della nostra società, sotto lo stimolo del progresso civile ed economico, cha ha trasformato o addirittura capovolto gran parte delle sue strutture tradizionali, portando il Paese ad un livello europeo. Tutte cose che si sapevano e delle quali la stessa televisione si era già occupata in altre rubriche, ma che nel contesto generale di questo programma avrebbero potuto trovare il loro luogo idoneo, solo che l'analisi dei vari fenomeni di costume fosse stata un pochino meno superficiale.

E passiamo al Secondo canale. Con «Gertrud» si è concluso ieri il ciclo dedicato a Carl Theodor Dreyer. Nella produzione del grande regista danese, «Gertrud» è l'ultima opera (fu presentata per la prima volta a Parigi nel 1964 e l'anno successivo a Venezia, ma non è mai entrata nel circuito delle sale cinematografiche per cui ieri la si è vista per la prima volta nel doppiaggio italiano curato dalla RAI). Tratto da un dramma di Hyalmar Soderberg il film racconta la crisi di una donna assetata d'amore assoluto e tristemente delusa dalle sue molteplici esperienze sentimentali.

Lo stile di Dreyer non ha perduto la sua lucentezza, anche se il film incontrò al suo apparire non poche perplessità e resistenze da parte di spettatori esperti. Quanto al pubblico televisivo è da credere che non abbia retto a lungo ai sortilegi raffinati, ma un po' raggelanti, di quest'arte tutta piena di sottintesi intellettualistici. Dreyer è un regista piuttosto difficile, e perciò non è apparso inutile il breve dibattito esplicativo che gli allestitori del ciclo hanno fatto seguire alla proiezione della sua ultima opera.

Ber.

Il migliore del Clan è triestino

(«Giornalfoto»)

Pilade brilla sempre di più nel macrocosmo della musica leggera. E non può non valere chi è riuscito a balzare in alto dal trampolino di lancio del Clan di Celentano. Se oggi ci occupiamo di lui è per dire che Pilade, al secolo Lorenzo Pilat, venticinquenne, triestino puro sangue, è ritornato nella sua città per ritrovare vecchie conoscenze e per mettersi alla ricerca di buoni elementi con cui costituire un complesso. Le riviste di musica leggera dedicano a Pilade sempre più ampio spazio. Da qualcuno, anzi, è stato definito il migliore del Clan di Celentano, come a dire il Celentano n. 2. Lo abbiamo incontrato ieri sugli schermi televisivi in una trasmissione registrata, «Sette Voci», in cui ha lanciato un suo nuovo disco: «La mia Ciccia». Perchè Pilade è anche un cantautore, e mira lontano. In collaborazione con Pace e Panzeri sarà presente il prossimo anno al Festival di San Remo, dove una sua canzone sarà interpretata da Gene Pitney. A Trieste è stato richiamato anche dal desiderio di cercare qualche volto nuovo per un documentario che intende girare e produrre in proprio, e a quanto si vede pare che abbia trovato bene, una specie di James Bond's girl alla triestina, visto che vanno di moda.

Virna Lisi non sarà Angelica

Roma, 24

Virna Lisi non interpreterà il ruolo di Angelica: lo ha dichiarato l'attrice precisando anche che la parte le era stata offerta, ma che lei non l'aveva accettata.

PAUL NEWMAN JULIE ANDREWS
NEL FILM DI ALFRED HITCHCOCK
IL SIPARIO STRAPPATO
TECHNICOLOR

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Vetrina del Festival della canzone napoletana 1966; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Colonna sonora; 11: Canzoni nuove; 11.25: I collezionisti; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Coriandoli; 15: Giornale; 15.10: Archi e ottoni; 15.45: Canzoni indimenticabili; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.10: Dall'Auditorium di Napoli: IX Autunno musicale napoletano. Concerto diretto da N. Antonellini; 18: Musica da ballo; 18.50: Sui nostri mercati; 18.55: Scienza e tecnica. La ricerca nel tempo; 19.10: Intervallo musicale; 19.18: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: «Il caporale di settimana», di P. Fambri; 22.15: Musicisti italiani del nostro tempo: Francesco Cilea; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.45: Canta R. Fucci; 9: Impariamo a capire la gente; 9.10: Acker Bilk al clarino; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Giornale; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Orchestra diretta da G. Intra; 9.55: Buonumore in musica; 17.07: Uno spettacolo alla settimana; 10.15: Il brillante; 10.20: Complesso A. Trovajoli; 10.30: Giornale; 10.35: Giallo quiz; 10.55: La bancarella del disco; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per sola orchestra; 11.50: La donna che lavora; 12: Oggi in musica; 12.15: Giornale; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Cori italiani; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 17: Taccuino di «Scala reale», a cura di S. Gigli; 17.30: Giornale; 17.45: Speciale per voi; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.45: Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20: H. Mancini e le sue canzoni; 21: Novità discografiche inglesi; 21.30: Giornale; 21.40: N. Rotondo e il suo complesso; 22.10: Musica nella sera; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Musiche di S. Rachmaninov; 10: Musiche per organo; 10.15: Antologia musicale: Compositori spagnoli; 12.55: Un'ora con Z. Kodaly; 13.55: Recital del pianista J. Katchen; 15.25: Poemi sinfonici; 16.25: Momenti musicali; 17: Quadrante economico; 17.30: Musiche di Beethoven.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di F. Cavalli; 18.45: La rassegna; 19: Musiche di H. Searle; 19.15: Concerto di ogni sera; 22.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di Stolzen, Schubert, Liszt; 21: Giornale; 21.20: Sette arti; 21.25: Sei serenate op. 23 per due violini di G. B. Viotti; 21.50: Scienza e filosofia in Italia nel primo Novecento; 22.20: La musica oggi; 22.45: Incontri con la narrativa.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Dai saggi di studio dell'Istituto di musica di Gorizia; 14.15: Miti e leggende del Carso; 14.45: Motivi popolari triestini; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: La natura ci insegna - Punto interrogativo;
18.45: Viaggio nella preistoria: «Le grandi scoperte del neolitico»;
19.15: Concerto in miniatura;
19.30: La posta di padre Mariano;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: «L'ereditiera», film;
22.45: Cronache del cinema;
23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Sprint. Settimanale sportivo;
22.00: I segreti della musica, con Leonard Bernstein e l'Orchestra filarmonica di New York.

QUESTA SERA CON «L'EREDITIERA» SUL VIDEO

In Montgomery Clift si ricorda l'antidivo

Montgomery Clift è morto pochi mesi fa. La televisione lo ricorda adesso con due film, «L'ereditiera» di William Wyler (1949) e «Io confesso» di Alfred Hitchcock (1952), che saranno presentati da Fernanldo di Giammatteo.

Montgomery Clift nacque nel 1920 a Omahan nello Stato del Nebraska. Esordì nel cinema — e divenne immediatamente famoso — con «Il fiume rosso», di Howard Hawks. E' tra i personaggi più sconcertanti del cinema, tra i più genuinamente grandi che questa forma di spettacolo abbia avuto. Fu attore di Broadway più che di Hollywood, preferì spesso il teatro al cinema. Non accettò mai di sottomettersi al rituale pubblicitario degli scandali e dei pettegolezzi, e neppure si curò di programmare la propria carriera di artista secondo i moduli della ricerca di una crescente e poco faticosa popolarità. Fu l'antidivo per eccellenza, e fu osteggiato per la sua riservatezza da un mondo che del riserbo per la propria vita privata fa una colpa difficilmente perdonabile. Accettava soltanto i film e le parti che gli garbavano, senza curarsi che fossero quelle del protagonista o no .Un esempio per tutti: in «Vincitori e vinti» doveva essere lui il presidente del Tribunale di Norimberga. Ma una volta letto il copione, Montgomery Clift fece la sua controfferta al produttore: interpretare invece il ruolo, secondario, di un testimone d'accusa, tedesco ,ebreo.

Non aveva amici. Gli ultimi anni, oltre che duri, furono tristi e costellati di amarezze.

«L'ereditiera», il primo dei due film che trasmetterà la televisione, andrà in onda sul Nazionale oggi alle 21. Accanto a Montgomery Clift vedremo una altra grande attrice, Olivia De Havilland, nelle vesti di una ricca ereditiera, giovane ma non troppo bella, innamorata di lui, un affascinante e cinico fannullone che la vuole sposare solo per impossessarsi della sua dote.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Domani mercoledì 26 ottobre alle ore 20.30 in turno di abbonamento A inaugurazione della stagione 1966-67 con «Enrico IV» di Luigi Pirandello. Protagonista Renzo Ricci. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene di Nino Perizi. Informazioni, prenotazioni abbonamenti e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 36372.

EDEN. 16. Le Colt cantarono la morte e fu: «Tempo di massacro». Una prima di grande successo, magistralmente interpretata da Franco Nero, Nino Castelnuovo e la rivelazione George Hilton. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16: «Un mondo nuovo», di Vittorio De Sica. Un film che affronta un problema che ci riguarda tutti, con Christine Delaroche e Nino Castelnuovo. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 16: «Beau Geste», in technicolor. Un film colossale da un romanzo famoso, con Guy Stockwell e Leslie Nielsen.
GRATTACIELO. 16: «Come imparai ad amare le donne». Un divertentissimo e piccantissimo film in technicolor, con M. Mercier, E. Martinelli, A. Ekberg, N. Tiller, R. Power S. Milo, N. Caprioli e R. Hoffman. Viet. ai min. di 14 anni.
NAZIONALE. 16: «Tom e Jerry per qualche formaggino in più». Nuovissimi cartoni animati in technicolor.
RITZ. 16. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «Un fiume di dollari». Un formidabile western italiano in uno spettacolare technicolor, con T. Hunter, H. Silva, N. Macchiavelli, G. Serra e N. Gazzolo.

ALABARDA. 16.30: «Operazione mistero». Technicolor. Emozionanti avventure nell'Oriente con il concorso di graziose donne, con Mark Damon e Evi Bardel.
AURORA. 16. Ancora oggi a richiesta. Brillante, divertentissimo, pieno di sorprese e di movimento: «Se tutte le donne del mondo...» (Operazione paradiso), con Michel Connors, D. Provine e T. Thomas nel suo più divertente personaggio: l'autista «007» James. Technicolor.
CAPITOL. 15.30. Trionfo ineguagliato del film: «L'armata Brancaleone». Esaltato dalla critica, applaudito dal pubblico. Il film più divertente dell'anno, con C. Spaak, M. G. Buccella, G. M. Volontè, E. M. Salerno e V. Gassman premiato come attore più comico dell'anno per questo spettacolare technicolor Titanus. III settimana del film fenomeno. Ultime repliche.
CRISTALLO. 16.30: «Starblack». Un western movimentato e pieno di azione in technicolor, con Robert Woods e Elga Andersen.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Tanganika». Technicolor Universal. Sullo sfondo della giungla africana, sensazionali avventure nella terra dei Mau Mau, con Ruth Roman, Van Heflin e Haword Duff.
GARIBALDI. Oggi riposo. Domani: «Lo sceriffo è solo».
IMPERO. 16. Arriva Rita! La Titanus presenta il suo ultimo eccezionale successo: «Rita la zanzara», in technicolor.
MODERNO. 16.30: «Marcia nuziale». Divertente, moderno, imprevedibile, con Ugo Tognazzi, Shirley Anne Field, Alexandra Stewart e Gaia Germani. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «F.B.I. chiama Istanbul», con Ken Clark e Bella Cortez. Un giallo spettacolare.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Il più grande divertimento di ogni epoca: «La grande corsa», con Tony Curtis, Jack Lemmon e Natalie Wood... e vi farete le più matte risate!

ABBAZIA. 16: «Il gladiatore di Roma». Spettacolare technicolor, con Gordon Scott.
ALCIONE (telefono 96162). 16: «Casanova '70». Virna Lisi, Michèle Mercier, Moira e Liana Orfei e altre bellissime, vittime di Marcello Mastroianni seduttore irresistibile. Una storia moderna, piccante, comicissima, technicolorata e vietata ai minori di 18 anni. Raccontata con grande bravura da Mario Monicelli.
ALDEBARAN. 16: «La vergine della valle». Il più avvincente e spettacolare dei film western in cinemascope technicolor, con Robert Wagner e Jeffrey Hunter.

ASTORIA (via Zorutti). 16. Ava Gardner e Burt Lancaster in: «I gangsters». Tratto dal capolavoro di Hemingway.
ARISTON. 16: «7 uomini d'oro». Il film che nessuno aveva immaginato e che ha meravigliato il mondo. Il primo film che esce dallo schermo. Avvincente cinemascope technicolor di grande successo, con Rossana Podestà, Philippe Leroy, G. Moschin, J. Suarez, ecc. A grande richiesta ultimo giorno.
ASTRA. 15.30 (ult. 21.30). Un ottimo film da rivedere. Solo oggi un colosso della cinematografia mondiale: «Il giorno più lungo». Domani: «Il vendicatore di Kansas City».
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Quota periscopio», con James Garner, Edmund, O' Brien e Ambra Martin. Capolavoro!
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Squadriglia 633». Domenica: «Come uccidere vostra moglie».
MARCONI. 16. Ultimo giorno a grande richiesta: «Agente 007 missione Goldfinger». Technicolor, con Sean Connery.
NOVO CINE. 16.30: «Il giustiziere dei tropici». Avvincente, con Rhonda Fleming e Ronald Reagan.
RADIO. 16: «Giulietta e Romeo». Una storica e indimenticabile storia d'amore in technicolor, con G. Meynier e Rosemarie Dexter.
SERVOLA. 16. Cinemascope, con Dale Robertson, Irina Demick e Red Buttons in: «Il giorno dopo».

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Operazione Gold Ingot», con Martine Carol, Felix Marten e Alberto Lionello.

UDINE

ARISTON. 15: «Giochi di notte».
ASTRA. 15: «I due sanculotti».
CENTRALE. 15: «Tre sul divano».
ODEON. 15: «Tempo di massacro».
PUCCINI. 15: «Kiss, kiss, bang, bang».
CRISTALLO. 15: «A. D. 3 - Operazione squalo bianco».
DIANA. 18: «Rapina a Montparnasse».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «FBI - Operazione gatto», con H. Mills e D. Jones. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Requiem per un agente segreto», con S. Granger e D. Bianchi. Cinemascope a colori. Viet. ai min. di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Una storia di notte», con S. Koscina e P. Leroy. Viet. ai min. di 18 anni. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17: «Un mare di guai», con C. Chaplin (Charlot). Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Vamos Gringo!», con J. Chandler e F. Parker. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Salomone e la regina di Saba», con G. Lollobrigida e Y. Brynner. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Inno di battaglia», con R. Hudson e M. Kjer. Scope technicolor.
EXCELSIOR. 16: «La vendetta degli Apaches», con C. Calvet e R. Chaloun. Western technicolor.

STARANZANO

EDISON. 19: «I 4 di Chicago», con Frank Sinatra e D. Martin. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. «L'avventuriero di re Artù», con Ronald Lewis e Janette Scott.

RONCHI

RIO. 19: «I due gladiatori», con Richard Harrison e Giuliano Gemma. Scope a colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. Riposo.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Spionaggio Internazionale».

«RELAZIONE SAFFIOTTI» AL CONGRESSO DI TOKIO

LA VITAMINA «A» AGISCE SUL CANCRO POLMONARE?

Grandi speranze suscitate dalle esperienze di uno scienziato di origine italiana - Gli agenti e i «complici» dei tumori maligni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 24

Uno scienziato di origine italiana, il dott. Umberto Saffiotti ha fatto oggi al nono congresso internazionale sul cancro in corso nella capitale nipponica, una comunicazione che ha suscitato il più vivo interesse dei congressisti e che potrebbe fornire in un futuro non lontano una importante arma nella lotta contro il peggiore dei flagelli che minacciano l'umanità: il cancro.

Nella sua relazione al congresso, Saffiotti ha affermato che forti dosi di vitamine A possono arrestare o impedire l'insorgere del cancro dei polmoni negli animali.

Per arrivare a questa conclusione che è di per se stessa assai importante ma che dovrà essere seguita da altri complessi studi prima di poter avere un valore pratico per l'uomo, il professore ha cercato, riuscendovi, la maniera di provocare il cancro del polmone, ma dello stesso tipo di quello di cui soffre l'uomo, nelle cavie. Si è accorto poi che le manifestazioni del male regredivano o sparivano quando agli animali faceva prendere la vitamina A, in forti quantitativi.

Lo scienziato, nel fare la sua comunicazione ha però subito tenuto a sottolineare, e ciò più per i profani che per i medici, che quanto da lui reso noto non deve indurre nessuno tra coloro che fumano sigarette o che respirano in continuazione aria inquinata dal traffico automobilistico nelle grandi metropoli a cominciar a mandar giù grandi quantità di vitamine o abbondanti piatti di carota, che come noto è ricca di questa vitamina, nella speranza di sfuggire al cancro del polmone. Farlo, almeno per ora, ha rilevato il dott. Saffiotti sarebbe un errore suscettibile di gravi conseguenze, in quanto è noto che l'eccesso di vitamine è dannoso all'organismo umano. Pertanto è necessario prima di prendere questa strada attendere di saperne molto di più.

Lo scienziato ha riferito di avere avuto la prova che le particelle di polvere che si trovano nell'aria o nel fumo delle sigarette possono essere «latrici» di sostanze chimiche cancerogene.

Allora, prese delle cavie, egli ha preparato delle particelle a cui erano attaccati cristalli di benzopirene, una delle più potenti sostanze cancerogene. Il benzopirene si trova nel fumo o negli scarichi degli impianti industriali, delle automobili, delle fornaci e anche nel fumo delle sigarette.

Egli allora iniettò questo materiale attraverso la trachea delle cavie, preferendo questa via diretta all'altra di fargli respirare la sostanza cancerogena nell'aria per un periodo di mesi e di anni. Poteva inoltre seguire ciò che avveniva all'interno dell'organismo dell'animale in quanto il benzopirene è fluorescente.

Per la maggior parte le particelle andarono a fissarsi sulle pareti e negli alveoli dei bronchi. Quindi rapidamente il benzopirene si dissolveva diffondendosi per i polmoni.

La sostanza chimica attaccava i tessuti dei bronchi dal di dentro, evitando la mucosa che si trova in superficie e le ciglia che potrebbero arrestarne l'azione. Così le celule normali cominciavano a trasformarsi in cellule cancerose. Le cavie cui era stata iniettata della polvere priva di benzopirene non contraevano i tumori.

Nella ricerca della maniera più opportuna per impedire lo insorgere del cancro, il dottor Saffiotti fece prendere ad alcune cavie — già trattate con la polvere combinata con benzopirene — due dosi di vitamina da 5000 unità. Solo una cavia si è ammalata per cancro al polmone in confronto al 30 per cento del gruppo di quelle cavie che non avevano preso la vitamina.

Lo scienziato ha rilevato che si ha l'impressione che la vitamina blocchi l'azione attraverso cui le cellule normali si trasformano nel tipo canceroso e questo può essere un elemento utile per lo studio dell'azione e della differenziazione delle cellule.

E' ancora presto per poter dire che la vitamina A, o qualcosa di analogo, possa essere impiegata nell'uomo come un mezzo per prevenire l'insorgere del male, ma è certo che gli esperimenti condotti sulle cavie autorizzano a sperare. Saffiotti intende ora cercare di stabilire in maniera chiara il momento migliore e la dose opportuna per arrestare il progresso del cancro nelle cavie.

Vivissimo interesse hanno suscitato, nella seduta odierna, anche le relazioni di due scienziati italiani che hanno riferito su come, con metodo brillante e «particolarmente elegante» (così lo ha definito, ammirato, Sir Alexander Haddow, presidente dell'Unione internazionale per la lotta contro i tumori) per introdurre microsfere radioattive nelle arterie allo scopo di sfruttare i vasi sanguigni per far giungere a tumori non operabili chirurgicamente le irradiazioni atte a distruggerli.

Le microsfere, che hanno diametri compresi tra i venticinque e gli ottanta micron funzionano come «portatrici di radioattività» fino alla regione cancerosa e arrestandosi a livello della massa tumorale la irradiano con azione prolungata nel tempo.

Gli studiosi italiani hanno riferito che questa tecnica, usata in duecento casi, ha permesso di ridurre i tumori e di aumentare notevolmente le possibilità di sopravvivenza del paziente. La tecnica è stata adottata per la radioterapia di tumori della lingua, del seno, dell'utero e della vescica.

La relazione è giunta a confermare quanto altri autori avevano già enunciato, e cioè che allo stato attuale delle ricerche in cancerologia la chirurgia e le radiazioni restano le risorse essenziali del medico mentre la chemioterapia viene sempre più usata, sia come complemento sia come trattamento principale quando lo stato del malato non consenta il ricorso al tavolo operatorio.

Nella sua relazione il giapponese Yoshida ha precisato che negli ospedali e nei centri di ricerca sono state usate decine di migliaia di antibiotici. Purtroppo finora non si è ottenuto alcun risultato spettacolare, ma lo scienziato nipponico ha tenuto a sottolineare che non esiste alcun motivo per disperare.

Nella giornata odierna, sotto la presidenza del francese René Chalres Truhaut, i cancerologi hanno trattato anche della responsabilità delle sostanze naturali o artificiali (che formano il nostro ambiente di vita) quali cause di cancro.

E' questo, uno dei capitoli più attuali della cancerologia e forse il più drammatico di questo congresso poichè esso mette in causa prodotti che l'umanità usa da molti secoli. Sono infatti molto numerosi i prodotti sospettati di essere agenti cancerogeni o almeno complici nel processo di insorgenza e sviluppo del cancro: tra essi basterà ricordare il tabacco e l'alcool, ma la lista, lunghissima, comprende altresì prodotti alimentari di base come i cereali e le arachidi, resi cancerogeni dopo essere stati corrotti da certe forme di funghi o muffe, in certe condizioni di umidità e di calore.

Casi di cancro delle vie gastro-intestinali e del fegato sono stati direttamente attribuiti, da più ricercatori, ad alimenti adulterati ingeriti dal paziente.

Il sovietico L. M. Chabad ha parlato della polluzione dell'atmosfera e del suolo ad opera degli idrocarburi, dei sistemi di riscaldamento domestico e delle installazioni industriali. Anche lo scienziato sovietico ha sottolineato che nelle vicinanze delle raffinerie di petrolio il suolo è contaminato dal benzopirene che non si trova mai in terreni delle zone non industriali. Il benzopirene è considerato «altamente cancerogeno».

Il professor Chabad ha potuto mettere in evidenza tutto il ciclo che questa sostanza segue dopo aver lasciato le ciminiere delle officine fino ad essere assorbito, nel terreno, da certi batteri che svolgono in un certo senso il ruolo di becchini di questo prodotto pericolosissimo per la salute umana.

Prima dell'inizio ufficiale del congresso, si sono svolte a Tokio due riunioni scientifiche preliminari. Nella prima, dedicata allo studio della terapia del cancro, il prof. E. Easson, di Manchester, ha dichiarato di aver ottenuto guarigioni complete dei tumori linfoghiandolari linfogranuloma, linfosarcoma e reticolo-sarcoma) dopo 15-20 anni di trattamento. Il trattamento, però, deve essere intensivo ed il tumore deve essere «aggredito» nella sua fase iniziale.

Nella seconda riunione, nel corso di una conferenza tenuta alla società internazionale medica del Giappone, il prof. Carlo Sirtori ha affermato che combattere la senescenza significa combattere il cancro, data la maggior frequenza di cancro negli anziani.

Nel campo organizzativo la odierna giornata congressuale ha visto un gruppo di delegati chiedere la istituzione di una fondazione che onori il pioniere giapponese delle ricerche di cancerologia, Katsusaburo Yamagiwa, che per primo al mondo provocò artificialmente il cancro nel lontano 1915.

I promotori della iniziativa mirano a raccogliere almeno novanta milioni di yen, circa centosettanta milioni di lire italiane, da usare per invitare in Giappone specialisti stranieri per svolgervi corsi di lezioni.

A. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Lady Bird Johnson accarezza un orsacchiotto «koala» nella «hall» del suo albergo. La signora Johnson segue il Presidente degli Stati Uniti nel suo ampio giro attraverso il Pacifico

DOVRÀ TORNARE ALLA CAMERA PER UNA CURIOSA IMPERFEZIONE

«Fantasma» nella legge sul pane e sulla pasta

Lo ha scoperto il senatore democristiano Carelli: si tratta dell'«aleurone» una sostanza che in realtà non esiste

Roma, 24

La nuova legge sugli sfarinati, il pane e la pasta dovrà tornare alla Camera dopo che al Senato ne è stata accertata una curiosa imperfezione. La sua applicazione verrà così ritardata; ma il difetto della legge è tale che non sembra si possa fare altrimenti.

Essa afferma infatti, all'articolo 30, che «E' consentita la produzione di paste speciali contenenti ingredienti alimentari quali», tra gli altri, «l'aleurone di frumento». Il prodotto è protetto da un brevetto italiano e la pasta con «aleurone» viene pertanto venduta a un prezzo più alto della media. Tuttavia, ecco il punto, questo «aleurone» ha provocato una notevole e negativa sensazione nel mondo scientifico, non soltanto nazionale, contribuendo anche, per la sua parte, alla tendenza recessiva in atto per l'esportazione di paste alimentari italiane che, nei primi otto mesi di quest'anno, è stata pari soltanto a 266 mila quintali contro i 326 mila dell'analogo periodo dell'anno scorso. Contemporaneamente si è invertita la tendenza dell'importazione italiana cresciuta, nell'analogo periodo, da 3.151 a 3.380 quintali.

Il fatto è, per tornare alla legge, che l'aleurone in quanto tale non esiste: esiste soltanto uno stato cellulare «aleuronico», esistono cioè cellule aleuroniche nel grano, così come esistono cellule nervose o epatiche nelle varie specie biologiche. Non si può quindi sintetizzare una sostanza detta «aleurone», così come non lo si potrebbe fare per una sostanza che si volesse chiamare «nervale». La sostanza che, sotto il nome di aleurone viene venduta al prezzo di 80 mila lire il litro, è per il 99 per cento formata di acqua ottenuta mediante fermentazione naturale. Non si tratta di alcunchè di nocivo, ma il suo uso in etichetta su un prodotto che fosse venduto perciò a prezzo maggiore costituirebbe proprio una di quelle frodi commerciali che la legge, d'iniziativa di un gruppo di deputati e già approvata dalla Camera, intende appunto abolire, sia allo scopo di migliorare il pane di consumo nazionale, che la qualità e, quindi anche la commerciabilità, delle nostre paste e sfarinati.

La scoperta della presenza di un «fantasma» nella legge si deve al senatore democristiano Mario Carelli, esperto di agricoltura e cultore di problemi dell'alimentazione, che, volendo conoscere qualcosa di più sull'aleurone, si è informato presso gli scienziati del nostro Istituto per la nutrizione, ricevendone la sconcertante risposta.

Due altri emendamenti, proposti dal senatore, potrebbero anche essi venir accettati dalle Commissioni Sanità e Agricoltura della Camera cui compete, congiuntamente, l'approvazione in sede di commissione della legge, approvazione che potrebbe venir data, con le modifiche indicate, entro il mese di novembre. Una modifica si riferisce all'articolo 20 con il quale si consente l'uso del burro, dell'olio d'oliva e dello strutto nella preparazione di pani speciali precisando però anche che «non possono contemporaneamente venir usati due o più grassi».

Ora, osserva Carelli, uno dei migliori pani italiani sembra essere quello di Ferrara che, per scienza antica, si prepara usando lo strutto, che ammorbidisce e poi mantiene morbido più a lungo il pane e contemporaneamente usando olio d'oliva che aromatizza il pane togliendogli il gusto, a non tutti grato, dello strutto. Per non rompere la centenaria tradizione ferrarese occorre consentire l'uso contemporaneo dei due grassi.

L'ultima osservazione, di elegante sapore culturale, di Carelli è che la legge, così come è, provocherebbe una «grave» lesione degli usi culinari liguri il cui famoso condimento, il pesto, si armonizza con una particolare pasta di produzione tipicamente ligure; si ottiene con il semolato di grano duro non menzionato dalla legge. Carelli chiede che anche di essa si tenga conto. Vista l'ovvia necessità di eliminare dal testo della legge il «fantasma dello aleurone» è probabile che anche le altre modifiche proposte da Carelli trovino concorde la maggioranza.

SI ESAMINA L'ANTICIPO dell'«ora legale»

Roma, 24

«Dalle ore 0 della prima domenica di aprile alle ore 24 dell'ultima domenica di ottobre di ogni anno l'ora normale è anticipata a tutti gli effetti di 60 minuti primi, a partire dalla prima domenica del mese di aprile 1967».

E' questo l'articolo unico di una proposta di legge presentata dai democristiani Salvatore Foderaro e Luigi Caiazza che sarà esaminata domani, in sede legislativa, dalla commissione Interni della Camera. Nella relazione acclusa al provvedimento, Foderaro rileva che «il favore con il quale è stata accolta all'interno e all'estero la adozione dell'ora estiva in Italia, per gli evidenti benefici, del resto già ampiamente illustrati, consiglia per il futuro una sua estensione allo scopo di riformarla il più possibile ai periodi previsti dalle altre Nazioni che ne fanno anche esse un uso limitato ad alcuni mesi dell'anno».

I CONTI IN TASCA AGLI ITALIANI

Inchiesta del MEC sulle nostre famiglie

Le spese e i consumi di quasi diecimila nuclei analizzati dagli istituti di statistica europei

Roma, 24

I conti di spesa e di consumo di 9924 famiglie italiane sono l'oggetto di una inchiesta, svolta dall'Istituto di statistica del Mercato comune europeo e delle altre associazioni comunitarie in collaborazione con l'ISTAT, resa nota in questi giorni. Oggetto della rilevazione sono le condizioni di vita delle famiglie italiane, sia con riferimento al loro stato che alle loro spese e ai loro redditi. Come unità di rilevazione è stata scelta la «famiglia» (persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, persone di servizio e coloro che convivono abitualmente con la famiglia stessa).

Le famiglie scelte per l'indagine — svolta nel 1963-64 — sono di operai, di operai agricoli, di agricoltori, di impiegati e di funzionari ed i redditi sono compresi fra 500 mila lire annue e tre milioni 600 mila lire.

In media le famiglie degli operai sono le più numerose: 4,6 componenti contro 4,4 per gli agricoltori e 3,7 per gli impiegati e funzionari. Per quanto riguarda il possesso dell'abitazione, i gruppi possono essere ridotti a due, cioè quello degli operai agricoltori e degli agricoltori, i cui appartenenti sono in elevata misura proprietari della propria abitazione (rispettivamente 54 e 78 per cento) e quello degli operai, degli impiegati e dei funzionari, un terzo soltanto dei quali è proprietario dell'abitazione.

Per quanto riguarda la disponibilità di beni di consumo durevoli, circa la metà degli agricoltori, degli impiegati e dei funzionari sono motorizzati (auto, moto, ecc.) contro un terzo circa degli operai e degli operai agricoli. Il numero delle famiglie che dispongono di un'auto è relativamente basso per quanto riguarda gli operai e gli agricoltori (3,13 e 14 per cento). Invece su ogni due famiglie circa di impiegati e di funzionari una dispone dell'automobile. In questo gruppo si rileva anche la maggior diffusione di televisori: l'80 per cento contro il 48 per cento nel gruppo degli operai e soltanto l'11 per cento nel gruppo degli operai agricoli.

Il numero di famiglie che dispone di telefono è alquanto elevato nel gruppo degli impiegati e funzionari (58 per cento) e in quello degli operai (20 per cento) mentre è praticamente nullo per quanto riguarda quello degli operai agricoli e degli agricoltori. Per quanto riguarda gli operai agricoli si è constatato che, sebbene essi svolgano la loro attività nel settore agricolo, soltanto il 43 per cento delle loro famiglie dispone di un orto o di animali da cortile. Se si considera infine, la classificazione dei beni di consumo durevoli, si constata che in tutti i gruppi il possesso di un televisore occupa il primo posto, seguito da quello di un'auto, di un frigorifero e di una lavatrice.

IL RE DI DANIMARCA è giunto a Roma

Roma, 24

Proveniente da Copenaghen, via Chiasso, è giunto questo pomeriggio alla stazione Termini il Re Federico di Danimarca. Appena disceso dalla carrozza ferroviaria egli si è diretto alla mostra delle Ferrovie dello Stato danese, allestita nell'atrio della stazione stessa. Successivamente si è diretto all'hôtel Hassler. Il Sovrano danese si fermerà a Roma in visita privata fino al 4. Sia il Re che la Regina, attualmente a Firenze, si recheranno poi ad Atene e faranno di nuovo ritorno a Roma il 14 novembre. Al momento non è previsto alcun incontro con i rappresentanti del Governo italiano.

Alla stazione Termini Re Federico di Danimarca è stato ricevuto dall'Ambasciatore danese presso il Quirinale Vincent de Steensen Leth, e dal dott. Mario Alberto Montecalvo del cerimoniale diplomatico della Farnesina.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

L'attrice Marisa Merlini si è sposata ieri con Marcello Marsiglia, di 22 anni. Il rito, officiato da don Giacinto Tacconi, si è svolto nella chiesa dell'Immacolata, in San Felice Circeo. Erano presenti solo i parenti della coppia, 36 persone in tutto

E' STATA LEGALIZZATA UNA SITUAZIONE CHE DURAVA DA MOLTI ANNI

Gina Lollobrigida e Milko separati ufficialmente da ieri

Al Tribunale civile di Latina tutto si è risolto in soli tre quarti d'ora Il figlio vivrà per dieci mesi con la madre - Una gran folla di curiosi

Latina, 24

Gina Lollobrigida e Milko Skofic si sono separati. Tutto è stato fatto in tre quarti d'ora. In realtà hanno legalizzato, una situazione che si prolungava da circa sei anni e lo hanno fatto cercando — senza riuscirvi ovviamente — di essere i più discreti possibile, senza rancore, come due buoni amici. Ma questa mattina si sono trovati di fronte ad una folla che li attendeva al Palazzo di Giustizia dove hanno chiesto ed ottenuto la omologazione della loro separazione. Sono riusciti a fingere per tanti anni che è difficile dire oggi quali fossero i loro sentimenti allorchè hanno affrontato dapprima lo sguardo curioso dei giornalisti, dei fotografi e del pubblico, poi quello del Presidente del Tribunale, dinanzi al quale si sono presentati accompagnati lui dall'avv. Antonio Bavaro e lei dall'avv. Emanuele Golino.

Per anni hanno sempre ripetuto con monotonia, quella che sembrava essere una parola di ordine ogni qualvolta si accennava ad eventuali loro dissensi: «Non è niente vero, sono tutti pettegolezzi, il lavoro ci porta spesso a vivere lontano l'uno dall'altro».

Ed invece — gli amici lo sapevano ma tacevano — un giorno si erano presentati dai loro legali, avvocati Bavaro e Golino, per avvertirli di preparare un documento dal quale risultasse privatamente la decisione presa di comune accordo. Il documento che più o meno negli stessi termini, hanno presentato questa mattina al magistrato perchè omologasse la loro separazione.

Ecco le condizioni che i due si sono imposti per dividere materialmente le proprie esistenze. Ciascuno non avrà diritto di interessarsi alla vita privata dell'altro: ciascuno dovrà provvedere a se stesso; il piccolo Milko, nato a Roma nel luglio 1957, rimarrà con la madre quasi dieci mesi ogni anno ad eccezione di un mese durante l'estate e venti giorni durante l'inverno allorchè il padre potrà averlo con sè; comunque, ogni decisione sulla educazione del figlio dovrà essere presa da lui e da lei di comune accordo; il bambino, fino a quando frequenterà le scuole elementari, e cioè fino al prossimo anno, non dovrà finire in un convitto.

Tutto è previsto, tutto è fissato: tanto Milko quanto Gina hanno il pregio di essere precisi e previdenti. Commisero un errore soltanto allorchè ritennero, in assoluta buonafede perchè davvero innamorati, che la loro unione non sarebbe mai fallita.

La prima ad arrivare stamane all'appuntamento con il presidente del Tribunale è stata Gina Lollobrigida. Si era però incontrata alle porte di Latina alla stazione di servizio dell'Agip, con il marito. Era stato un incontro preparato, frettoloso e molto freddo. Lui, giunto poco prima a bordo di una «Flaminia» coupé, si era seduto al tavolino del caffè e non si è alzato quando è arrivata la moglie accompagnata dallo avv. Emanuele Golino, a bordo di una «Jaguar» targata Zurigo.

E' stato soltanto quando Gina è scesa dalla macchina che Milko si è alzato e le si è avvicinato senza neanche salutarla. Dopo aver parlato per qualche minuto per prendere gli ultimi accordi, lei si è mossa per prima ed è arrivata al palazzo di Giustizia dove l'attendeva una folla di un migliaio di curiosi. Lei, che indossava un abito di Chanel rosa e bianco, era visibilmente preoccupata e nervosa. Ha faticato per trovare un passaggio fra la folla e poi si è infilata nell'ufficio del presidente del Tribunale. Suo marito è arrivato cinque minuti dopo: Milko ha mostrato una notevole sicurezza e indifferenza.

La procedura, come era previsto, si è ridotta ad una semplice formalità. Il Presidente del Tribunale ha ricevuto prima lui e poi lei ed infine entrambi cercando di convincerli a non insistere nella loro decisione: ma tutto è stato perfettamente inutile. La procedura si è conclusa nel rapido giro di 45 minuti.

Primo a uscire è stato il marito: era tranquillo e sorridente; qualche minuto dopo è uscita lei e la folla raccolta nella piazza di fronte al palazzo di Giustizia l'ha persino applaudita. E così si è conclusa la loro storia. Gina Lollobrigida aveva deciso di non commentare quanto era avvenuto. Sennonchè, partita da Latina, non è riuscita a sottrarsi alla caccia dei giornalisti i quali sono riusciti a fermarla lungo la strada e l'hanno pregata di rispondere ad alcune domande. «Scusate — ha detto l'attrice — io non desidererei dire nulla, perchè si tratta di fatti assolutamente privati». Ma i giornalisti hanno insistito per sapere soprattutto quale fosse stato il motivo reale del fallimento di un matrimonio nato sotto ben altri auspici.

«In verità, non esiste una ragione precisa — ha spiegato Gina Lollobrigida — ed è proprio per questo che non è stato possibile trovare un punto d'accordo fra noi, infatti, se vi fosse stata una ragione precisa, forse questo accordo sarebbe stato raggiunto ed il problema risolto. Comunque si è trattato ha aggiunto l'attrice — di una decisione a lungo meditata e soprattutto nell'interesse del nostro piccolo Milko. Abbiamo atteso tanti anni prima di arrivare a quello che è avvenuto oggi, soprattutto per il bambino. Da una parte i matrimoni possono finire, ma i problemi ad essi legati rimangono e noi ci auguriamo di averli risolti nel migliore dei modi».

L'attrice è rimasta bloccata sulla piazza per qualche minuto, mentre fotografi e cineoperatori riprendevano la scena. Infine, l'autista Roberto è riuscito ad avviare la vettura dirigendosi verso la strada «Pontina» e fermandosi tre chilometri fuori di città, quando ormai i fotografi inseguitori avevano perduto le tracce dell'attrice. All'«American Motel» Gina ha preso l'aperitivo.

Il successivo colloquio con i giornalisti è cominciato piuttosto male a causa dell'intervento dell'avv. Golino, il quale ha annunciato: «Gina non ha nulla da dire». Poi, davanti agli aperitivi, i nervi si sono distesi. «Per me è stata una giornata amara — ha detto la Lollobrigida —. Quando ho visto tutta quella gente mi sono innervosita. Ora sto meglio. Finalmente tutto è finito».

L'attrice, seduta sopra un alto sgabello del bar, aveva cominciato il discorso parlando con accento francese, ma poi ha proseguito, più familiarmente, con accento spiccatamente romanesco. «Era una cosa che si trascinava da molti anni — ha spiegato —. Forse voi non lo sapevate, ma io e mio marito abbiamo rotto da tanto tempo. Ci siamo difesi fino a poco tempo fa con ogni mezzo per far sapere all'opinione pubblica che tra noi tutto andava per il meglio. Ma non era vero. Lo abbiamo fatto per nostro figlio. Adesso, che è più grandicello, mio figlio può comprendere che, se siamo giunti a questa decisione, lo abbiamo fatto perchè io e mio marito non potevamo più continuare a vivere insieme».

Lei pensa al divorzio? — «In Italia c'è forse il divorzio?» — ha chiesto sbarrando gli occhi Gina —. Ma vi sono altre strade per ottenerlo. «Per il momento non ci penso perchè un progetto del genere è prematuro», ha ribattuto la Lollo a chi ha fatto questa osservazione.

Però cerca di ottenere la cittadinanza svizzera?. «Sì, questo è vero, ma si tratta di una faccenda lunga, — ha tenuto a puntualizzare l'attrice — «occorrono dodici anni per diventare cittadina elvetica. Io risiedo in Svizzera dal 1959; quindi, come vedete, è fuori luogo parlare di divorzio svizzero».

Il 5 novembre andrà a Viterbo per essere giudicata dal tribunale per la sua interpretazione nel film «Le bambole»? E' stata l'ultima domanda che i giornalisti le hanno rivolto. «Non lo so — ha risposto Gina —. Se i giudici riterranno che la mia presenza è indispensabile, allora ci andrò».

Poi è stata lei a fare una domanda: «Voi l'avete viste "Le bambole"?, avete notato nulla di male?». Un giornalista ha risposto: «No, anche perchè lei aveva la calzamaglia quando girò la scena incriminata». Sorridendo, l'attrice ha ribattuto: «La verità è che la calzamaglia non ce l'avevo. Vorrei proprio sapere chi ha tirato fuori questa storia!».

Mentre stava bevendo l'aperitivo sul piazzale antistante il «Motel» è giunta la «Flaminia» di Skofic. Quando Milko, attraverso le vetrate, ha visto la moglie con alcuni giornalisti, ha girato la vettura e ha proseguito il viaggio verso Roma. «Forse ha paura di me» — ha detto ironicamente Gina, mentre seguiva con lo sguardo l'auto che si allontanava velocemente.

LA «RAFFAELLO» GIUNGE questa sera a New York

Genova, 24

Nessuna ulteriore modificazione è intervenuta — informa la Società di navigazione «Italia» — nell'itinerario di marcia della «Raffaello», in viaggio verso New York. La turbonave arriverà nel porto statunitense nella serata di domani, registrando il previsto ritardo di dodici ore sull'orario.

Nessuna notizia viene fornita per ciò che riguarda le cause tecniche e le eventuali responsabilità della errata manovra di macchina che, prima della partenza della nave da Genova, ha provocato l'avaria a una delle quattro caldaie.

La capitaneria di porto di Genova sta intanto raccogliendo gli elementi necessari all'inchiesta che, a norma del codice della navigazione, sarà compiuta sulla vicenda.

Da parte dei sindacati dei lavoratori si nutrono preoccupazioni circa tale durata e la eventualità che, per il compimento delle riparazioni, la nave possa essere posta in disarmo.

TELEFONATA ALLA FIDANZATA INGLESE

Annuncia il suicidio e mobilita tre polizie

Scotland Yard, l'Interpol e la P.S. messe in moto da uno «scherzo»

Roma, 24

Scotland Yard, Interpol e polizia italiana, messe in moto dall'angosciata preoccupazione di una ragazza di Londra, hanno dimostrato una tempestività di intervento al di sopra di ogni elogio anche se l'occasione che le ha spinte all'azione, come si è poi per fortuna accertato si è dimostrata piuttosto inconsistente e frivola basata com'era su uno scherzo telefonico di uno studente d'architettura romano.

Tutto è cominciato alle 2 di stanotte, quando a Londra ad un posto di polizia, si è precipitata in preda all'angoscia, la graziosa Rowena Harker la quale, al poliziotto di turno, ha riferito fra le lacrime che poco prima le aveva telefonato da Roma il fidanzato Massimo D'Ercole (28 anni). Un colloquio breve e struggente. Poco prima di posare il ricevitore, con voce fioca, il giovanotto aveva detto: «Mi sento sfiduciato e stanco. Appena avrò finito di parlarti, mi ucciderò».

Il clic della telefonata interrotta aveva concluso la drammatica e breve conversazione. La polizia britannica non perdeva tempo, si metteva in comunicazione con l'Interpol segnalando la gravità del caso. A sua volta, l'organizzazione internazionale sollecitava l'intervento della polizia romana. Dalla Questura l'episodio veniva segnalato al Commissariato di Porta del Popolo e una pattuglia di agenti, con la maggiore celerità possibile, raggiungeva l'indirizzo indicato.

I tutori dell'ordine erano già preparati al peggio quando, dopo aver bussato varie volte, non riuscivano a captare segni di vita dall'interno dell'appartamento. Si erano già consigliati rapidamente sul da fare che in casi del genere, prevede l'abbattimento dell'uscio. Ma non ce n'è stato bisogno. La porta si è aperta per mano dello stesso interessato, l'ineffabile studente del terzo anno di architettura Massimo D'Ercole che, evidentemente, dopo il drammatico annuncio, se n'era andato a letto a riposare. Il giovanotto era in pigiama, aveva l'aria piuttosto insonnolita. Alla vista degli agenti, è rimasto di sasso. Quando gli hanno spiegato perchè gli erano arrivati in casa a quell'ora di notte, è caduto dalle nuvole. «Ma io scherzavo — ha detto — Rowena è proprio una credulona. Non credevo proprio che una faccenda del genere arrivasse a mobilitare tre polizie».

In conclusione la vicenda si è conclusa con un rimprovero per il giovane e con nessuna denuncia poichè la legge non contempla denunce per le bugie degli innamorati.

UNO STUPIDO SCHERZO: «Bomba nella scuola!»

Milano, 24

Con una telefonata anonima era stata avvertita oggi la direttrice di una scuola materna in via Donato che poco dopo sarebbe scoppiata una bomba all'interno dell'edificio. La direttrice ha subito provveduto a informare la «volante» della Questura, che è giunta sul posto assieme ai carabinieri. Gli scolari sono stati fatti allontanare temporaneamente dai locali ed è stata eseguita una rapida ed accurata ispezione nell'istituto, che ha avuto però esito negativo.

Le lezioni sono riprese normalmente dopo circa mezz'ora.

I SINDACI DELL'INAIL sulle liquidazioni

Roma, 24

Il collegio sindacale dello INAIL si è riunito oggi sotto la presidenza del dott. Villa della Corte dei conti. Hanno partecipato, oltre ai funzionari dei Ministeri competenti, due rappresentanti sindacali, uno della CISL e uno della CGIL, facenti parte del collegio. Si è appreso che nel corso della riunione, al termine della quale non è stato emesso alcun comunicato, è stato esaminato il problema delle liquidazioni spettanti ad alcuni alti funzionari dell'Ente.

Intanto, si è anche appreso che il consiglio d'amministrazione dell'INAIL si riunirà mercoledì 26.

RAPITO O «SPARITO» il funzionario di Orly

Parigi, 24

Il giornale «Combat», che sabato scorso aveva annunciato la scomparsa del funzionario dell'«Air France» Maurice Fossati, impiegato al servizio merci dell'aeroporto di Orly, ritorna oggi sull'argomento affermando che tale avvenimento «sembra strettamente collegato con l'arrivo a Parigi del vicecomandante della „Sûreté marocaine", tenente colonnello Dlimi». Dopo aver affermato che è poco probabile che il Fossati sia fuggito per qualche motivo, il giornale ripropone la tesi già avanzata sabato scorso: quella del rapimento.

«Poichè è certo che il Fossati non sarebbe partito lasciando la famiglia nell'angoscia — scrive «Combat» —, l'ipotesi del rapimento rimane la più plausibile.

«Forse il Fossati era in possesso di un'informazione che l'improvvisa apparizione del tenente colonnello Dlimi ha reso improvvisamente pericolosa. Forse il Fossati, negli ultimi mesi d'ottobre dello scorso anno, è stato testimone di fatti concernenti il caso Ben Barka rimasti finora ignorati?».

Secondo l'ispettore Max Fernet, della Polizia giudiziaria, che si occupa delle ricerche, il Fossati potrebbe essere partito in treno per l'estero: forse per chiedere consigli a qualche amico, o forse per consultare uno specialista allo scopo di curare i postumi di un'operazione all'ernia.

RELAZIONE AI COMUNI DEL MINISTRO PER IL GALLES SULLA SCIAGURA DI ABERFAN

Non è ancora possibile stabilire il numero delle vittime mancanti

Vivace incidente all'inchiesta del «coroner» sulle cause dei decessi: «Scriva "sepolto vivo dal National Coal Board,,» ha gridato un padre esasperato - Centoquarantatrè i corpi sinora ricuperati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

Mentre continua senza soste ad Aberfan l'opera di ricupero delle salme rimaste sotto la valanga di detriti di carbone — la polizia parla di almeno duecento morti — vivaci incidenti si sono avuti stamane all'apertura dell'inchiesta ufficiale per l'identificazione e le cause della morte di 34 delle vittime ricuperate.

Secondo la procedura, il «coroner», in presenza dei parenti delle vittime e delle piccole salme, verbalizzava le dichiarazioni di decesso, necessarie per concedere il nulla osta alla sepoltura. Il magistrato suggeriva per uno dei bambini la formula «morto per soffocamento», quando uno dei genitori si è opposto, dicendo: «No, sir: scriva "morto sepolto vivo dal National Coal Board"». Numerosi altri presenti hanno approvato vivacemente e una donna ha detto a voce altissima: «Ha ragione! Hanno ucciso i nostri bambini».

Il «coroner», Benjamin Hamilton, ha cercato di riportare ordine e ha detto: «Comprendo il vostro dolore, ma voi non vi rendete conto di quello che dite». Il padre del bimbo morto ha insistito: «Voglio che sia messo a verbale "sepolto vivo dal National Coal Board". Questo è il parere di tutti i presenti e vogliamo che queste parole siano incluse nel certificato di morte». Il «coroner» ha fatto rilevare che vi sarà una inchiesta sulla sciagura e che, chi lo desidera, potrà esporre la sua opinione al giudice. L'uomo ha insistito perchè la frase venisse messa a verbale, ma il «coroner» dapprima non ha risposto e, alle insistenze sempre più vigorose dell'uomo, ha replicato: «Non posso fare nulla: debbo mettere la causa di morte stabilita dai medici». Allora l'uomo è tornato al suo posto, dicendo «ho fatto la mia dichiarazione».

L'uomo che ha pubblicamente accusato il «National Coal Board» di aver provocato la morte di suo figlio è ispettore di una fabbrica di aerei, si chiama John Collins e ha 40 anni. Un amico di Collins ha dichiarato: «John è esasperato: stava lavorando quando la valanga è caduta; la sua posizione ha lo appoggio di tutti gli altri genitori».

Ad ogni modo, dopo questo incidente, l'inchiesta del «coroner» di Aberfan si è conclusa, per le prime 34 vittime, in una atmosfera più tranquilla. Due donne hanno continuato a piangere durante tutta l'udienza. Le cause di morte per le prime 34 vittime sono tre: soffocazione, fratture multiple, frattura del cranio.

Il Ministro di Stato per il Galles, Cledwyn Hughes, parlando oggi alla Camera dei Comuni sul disastro di Aberfan, ha dichiarato che sono state prese misure precauzionali allo scopo di controllare tre altre montagne di detriti e carbone nel Galles. Le autorità locali, egli ha detto, sono state invitate a ispezionare i depositi di detriti, non di proprietà del «National Coal Board», e a stabilire quali di questi possono essere considerati pericolosi. Il Ministro ha precisato che questi tre depositi di detriti si trovano nel Galles meridionale, nella zona di Aberdare, e che in Granbretagna esistono attualmente 800 depositi di detriti, ma che soltanto 80 sono ancora utilizzati.

Il Ministro ha aggiunto che è difficile stabilire con esattezza il numero delle persone mancanti ad Aberfan: egli ritiene però che siano 49. «Nonostante gli sforzi dei soccorritori — ha detto — solo poche vite hanno potuto essere salvate. Fino ad ora sono state recuperate le salme di 111 bambini e di 32 adulti. Attualmente, la montagna di detriti di Aberfan, malgrado alcuni movimenti di assestamento, non costituisce più un pericolo. In ogni caso, sono stati installati sistemi di allarme. Per quanto concerne altri cumuli di detriti, il «National Coal Board» ha intensificato le ispezioni». Hughes ha aggiunto che, le responsabilità legali per la sicurezza di questi cumuli di detriti, saranno accertate dal giudice Edmund Davies, nella sua inchiesta.

Il laburista S. O. Davies si è detto soddisfatto delle parole del Ministro e grato delle assicurazioni fornite. Il conservatore David Giboson-Watt, dopo aver espresso il dolore dell'opposizione per gli eventi di Aberfan, ha detto che l'opposizione stessa appoggia tutti i passi del Governo, i quali mirino a impedire che un evento simile si ripeta.

La commissione di inchiesta sulla sciagura avrà quattro obiettivi: stabilire cosa è accaduto, accertare perchè la tragedia si è prodotta, dedurne se essa sarebbe potuta essere evitata e sottolineare le lezioni che se ne possono trarre, non solo per il Galles meridionale, ma per tutte le zone dove cumuli di detriti sorgano in prossimità di abitati. Così ha dichiarato Edmund Davies, giudice dell'Alta Corte di Giustizia, il quale presiederà la commissione. L'eminente giurista, il quale è gallese, ha lasciato capire che l'inchiesta verrà intrapresa in profondità solo tra una quindicina di giorni: l'inchiesta si svolgerà pubblicamente, ma Davies si riserva il diritto di portarla avanti a porte chiuse, se necessario.

Da parte sua, il Sindaco di Aberfan, nel corso di una conferenza stampa, ha eluso oggi tutte le domande relative alle responsabilità per la colossale valanga di carbone che ha investito venerdì mattina il suo villaggio. Il Sindaco, Stanley Davies, ha dichiarato che è meglio rinviare una discussione sul problema, in considerazione del fatto che vi sarà una inchiesta ufficiale.

Oggi alcuni giornali affermano che tutto l'incartamento relativo al pericolo rappresentato dalla montagna di carbone di Aberfan è stato trasferito dagli archivi comunali di Merthyr Tydfil in una cassaforte. Le lettere provano che gli abitanti di Aberfan avevano protestato presso le autorità locali e presso il «National Coal Board» per il pericolo rappresentato dalla montagna. I documenti, che serviranno per l'inchiesta, sono stati presi in consegna dal Ministro di Stato per il Galles, Cledwyn Hughes.

Si apprende che nel 1964 il «National Coal Board» aveva assicurato gli abitanti del villaggio che lo scarico dei detriti minerari sulla montagna di Aberfan sarebbe cessato. Per breve tempo, lo scarico fu sospeso, ma poi riprese e ripresero anche le proteste degli abitanti. Nel gennaio del 1965, il Sindaco di Merthyr, D. R. Tudor, convocò una riunione del consiglio per discutere i problemi che la montagna di detriti provocava nel paese, particolarmente bloccando lo scarico delle acque. Nel corso della riunione fu approvata una risoluzione che chiedeva alle autorità, e in particolare al «National Coal Board», di provvedere.

Un dirigente dell'ente carbonifero nazionalizzato ha smentito che da anni si conoscesse l'esistenza di una sorgente sotto il cumulo dei detriti: la realtà — egli ha detto — è apparsa chiara solo sabato, quando gli operai hanno scavato un canale per facilitare il deflusso delle acque. Questa affermazione è stata criticata da Philip Brown, di 61 anni, che vive ad Aberfan. «Questa sorgente — ha detto Brown — esisteva prima che Aberfan e Merthyr fossero costruite. Si tratta di una sorgente montana e il cumulo di detriti è stato formato sopra di essa. Nessuno qui ignorava la sua esistenza». Secondo Brown, tuttavia, Lord Robens non ha fatto la sua dichiarazione in malafede; ma ha osservato che l'inchiesta dovrebbe essere affidata a funzionari locali.

Il numero delle salme recuperate è sempre di 143. Il capo della polizia di Merthyr ha dichiarato che probabilmente molti corpi sono stati portati lontani dalla valanga. Secondo calcoli approssimativi, mancano ancora 49 bambini ma vi sono incertezze sul numero degli adulti. Il problema, secondo il capo della polizia, è rappresentato dal fatto che numerose famiglie sono state interamente distrutte e, di conseguenza, nessuno può fornire cifre precise.

Vice

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Aberfan — Un marinaio presta servizio di guardia sulla collina che sovrasta il tragico villaggio

Fine del «caso Montesi»

Respinto in Cassazione il ricorso della Caglio

Roma, 24

La terza sezione penale della Corte di Cassazione ha respinto i ricorsi che Anna Maria Moneta Caglio e il pubblicista Silvano Muto presentarono contro la sentenza con la quale, nel luglio del 1965, furono condannati a due anni di reclusione ciascuno per calunnie nei confronti di Ugo Montagna, Piero Piccioni e Bruno Pescatori.

La Caglio e il giornalista, nel corso del processo svoltosi dieci anni fa dinanzi al Tribunale di Venezia, accusarono Pietro Piccioni di omicidio colposo e Ugo Montagna e l'ex Questore di Roma Saverio Polito di favoreggiamento. Il processo si concluse con l'assoluzione con formula piena per tutti e tre gli imputati, i quali, in seguito a questa sentenza, querelarono la Caglio e il Muto.

In primo grado, la donna venne condannata a due anni e mezzo di reclusione, il giornalista a due anni. La Corte di Appello ridusse la condanna della Caglio a due anni di reclusione e confermò la pena a Silvano Muto. L'odierna sentenza, comunque, non avrà conseguenze, essendo la pena interamente coperta dal condono.

Stamane, presenti Ugo Montagna, Piero Piccioni e Anna Maria Moneta Caglio, sono intervenuti nella discussione i rappresentanti di parte civile, avvocati Ungaro, Vassalli, Bellavista e Delitala. Il Procuratore generale dott. Paternostro, al termine della sua requisitoria, ha chiesto alla Corte di respingere il ricorso della Caglio e di annullare con rinvio la sentenza della Corte di Appello per Muto per difetto di motivazione in relazione all'elemento psicologico del reato di calunnia.

I giudici, dopo un'ora e mezzo di riunione in camera di consiglio, hanno deciso, respingendo i ricorsi, di porre la parola fine a questa vicenda.

NOTIZIA UFFICIALE DELLA CORTE DELL'AJA

Beatrice d'Olanda attende un bambino

Il lieto evento previsto per il mese d'aprile
Eccellenti le condizioni della Principessa

L'Aja, 24

E' stato annunciato ufficialmente che la Principessa Beatrice, erede al trono d'Olanda, è in attesa di un figlio.

Ecco il testo del comunicato: «A nome di Sua Altezza reale il Principe Claus e Sua Altezza reale la Principessa Beatrice, il Servizio informazioni del Governo annuncia che Sua Altezza reale è in stato interessante. La sua salute è eccellente. Il Principe e la Principessa sperano che il lieto evento possa avvenire nel mese di aprile».

Il comunicato viene a confermare le voci che circolavano in Olanda dall'inizio del mese, da quando cioè la Principessa si recò insieme al marito da un noto medico di Utrecht, il prof. Plate.

Beatrice, che ha 28 anni, e Claus Von Amsberg, che ne ha 40, si sono sposati il 10 marzo scorso. In occasione del matrimonio, ci furono ad Amsterdam alcuni incidenti, a causa della opposizione di una parte della popolazione al matrimonio della Principessa ereditaria con un cittadino tedesco, che durante la seconda guerra mondiale prestò servizio nella «Wehrmacht».

Se il nascituro sarà un maschio, potrà diventare il primo Re d'Olanda dopo quasi ottanta anni, cioè dalla morte di Guglielmo III. La Regina Giuliana e il Principe Bernardo, come è noto, non avevano figli maschi, ma quattro femmine.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
La Principessa Beatrice e il marito l'altro ieri ad Amsterdam mentre giungono a teatro

DUE NUOVE VETTURE presentate dalla Innocenti

Milano, 24

Due nuove auto sono venute a completare la gamma dei modelli «Innocenti», alla vigilia del salone di Torino: la «Innocenti Mini-T» e la «Innocenti C-Coupè». La prima è la versione giardinetta, con rivestimento esterno in legno, per uso promiscuo (che trae la siglia «T» dalla parola inglese «traveler») della «Mini», già prodotta in Italia della casa di Lambrate nelle versioni «Minor» e «Cooper». Con una lunghezza di poco superiore a quella del modello base, la «Mini-T» offre, con il ribaltamento dello schienale posteriore, un piano di carico di metri quadrati 1,2, con un volume di quasi un metro cubo e una portata di 250 chilogrammi. Nonostante la nuova, più grande, carrozzeria, le prestazioni sono pressochè inalterate: velocità massima di 120 chilometri orari, il chilometro con partenza da fermo in 45" e un consumo di litri 6,5 per 100 chilometri (norme Cuna). Il prezzo è di 975 mila lire.

Il modello «coupè» è una evoluzione dello «spider» di 1.100 cmc. apparso qualche anno fa. Nella trasformazione si è ottenuto un aumento della lunghezza e della larghezza dello abitacolo. Alcune varianti estetiche riguardano la linea moderna della calandra e della parte posteriore di linee moderna, variazione delle luci anteriori e posteriori, cruscotto di nuovo disegno, «skinflex» traforato sui sedili, eccetera. Le prestazioni sono quelle dello «spider»: 145 chilometri all'ora di velocità massima, 38"9 sul chilometro con partenza da fermo, con consumo (norme Cuna) di 7 litri per 100 chilometri. Il prezzo è stato fissato in lire 1.190.000.

CONTINUA IN INDIA LA TRAGICA SERIE DEI DISASTRI FERROVIARI

Un «diretto» piomba sulla folla scesa sulle rotaie da un altro treno

Il bilancio della sciagura è di trentacinque morti e oltre una dozzina di feriti
Cento persone annegate nel naufragio di un battello sul fiume Kosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 24

Un «diretto» lanciato a tutta velocità è piombato sulla gente che, straripando dai marciapiedi, era finita tra i binari della stazione di Lakhiserai, e ha letteralmente «arato» la folla: il primo bilancio della sciagura è di trentacinque persone uccise.

Lakhiserai è situata sulla linea che collega Calcutta a Patna, ed è a una distanza di 400 chilometri a Nord-Est di Calcutta; da Patna dista poco più di 110 chilometri. Il «diretto» di Patna è arrivato in stazione a fortissima velocità. Faceva buio: se anche il macchinista ha scorto la massa di gente, non poteva fare ormai più nulla per impedire l'investimento.

Dalle prime testimonianze raccolte risulta che la folla investita era costituita dai passeggeri di un altro convoglio, fermatosi a Lakhiserai pochi istanti prima, che erano scesi dalla parte sbagliata, e dallo stretto marciapiede di servizio erano finiti sul binario vicino, quello appunto sul quale stava sopraggiungendo il «diretto» di Patna. Il treno non ferma a Lakhiserai, e così si spiega l'alta velocità ch'esso teneva: questa versione sembra escludere una responsabilità del personale del treno investitore.

A poche ore di distanza dall'incidente ferroviario che è costato la vita a 35 persone, nello stesso stato di Bihar circa cento persone, per la maggior parte donne e bambini, sono annegate nel fiume Kosi, in seguito al naufragio del battello che le trasportava. Le vittime si recavano a una cerimonia hindu e la catastrofe è avvenuta vicino a Nirmal, non lontano dalla frontiera con il Nepal, a circa 500 chilometri a Nord di Calcutta. Vi sarebbero solo quindici superstiti.

Le notizie sul naufragio nel fiume sono però incerte e frammentarie. Più dettagliate quelle sul disastro ferroviario nella stazione di Lakhiserai, dove per ore e ore, alla luce dei fari, si è lavorato a raccogliere corpi maciullati e mutilati, molti dei quali erano finiti fra le ruote del convoglio ed erano rimasti inchiodati alle rotaie. Sul numero dei feriti non si hanno notizie precise, l'opera di soccorso è ancora in pieno svolgimento: si parla però di «oltre una dozzina» di ricoverati nel vicino e grande ospedale di Monghyr. Le autorità militari collaborano con quelle civili per assicurare il mantenimento dell'ordine e il ripristino sollecito del servizio e della normalità.

Il disastro di Lakhiserai ha fatto tanto maggiore impressione al pubblico, in quanto è il terzo nel giro di due settimane che si verifica in India, e nel quale è coinvolto un «diretto». La drammatica serie è stata aperta il 10 ottobre a Marmagoa, nell'ex-colonia portoghese di Goa, dal deragliamento di un treno sul quale viaggiavano centinaia di persone: nove furono i morti, sessantaquattro i feriti, e il sinistro provocò aspre accuse nei confronti delle autorità ferroviarie.

L'atmosfera si fece ancor più tesa quando, due giorni dopo, un «diretto» gremito di passeggeri andò a cozzare contro un «merci» che sostava in stazione a Ghatkesar, presso Hyderabad: due furono in quella circostanza i morti, una cinquantina i feriti.

Adesso è venuto il tragico episodio di Lakhiserai. E' l'ultimo di una collana impressionante. Prima degli incidenti di ottobre, parecchi altri se ne erano avuti dal principio dell'anno sulle strade ferrate dell'India, Paese che alla rotaia affida ancora grandissima parte dei suoi trasporti pubblici.

Lo scorso 19 giugno, il Ministro delle Ferrovie, S. K. Patil, ordinò un'inchiesta ad alto livello sull'ondata di incidenti ferroviari, che a quell'epoca aveva già causato, dall'inizio dell'anno, la morte di 247 persone. Sei giorni prima della decisione di Patil, due treni elettrici di «pendolari» si erano scontrati, in un'ora di punta, a un passaggio a livello poco distante dalla stazione di Bombay, provocando la morte di 62 persone e il ferimento di altri 203 viaggiatori.

Si è parlato con insistenza, per alcuni degli incidenti, di azioni di sabotaggio compiute da elementi ostili al Governo centrale, e desiderosi di autonomia o adirati per certi provvedimenti presi dalle autorità di Nuova Delhi a favore di altri gruppi etnici. In particolare, si è attribuito al sabotaggio il disastro del diretto Bangalore-Poone, uscito di rotaia con la morte di 154 viaggiatori, e si sono attribuiti all'esplosione di bombe sui convogli tre incidenti avvenuti nella provincia dell'Assam.

U. P. I.

SCOMPARSO IL FRANCESE con due chili di cocaina

Milano, 24

La Squadra mobile è sulle tracce di uno straniero, probabilmente un cittadino francese, che nei giorni scorsi ha tentato di smerciare due chili di cloridrato di cocaina: lo sconosciuto aveva avvicinato in un locale notturno un uomo di 36 anni, Giuseppe Cardinale, di Milano, e gli aveva proposto l'acquisto. Questi aveva promesso il proprio interessamento e si era messo in contatto con Cristoforo Gambacurta, di 60 anni, di Enna; quindi i due, ciascuno per proprio conto, avevano cominciato la ricerca di un nuovo acquirente della sostanza stupefacente, che lo straniero voleva vendere in blocco.

La polizia è venuta a conoscenza di questo movimento, ma ha lasciato che le trattative procedessero per poter poi sequestrare la cocaina. Dopo una decina di giorni, il Gambacurta e il Cardinale hanno però sospeso le ricerche. Lo straniero, constatata la difficoltà di «piazzare» la merce, s'era infatti ritirato.

Il Cardinale e il Gambacurta sono stati arrestati per detenzione e commercio di sostanze stupefacenti. Il Gambacurta è stato infatti trovato in possesso di alcune bustine avute dal francese per «campione», e una certa quantità di cocaina l'aveva consumata, a quanto sembra, per proprio conto.

PEDONE FULMINATO mentre litiga per via

Brescia, 24

Pietro De Domenico, di 24 anni, di Brescia, al termine di una discussione con un automobilista per motivi di viabilità è crollato a terra esanime, ed è morto per collasso cardiaco, mentre veniva trasportato d'urgenza all'ospedale.

CENTODUE DENUNCE per truffa alla Previdenza

Palermo, 24

Centodue persone, delle quali 96 di Palermo e sei di Caccamo, sono state denunciate a piede libero dai carabinieri del Nucleo presso l'Ispettorato del lavoro per truffa continuata aggravata ai danni dell'Istituto nazionale previdenza sociale e dell'Istituto nazionale assistenza malattia, compiuta nel periodo fra il 1961 e il 1962.

Figurano dipendenti di ditte, risultate poi inesistenti, le centodue persone avevano già percepito per contributi previdenziali e assistenziali oltre sei milioni di lire, mentre altri quattro milioni sono stati bloccati per l'intervento dei carabinieri.

SEI MORTI E SETTANTA FERITI DI CUI TREDICI IN PERICOLO DI VITA

Micidiale esplosione in Belgio in una fabbrica di munizioni

Tutti i vetri delle case del rione infranti nel raggio di cento metri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 24

Una violenta esplosione ha scosso oggi nel primo pomeriggio la periferia di Malinesi. Il boato proveniva dalla zona del canale di Hanswijk e la popolazione della città belga ha subito intuito cosa era successo. In quel quartiere sorgono le officine della fabbrica «Metallurgia», un'industria produttrice di cariche per granate d'artiglieria, e soltanto lì poteva essersi verificata un'esplosione del genere. Le ipotesi si sono purtroppo rivelate esatte: poco dopo le 13, un reparto della fabbrica di esplosivi era saltato in aria; sei morti e 70 feriti, 13 dei quali versano in pericolo di vita, sono il tragico bilancio della sciagura.

Le squadre di operai del pomeriggio avevano appena ripreso il lavoro, quando si è verificata la deflagrazione: tutto il quartiere ha tremato e gli abitanti si sono riversati per le strade in preda al panico. Poi è stato un frenetico accorrere di autoambulanze, automezzi di vigili del fuoco e della polizia verso la fabbrica. Le operazioni di soccorso sono state svolte fulmineamente, ma non per questo la gravità della disgrazia è risultata diminuita.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Volontari fra le macerie della fabbrica di esplosivi alla ricerca dei feriti dopo il terribile scoppio

A quanto sembra, l'esplosione si è verificata in una cisterna contenente prodotti chimici destinati alla manutenzione delle cariche già confezionate. Lo scoppio ha provocato ingenti danni e determinato crolli in diversi reparti della fabbrica. Dalle macerie i soccorritori hanno estratto sei operai morti e una trentina di feriti. Gli altri feriti sono riusciti a mettersi in salvo da soli.

All'ospedale sono stati trattenuti venti operai: sette sono stati giudicati guaribili in pochi giorni, per gli altri 13 i sanitari si sono riservati la prognosi; per uno di questi ultimi sembra non ci siano speranze di salvezza.

La disgrazia ha provocato grande emozione, tanto più intensa in quanto si è verificata a tre giorni di distanza dalla disastrosa esplosione nel deposito di prodotti chimici di Charleroi, che ha provocato la morte di nove persone e il ferimento di altre sette. In tre giorni si è riproposto drammaticamente per due volte il problema di tutte le norme di sicurezza nelle fabbriche di materiali esplosivi o infiammabili. Le stesse autorità cominciano ormai a non essere soddisfatte dai risultati delle inchieste, che tradizionalmente vengono aperte dopo che sono avvenute le sciagure. Viene sottolineato questa sera che, se fossero esplosi i due gasometri situati in prossimità della fabbrica «Metallurgia», cosa decisamente possibile data la violenza dell'esplosione, Malines sarebbe stata semidistrutta e le vittime si sarebbero contate a centinaia.

Dopo la sciagura, la fabbrica di munizioni presenta un aspetto di desolazione totale: la deflagrazione ha lasciato ovunque il suo segno, quello che è rimasto in piedi è stato danneggiato dal successivo incendio, domato soltanto due ore dopo dai vigili del fuoco.

Nella fabbrica erano impiegati trecento operai, nella maggioranza nordafricani e spagnoli. In un raggio di cento metri dal complesso industriale nel quale è avvenuta l'esplosione, si sono infranti i vetri di tutti gli edifici.

A tarda sera, i vigili del fuoco continuavano accanitamente a frugare tra le macerie: il bilancio delle vittime è ufficiale, ma non è possibile escludere che le macerie ne nascondano ancora altre.

U. P. I.

UN LADRO SOTTO IL LETTO

Bari, 24

Un ladro, che si era nascosto sotto il letto matrimoniale in un'abitazione della periferia di Molfetta, ha minacciato con una pistola il padrone di casa, Saverio Mongelli, di 66 anni, la moglie, Rita Laudani, di 67, e un'anziana cameriera, Marta Magarelli di 70, che lo avevano scoperto.

E' stata la signora Laudani a scorgere i piedi dello sconosciuto che sporgevano da sotto il letto. All'urlo della donna, il ladro è uscito fuori, impugnando una pistola, con la quale ha colpito alla testa il Mongelli. Riavutosi da un momentaneo stordimento, questi ha impugnato a sua volta una rivoltella, che custodiva in un cassetto, sparando alcuni colpi in aria. Il ladro si è dato allora alla fuga, dopo aver picchiato le due donne, che cercavano di fermarlo.

Una battuta dei carabinieri, che sono in possesso del basco perduto dall'uomo durante la colluttazione, non ha dato esito alcuno.

CRONACHE SPORTIVE

CONCORDATO FRA LE PARTI UN NUOVO INCONTRO

Fra Ortiz e Ramos rivincita in aprile

E' opinione di molti tecnici che il portoricano debba essere ancora considerato campione



Ortiz: una vittoria decretata e poi annullata contro Ramos

Città del Messico, 24

Carlos Ortiz e Sugar Ramos si incontreranno nuovamente nell'aprile del prossimo anno: la decisione è stata presa durante una riunione alla quale hanno preso parte Bill Daly, procuratore del pugile portoricano, Pancho Rosales, manager di Ramos, e Pablo Ochoa, organizzatore messicano. «Siamo pronti a incontrare Ramos dovunque — ha detto Daly — anche a Città del Messico se la polizia assicurerà la massima protezione».

Per tutta la giornata, negli ambienti pugilistici messicani sono stati fatti i più disparati commenti sulla tumultuosa conclusione del campionato mondiale dei leggeri. L'arbitro Billy Conn è stato ripetutamente intervistato dai giornalisti. «Già alla fine della terza ripresa — ha detto Conn — ho interpellato il medico perchè controllasse la ferita all'occhio di Ramos, ma egli si è limitato a consigliarmi di sospendere l'incontro quando ritenessi pericolosa la ferita. Alla quinta ripresa, mentre i due pugili si battevano inferociti, ho osservato il pugile messicano e vi assicuro che non ho mai visto un pugile sanguinare come Ramos. Se avessi permesso che il combattimento continuasse, Ramos avrebbe potuto perdere la vista dell'occhio ferito. Lo stesso medico ha detto che la mia decisione era giusta. Secondo il mio giudizio, pertanto, Ortiz è ancora campione del mondo».

«Per quello che mi riguarda, Carlos Ortiz è ancora detentore del titolo mondiale dei pesi leggeri — ha dichiarato a Louisville Bob Evans, presidente del World Boxing Association (W.B.A.) —. Secondo il racconto fatto dai giornali non ci può essere infatti alcun dubbio. Conosco l'arbitro Conn e apprezzo la sua competenza di giudice e, se tutto si è svolto come è stato riferito, Ortiz è ancora campione».

A Londra il segretario del «British Boxing Board of Control», Teddy Waltham, ha espresso oggi la propria «sorpresa» per l'azione dei dirigenti del pugilato messicano di dichiarare Sugar Ramos nuovo campione del mondo dei leggeri dopo che il pugile era stato battuto per k.o.t. alla quinta ripresa da Carlos Ortiz.

Teddy Waltham, che è anche un arbitro internazionale (ha diretto tra l'altro recentemente a Francoforte Clay-Mildenberger) ha aggiunto: «L'intera faccenda mi sembra completamente sbagliata e il medico non aveva alcun diritto di modificare la decisione dell'arbitro». Egli non ha precisato che il BBBC riconoscerà Ramos campione mondiale dei leggeri.

Si è appreso infine che a New York una folla di circa 2500 portoricani, furiosi per l'esito dell'incontro Ortiz-Ramos, ha sfogato ieri sera la loro rabbia contro un gruppo di cantanti messicani. Gridando «abbasso il Messico» i portoricani hanno lanciato uova e bottiglie davanti ad un teatro nel quale si esibivano i cantanti messicani. Dopo circa due ore la polizia è riuscita a disperdere i dimostranti. Dodici di essi sono stati arrestati.

CALCIO SERIE «A» - RITORNO DELLA JUVENTUS ALLA VITTORIA

TUTTO FACILE PER L'INTER (E INTANTO SI VESTE DI AZZURRO)

Sivori e compagni «angosciati» per le preoccupazioni di Fiore non sono andati oltre il pareggio con un Venezia supersfortunato

Dal 7-0 inflitto qualche mese fa all'1-0 rifilato allo stesso avversario domenica scorsa il passo, per l'Internazionale, è piuttosto lungo. E' vero che ogni gara fa storia a sè e le squadre mutano di pelle ad ogni passaggio di stagione; ma è vero anche che queste smaliziate «rondinelle» (dal momento che annoverano elementi di collaudata esperienza come Cudicini e Robotti) non costituiscono un complesso di valore troppo elevato (ed il fatto che non abbiano ancora vinto lo conferma). Tuttavia i campioni d'Italia hanno faticato oltre il lecito per venire a capo della resistenza dei cugini... minori. E se non fosse stato il discusso Domenghini (che, detto per inciso, interpreta la parte di centrocampista, segnando flor di reti) a sbloccare il risultato, a quest'ora staremmo a commentare l'ennesimo 0-0 di questo avarissimo campionato.

* * *

E' quindi il caso, più che mai, di attendere l'Inter a prove più impegnative, al fine di accertare se il suo punteggio pieno discende dalle sue capacità e non da un calendario compiacente. Ma per i frettolosi un esame del genere è alle porte, senza bisogno di scomodare la nostra massima manifestazione calcistica. Il primo di novembre andrà infatti in scena sul terreno di San Siro la partita amichevole con l'Unione Sovietica e la compagine di Helenio Herrera sarà chiamata a difendere i colori nazionali, dopo essere stata integrata da pochi atleti concessi da altri sodalizi. La regola di Fabbri (in base alla quale ogni ruolo doveva essere ricoperto dal giocatore più in forma) è dunque sul punto di essere abrogata da quella che punta sul... fascino dei blocchi. E poichè in questo momento l'Inter è sulla cresta dell'onda, è giusto che tocchi a lei l'onere e l'onore di vestirsi d'azzurro. Vedremo tra giorni se la formazione varata dal «temporaneo» Valcareggi differisce di molto da quella suggerita dalle più autorevoli penne della stampa milanese.

* * *

Il Napoli non è riuscito a superare il derelitto Venezia, costretto, per giunta, a battersi per metà ripresa in dieci, in seguito al grave infortunio occorso al suo «libero» Neri. Logica vuole che un pareggio rimediato contro un avversario così malconcio rappresenti un punto perduto. Ma il torneo viene combattuto non solo sui verdi rettangoli, ma anche nei corridoi degli stadi con le armi della dialettica. E così si apprende che la squadra di Pesaola non è stata in grado di offrire il suo solito elevato rendimento a causa dell'azione di disturbo promossa da Lauro nei confronti dell'attuale commissario partenopeo Fiore. Questo dei milionari del pallone, che si preoccupano e s'innervosiscono perchè il loro massimo dirigente non può... lavorare in pace, è veramente un aspetto inedito e, se volete, un po' patetico, di un mondo che evidentemente a torto viene ritenuto spregiudicato ed amorale.

* * *

Contro il Foggia la Juventus ha rotto il muro della... sterilità riempiendo d'orgoglio il suo maestro Heriberto Herrera. Ma il ritorno dei bianconeri alla vittoria appare assai meno importante dell'affermazione conseguita dal Cagliari sulla Fiorentina. L'undici sardo è l'unico del lotto a non avere subito gol; ma non esagera nell'...uso delle sue risorse difensive. Domenica la compagine di Scopigno ha giocato per un'ora senza Rizzo (che non è l'ultimo venuto); e la assenza dell'interno compensa in larga misura quella del cannoniere Hamrin nelle file dei viola (che hanno rimpiazzato lo svedese con il debuttante Esposito, di anni diciotto).

* * *

L'Atalanta ha sciupato banalmente le due ultime prove positive, facendosi battere per la terza volta davanti al proprio pubblico (e questa volta dalla Spal). Il derby della Capitale è andato ai giallorossi (gol di Enzo, proveniente dalla D). Il Bologna ha segnato due reti di testa e ha battuto il Lecco. Il Milan ha fatto lo sprecone a Vicenza e ha dovuto accontentarsi del pari. Duello assai... riservato tra Mantova e Torino, con lo 0-0 di rigore.

P. T.

REAL MADRID - PENAROL

■ La squadra di calcio uruguayana del Penarol di Montevideo è arrivata a Madrid per giocare domani contro il Real Madrid la partita di ritorno della finale intercontinentale della Coppa dei Campioni. Il Penarol ha vinto la partita di andata per 2-0. Se la squadra spagnola riuscisse ad equilibrare le sorti, vincendo il prossimo incontro, la partita di spareggio verrebbe giocata in campo neutro in Europa.

TEMPO MONDIALE

Mosconi nei 400 s.l. 4'10"5 ad Acapulco

Acapulco, 24

Il giovane nuotatore francese Alain Mosconi, di 17 anni ha cancellato il primato mondiale dei 400 metri del formidabile tedesco orientale Frank Wiegand con il tempo di 4'10"5.

Se mai vi era bisogno di una conferma della differenza fra il gareggiare a 2.400 metri d'altezza e al livello del mare, tale conferma è venuta oggi con la stupefacente prestazione del giovane Alain, la nuova gloria del nuoto francese. Dopo aver ottenuto dei tempi buoni ma non eccezionali nelle Piccole Olimpiadi, Mosconi, che è di origine italiana come dice anche il suo cognome, è sceso ad Acapulco e privo di inibizioni ha nuotato il più veloce 400 metri stile libero della storia del nuoto.

Si è discusso subito dopo la eccezionale prestazione se il nuovo primato mondiale sarà omologato o meno, in quanto la riunione organizzata come esibizione potrebbe non essere approvata dai rigorosi enti competenti.

Per chi vide alla televisione la stupenda gara con cui il poderoso tedesco dell'Est il 25 agosto a Utrecht, conquistò con 4'11"1 il primato del mondo, soffiandolo al «ragazzo d'oro» americano D. Schollander, è facile immaginare che ritmo incredibile abbia sfoderato oggi Mosconi.

SI E' INIZIATO CON UNA GROSSA SORPRESA IL CAMPIONATO CESTISTICO DI SERIE «A»

CLAMOROSO SGAMBETTO ALLA CANDY DA PARTE DEGLI AGGRESSIVI VENEZIANI

A Bologna la Noalex ha vinto largamente - Maggiore equilibrio dei valori in campo Grazie a McKenzie l'Ignis è riuscita a vincere a Gorizia - Un «caso» Castronovo

Il campionato di pallacanestro si è messo in moto domenica, facendo subito registrare una sorpresa, la Noalex di Venezia ha vinto largamente a Bologna sulla Candy. Sicurissima ed aggressiva in difesa, incisiva ed anche ragionatrice in attacco, la formazione lagunare ha controllato sempre la partita, sfruttando a dovere i molti errori commessi da una Candy in tono minore. Le speranze bolognesi di avere all'ultimo momento l'asso americano Ollie Johnson sono andate deluse sicchè ha giocato il discusso Mills.

Fin dalla prima giornata quindi sono state confermate le previsioni che parlavano di maggiore equilibrio dei valori rispetto agli anni passati. Il risultato di Pesaro (All'Onestà vincente di un punto, dopo essere stata sempre in svantaggio) lo conferma; anche qui una squadra, il Butangas, non è risultata ancora a punto, tanto da cedere al serrate dei milanesi, condotti dallo scatenato negretto Isaac.

In tema di squadre non a punto all'inizio del torneo bisogna citare anche l'Ignis, che pure è uscita vincitrice dalla pericolosa palestra di Gorizia. Come avevamo anticipato, la Ignis ha impiegato nella prima partita l'americano McKenzie, anzichè Tony Gennari, ed il nuovo arrivato ha dimostrato immediatamente il suo valore. Benchè non ancora affiatato con i compagni, McKenzie si è fatto valere veramente ed il merito della riscossa varesina all'inizio della ripresa è in buona parte suo. Già, perchè alla fine del primo tempo l'Ignis aveva raggranellato solo 18 punti contro i 24 della Splügen Bräu, non essendo riuscita per una decina di minuti a fare breccia nella difesa dei padroni di casa. I goriziani infatti, disputando una partita coraggiosa e meritevole di elogio, ad onta di parecchie manchevolezze emerse in campo, sono stati all'altezza dei più titolati avversari; sono stati condannati alla sconfitta in maniera irrevocabile all'inizio della ripresa, allorchè all'attacco hanno cominciato a non azzeccarci più mentre in difesa si sono fatti infilare con facilità dal contropiede bruciante di Villetti e soci.

Tra gli altri incontri, da citare il facile successo del Simmenthal, con un Masini in gran vena, sulla seconda neopromossa, Fargas Livorno; facile anche per l'Oransoda superare la Cassera, disputando un primo tempo spettacoloso, mentre il Petrarca ha ceduto a Biella nonostante la trentina di punti messa a segno dal solito precisissimo Moe.

In campo locale, il Lloyd Adriatico ha disputato la sua ultima gara casalinga precampionato superando il Treviso con uno scarto ridotto. Non tutto è filato bene nelle file triestine, ma la squadra sta migliorando lentamente.

Da una fonte qualificata abbiamo intanto appreso notizie sul caso di Castronovo, che avrebbe voluto rientrare a Trieste. Della questione si è interessata la Commissione federale per i trasferimenti, di recente costituzione, che ha ritenuto irregolare il comportamento del giocatore e molto probabilmente prenderà qualche provvedimento a suo carico, mantenendolo inoltre ancora legato alla Italsider di Genova. La stessa Commissione si è inoltre occupata anche di un altro caso di trasferimento che ci interessa da vicino, quello della Colavizza, la cui posizione sembra tale da esporre anche la giocatrice della Mivar ai fulmini federali.

A. V.

DOLOROSA CONFERMA

La SAFOG rinuncia alla Serie B maschile

Gorizia, 24

Una dolorosa conferma alle pessimistiche previsioni formulate circa la sorte della squadra cestistica della SAFOG è venuta con un comunicato diramato questa sera dal direttivo del Dopolavoro. Eccone il testo:

«Il Consiglio direttivo del Dopolavoro aziendale SAFOG ha deliberato, all'unanimità, di non partecipare al campionato nazionale di pallacanestro, serie B, in considerazione dell'onere economico troppo elevato che questa competizione comporta.

«Il Consiglio direttivo ha adottato tale decisione, particolarmente dolorosa perchè segna la scomparsa dalla scena della pallacanestro di una compagine che per lungo tempo ha tenuto alto in campo nazionale il nome dello sport goriziano, in quanto tutte le altre soluzioni sono risultate concretamente inattuabili.

«Questa decisione non vuol significare la fine dell'attività del Dopolavoro nel settore della pallacanestro. La sezione giovanile, che conta attualmente una settantina di iscritti, verrà ancora potenziata, nella convinzione che in questo modo quanto prima potranno essere raggiunti lusinghieri risultati.

«Si porge un sentito ringraziamento ai giocatori, ai tecnici, alla stampa cittadina ed a tutti coloro che hanno seguito l'attività della squadra».

SERIE «C» - ALTERNA FORTUNA DELLE GIULIANE FUORI CASA

Il CRDA ha vinto con la difesa Triestina: sconfitta inconcepibile

«A Solbiate abbiamo preso due bei punti» dice Zelesnich Gli alabardati hanno subito senza reagire l'azione bustocca

Entusiasmo a Monfalcone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 24

Il CRDA ha vinto in trasferta espugnando il campo della Solbiatese e conseguendo il primo risultato pieno fuori casa di questo campionato. Oggi a Monfalcone si è registrata un'atmosfera festosa nell'ambiente sportivo, logica conseguenza di quest'affermazione, forse non prevista ma meritata.

Zelesnich a proposito del risultato di Solbiate Arno, ci ha dichiarato: «A Biella abbiamo perso e meritavamo il pareggio: avevamo giocato bene su un campo grande. A Solbiate Arno, su un campo più piccolo, anche se bello, vi è stato più combattimento che gioco ed abbiamo vinto; forse un pareggio avrebbe potuto essere premio per entrambe le squadre. Comunque, la sconfitta immeritata di una settimana fa è stata controbilanciata dalla vittoria di ieri».

Zelesnich ha descritto così la rete monfalconese: «Sul pallone crossato da Ispiro, entra leggero Cuca che sbilancia il portiere; Mreule raccoglie il pallone che sarebbe uscito a fondo campo e lo insacca lasciando tutti di stucco». Accenniamo al presunto fuori gioco del centroavanti e Zelesnich osserva: «Lo arbitro e il segnalinee non l'hanno visto; il portiere, rimasto male per la rete subita, ha gesticolato presso l'arbitro, ma la reazione degli altri giocatori è stata blanda: sapevano che la rete era valida».

Così il dirigente aziendale commenta le fasi salienti dell'incontro: «Dopo la nostra marcatura, la Solbiatese ci ha aggredito con forza, ma anche con ingenuità. E' una squadra di giovani che potrà migliorare molto, ma dimostra molta inesperienza. Noi ci siamo difesi con ordine: il peso dell'intera partita è gravato sulle retrovie che, dopo la pausa di Biella, sono ritornate all'altezza della situazione e hanno, infatti, giocato con gli occhi bene aperti. Devo rilevare che Di Davide ha fornito una bella prestazione: il nostro portiere non ha perduto alcuna battuta».

Zelesnich intende condurre un allenamento leggero, in questa settimana, per non affaticare gli atleti che, domenica prossima, dovranno vedersela con la scorbutica compagine dell'Entella.

M. C.

Caciagli infuriato

Caciagli ieri mattina era allo stadio. Quando siamo arrivati stava allenando Angeleri, che nel pomeriggio è partito alla volta di Bologna assieme a Scala e Canzian. All'uscita dal campo Caciagli non era certo di buon umore. La sconfitta di Busto Arsizio, prima della stagione per gli alabardati, è coincisa con il primo successo della Pro Patria ed è di quelle che non si digeriscono tanto facilmente.

«Si capisce che sono arrabbiato, ma non per il fatto che la squadra abbia perso, perchè prima o poi doveva capitare. E' il modo con il quale è stata subita questa battuta d'arresto che mi rende furioso».

— La squadra ha giocato tanto male?

«Diciamo che, almeno nel primo tempo, non è praticamente esistita. I bustocchi si sono proiettati all'attacco sin dall'inizio e in breve ci hanno messo sotto. Loro insomma giocavano con convinzione, volontà, e noi ci limitavamo a subire l'aggressione, incapaci di reagire, di opporre la benchè minima opposizione. Una cosa inconcepibile, e ancora oggi non riesco a rendermi conto come dei giovanotti, gente cioè che dovrebbe farsi sempre in quattro per mettersi in luce, si limitino a gironzolare per il campo osservando quanto accade a due metri di distanza senza sentire il dovere di intervenire, di portare il loro contributo per consentire al complesso di svincolarsi dalla morsa avversaria».

— Chi, in modo particolare, ha deluso sotto questo profilo?

«Non è mio costume fare nomi, anche se questa volta sarei tentato di farlo. Ma a cosa servirebbe? I giocatori sanno a chi intendo riferirmi, e speriamo che questo basti per richiamare tutti ad un maggior senso di responsabilità».

— A parte ciò sembra che tutto il complesso non abbia funzionato.

«Si è giocato male, è vero. In difesa si è fatta sentire la mancanza di esperienza da parte di alcuni uomini, a centrocampo abbiamo fatto qualche cosettina solo quando eravamo in possesso della palla, mentre nullo, o quasi, è risultato l'attacco, anche per la quasi completa inesistenza dei collegamenti. Se guardiamo il risultato, dobbiamo dire che è stata la peggior partita dall'inizio della stagione, anche se a mio modo di vedere non si è giocato poi tanto peggio del secondo tempo di Monfalcone e di quello contro l'Entella. La differenza è che soprattutto in quest'ultima occasione, giocavamo in casa e che domenica eravamo in trasferta sul campo di una squadra che non doveva assolutamente perdere e che non si è rivelata poi così debole come poteva sembrare dalla sua magra classifica».

C. N.

PALLAVOLO - COPPA CRDA

BOR - CRDA jun. 2-0
CRDA A - ENAOLI 2-0

Nella serata di ieri, con la disputa degli ultimi due incontri in programma, la «Coppa CRDA» di pallavolo è quasi giunta al suo termine. Infatti affinchè la manifestazione possa dirsi conclusa bisognerà attendere l'esito dell'incontro fra Vigili del fuoco e CRDA A, partita già disputata e conclusasi con la vittoria dei Vigili per 2 a 0. Purtroppo, causa due errori tecnici commessi dall'arbitro Caputo nel corso di quell'incontro, è stato accolto il reclamo presentato dai cantierini ed è stata decisa la ripetizione, che avverrà domani sera nella palestra di San Sabba, con inizio alle ore 20.30.

Circa gli incontri di ieri, nel primo si è imposta la Bor sul CRDA jun. per 2 a 0; particolarmente combattuto è risultato il primo set, conclusosi con la vittoria della Bor per tre soli punti di scarto (15 a 12). Nel secondo, è prevalso invece lo schieramento del CRDA A che ha battuto, dopo essersi impegnato a fondo, la giovane squadra dell'E.N.A.O.L.I., quanto mai positiva in difesa.

BENVENUTI RESPINGE LE CRITICHE AL SUO MATCH CON DI BENEDETTO

«Se appena studio l'avversario mi giudicano a corto di fiato»

Vacanze in famiglia per il pugile triestino dopo il netto successo sul francese

«Finalmente a casa» è il primo commento di Benvenuti al suo ultimo combattimento. Potrebbe sembrare un esordio fuori tema, ma per Nino il punto d'arrivo della sua attività di pugile è proprio questo: il focolare domestico, al quale sacrifica volentieri la popolarità che il ring gli procura. Logico quindi che inizi parlando dell'argomento che più gli sta a cuore: «Mancavo da quasi un mese e non vedevo l'ora di tornarci. Ora non mi muovo più per un paio di settimane almeno, che voglio dedicare interamente alla famiglia».

Fin qui un Benvenuti tradizionale, il Nino di sempre. Quando però il discorso si indirizza all'orgomento principale, il match con Di Benedetto, ci si accorge che qualche cosa è cambiato in lui. Se l'uomo è rimasto quello, il pugile ha evidentemente subito una trasformazione. I cronisti presenti all'incontro se ne sono accorti e hanno riportato di aver visto per la prima volta all'opera un Benvenuti «cattivo». L'affermazione non è certo negativa, dal momento che si riferisce al comportamento meramente pugilistico del campione ed egli non smentisce, anzi conferma la tesi.

«E' vero — afferma — questa volta ho messo da parte i miei vecchi principi: primo non prenderle, colpire solo se si è sicuri di andare a segno, boxare di rimessa. Contro Di Benedetto ho abbandonato gli scrupoli e mi sono gettato nella lotta alla ricerca del colpo risolutore senza curarmi troppo di andare incontro a qualche pugno; anzi, quasi quasi avrei voluto essere colpito duro per poi reagire con maggior determinazione ancora. Qualcosa nel mio carattere è cambiato; non mi sento più moschettiere: al fioretto preferisco ora la mazza. Dipenderà dal fatto che con la raggiunta maturità atletica ho acquistato anche una potenza muscolare che una volta non avevo, il che mi infonde un senso di fiducia e di coraggio che mi spinge ad entrare sempre di più nel vivo del combattimento. Dipenderà inoltre dal fatto che fisicamente ero e sono in condizioni perfette».

— Veramente c'è stato qualche cronista che ha giudicato piuttosto sommaria la sua preparazione...

«Questo è solo un pregiudizio. Ammetto di aver preso alla leggera qualche combattimento, in passato, ma ora se solo mi vedono studiare l'avversario nelle prime riprese giudicano che sono a corto di fiato. Contro Di Benedetto ho boxato invece in tutta scioltezza e alla fine della decima ripresa avevo in corpo tanta energia da ricominciare da capo. Mai come questa volta mi sono sentito infatti bene; prova ne sia che la mattina dopo mi sono alzato alla solita ora ed ho fatto del footing come se l'incontro dovesse ancora venir disputato. Anche oggi, che alla fatica del combattimento ho aggiunto quella del viaggio, posso dire di sentirmi benissimo: nessun dolore, assolutamente. Unico ricordo dell'incontro un piccolo taglio al labbro superiore che francamente non ricordo quando mi è stato inferto nè come. Probabilmente si è trattato di una testata».

— A proposito di scorrettezze, Di Benedetto asserisce di aver incassato un colpo basso, alla terza ripresa...

«Si è trattato di un pugno che lo ha colpito quattro dita al disotto del plesso solare, poco poco più su dell'ombelico, quindi perfettamente consentito. Sarebbe stato ben peggio se lo avessi colto al plesso solare, che è notariamente punto da k.o. Del resto quel colpo non ha avuto alcun peso sull'andamento dell'incontro».

— Si è trovato in difficoltà durante il combattimento?

«Devo dire piuttosto che sono rimasto meravigliato. I giornali parlavano del mio avversario come di un atleta di tutto rispetto; anche i commenti successivi al match lo hanno definito in termini piuttosto favorevoli e a mio avviso forse immeritati. Per quello che mi riguarda posso affermare che m'aspettavo qualcosa di più da parte del francese, che mi è sembrato assolutamente mediocre. Un match più facile del previsto, insomma».

— Progetti per il futuro?

«Al momento non c'è nulla di importante in vista. Ieri a Bologna ne abbiamo discusso e si è parlato di un incontro in Australia contro un pugile locale. C'è infatti un'offerta, da parte del procuratore di Barbe, che stiamo esaminando e che probabilmente accetteremo. Per quello che riguarda Ki Soo Kim, io sono sempre disponibile e spero che si decida presto a far fronte ai suoi impegni nei miei confronti».

Un Benvenuti «cattivo», per di più inasprito dalla brutta esperienza, è il cliente ideale per il coreano, il cliente che tutti gli sportivi italiani augurano a Kim quanto prima possibile. Ma pare che anche Mazzinghi abbia fatto un pensierino su Kim...

Brunetto Vatta

IN POCHE RIGHE

CONVOCATI DA VALCAREGGI

NOVE DELL'INTER per Italia - URSS

Roma, 24

Per la partita internazionale di calcio Italia - URSS, che si giocherà a Milano il 1.o novembre prossimo, sono stati convocati dal commissario tecnico Ferruccio Valcareggi i seguenti giocatori:

CAGLIARI: Riva.

FIORENTINA: Albertosi, Bertini.

INTERNAZIONALE: Burgnich, Corso, Domenghini, Facchetti, Guarneri, Landini, Mazzola, Picchi, Sarti.

JUVENTUS: Bercellino, Castano, De Paoli, Menichelli.

NAPOLI: Bianchi, Juliano.

Medico: dott. Ferrando; massaggiatore: Della Casa (Inter).

I convocati dovranno trovarsi entro le 18 del 27 ottobre all'albergo «La Pinetina» in Appiano Gentile (Como).

HOCKEY SU PRATO

■ Oggi l'allenatore federale di hockey su prato, il tedesco Sigfrid Würch, inizia il ciclo di lezioni per i giocatori e gli allenatori delle squadre triestina. Dalle 13 alle 15 terrà la prima lezione pratica sul campo di San Luigi; dalle 19.45 alle 20.45 nella sede provinciale del CONI di via del Teatro n. 2 Würch terrà una lezione teorica. Eguale programma figura per le giornate di mercoledì e venerdì, mentre giovedì avrà luogo soltanto la lezione teorica. Sabato dalle 16 alle 18 ultima lezione pratica a San Luigi.

VECCHIE GLORIE

■ Questa sera alle ore 20, nella sede del Circolo Ghisleri, in via delle Zudecche 1/c, avrà luogo la premiazione degli atleti partecipanti alla gara di marcia per veterani, organizzata dalla segreteria regionale dell'ENDAS, denominata «Marcia delle vecchie glorie»; sono invitati tutti coloro che hanno voluto collaborare per la buona riuscita della manifestazione.

PASSA ALL'ARCHIVIO UNA MAGNIFICA EDIZIONE DEL «TROFEO DELLA VITTORIA»

Chiementin: da «outsider» a campione

Il Trofeo della Vittoria edizione 1966 passa agli archivi accompagnato da note del tutto positive. Alto il livello tecnico della competizione, che ha visto domenica scorsa un buon lotto di dilettanti darsi battaglia senza respiro dalla partenza all'arrivo; perfetta l'organizzazione, che grazie alla riconosciuta esperienza e capacità dei suoi componenti e alla fattiva collaborazione delle autorità e delle forze dell'ordine ha superato i non indifferenti ostacoli costituiti dal supertraffico domenicale, aumentato dal bel tempo; ricca la dotazione dei premi messi in palio dalla Coppi-Hausbrandt, distribuiti a riconoscimento dei più forti e a consolazione dei più sfortunati.

A Trieste, così come lungo le strade di Monfalcone e di Gorizia, ci si attendeva una riconferma di Dean, un ritorno di Gregori o quanto meno un successo da parte di un rappresentante della nostra Regione (il campione Pessot, tanto per fare un nome); invece ha vinto un veneto, quel Chiementin che, alla vigilia della corsa, era sì e no indicato come un'outsider' da prendersi in considerazione con le dovute cautele, visto l'interrogativo che poneva il suo stato di forma. Chiementin, comunque, non ha rubato nulla ad alcuno; si è rivelato oltrechè intelligente anche uno tra i più combattivi e, quel che più conta, il più furbo dei concorrenti in lizza. Rimarrà memorabile il suo colpo di mano a poco più di un chilometro dall'arrivo, quando invece, favoriti dovrebbero essere stati coloro che conoscono, un pochino meglio le strade del centro della nostra città. Non vogliamo infierire sugli sconfitti e in particolare su quelli che la logica indicava tra i possibili vincitori; ognuno di essi dispone poi di un... alibi sufficiente a scagionarlo. Così Dean (in giornata «no»), Gregori (spreco di energie per oltre due terzi della corsa), Vescul (piccola crisi in un momento cruciale), Pessot (leggera indisposizione), Devetak (troppo solo tra tanta coalizione) e così via per ognuno di essi.

Ma non possiamo non muovere a tutti costoro l'appunto di non avere creduto nella loro forze, che non sono trascurabili e di essersi lasciati «infilare» quando ancora l'ultima parola per il successo finale non era stata detta.

Sono mancati all'appuntamento gli jugoslavi: il fatto per se stesso non è rilevante, in quanto la corsa si è retta stupendamente anche senza la loro presenza, nè immaginiamo cosa essi avrebbero potuto opporre ai forti dilettanti italiani presenti al Trofeo della Vittoria. Intendiamo comunque segnalare, perchè il pubblico ha il diritto di saperlo, che la conferma della loro iscrizione era giunta agli organizzatori già in data 12 ottobre; poi, invece, non se ne è fatto nulla.

E chiudiamo definitivamente formulando l'auspicio che questa bella corsa abbia a proseguire nelle sue edizioni anche per il futuro: il successo non potrà mai mancare finchè alla guida della Coppi-Hausbrandt ci saranno dirigenti competenti e capaci come quelli attualmente in carica, cui dà ancora maggior entusiasmo l'alta sensibilità degli sportivissimi responsabili della Ditta Hausbrandt, che proprio domenica hanno ricevuto i maggiori consensi da parte degli appassionati per essere giunti felicemente al decennale della loro bellissima corsa.

L. G.

Coppa Italia di hockey prato

CUS Trieste - Triestina 2-0

MARCATORI: Miserocchi al 14' e Vecchiet al 23' del p.t — CUS TRIESTE: Valle; D'Agnolo, Lutman, Lokar, Mandich, Roggero; Miserocchi, Semerani, Vecchiet, Caggianelli, Bertuzzi. TRIESTINA: Brunner; Furlan, Cesaratto; Stebel, Deschman, Di Iorio; Riccardi, De Micheli, Zari, Martellani, Billè. ARBITRI: Ermanno Mari e Maiola.

Anche nella sua seconda esibizione di Coppa, la Triestina è stata battuta e quindi gli alabardati vengono tagliati fuori dalla possibilità di superare la fase regionale. Con un'andatura incalzante, il Cus ha dominato per quasi tutti i settanta minuti di gioco, sottoponendo la retroguardia della Triestina ad un difficile lavoro di rottura. I difensori alabardati sono stati costretti ad arroccarsi molto spesso in difesa per arginare le scorribande degli avanti universitari.

Entrambe le segnature sono venute nel primo tempo; i due gol sono nati da azioni manovrate, concluse perentoriamente prima da Miserocchi e poi da Vecchiet. Da segnalare due espulsioni nel corso della gara: nel finale del primo tempo veniva allontanato dal campo per 2' Di Iorio, mentre nella ripresa egual sorte subiva Miserocchi.

Le migliori prestazioni sono venute da Riccardi, Zari e Billè tra le file della Triestina, Vecchiet, Lokar e Lutman tra i cussini.

B. I.

LA CLASSIFICA

Polisportiva Ts	1	1	0	0	3	0	2
Cus Trieste	1	1	0	0	2	0	2
Triestina	2	0	0	2	0	5	0

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RAPPORTO FALLIMENTARE DEL «VICE» CARSTENS AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ORMAI SUPERATI E INEFFICACI I PRINCIPI DELLA POLITICA DI BONN

Punti fermi come il mancato riconoscimento della frontiera dell'Oder-Neisse giudicati controproducenti sulla via della riunificazione - Erhard «choccato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 24

In assenza del Ministro degli Esteri federale, Schroeder, che nei giorni scorsi si era recato ad Atene per una visita ufficiale, il Sottosegretario Carstens, aveva preso parte al Consiglio dei Ministri del 14 ottobre. In quell'occasione, il sostituto di Schroeder, che passa per una delle menti più sottili dell'«Auswaertiges AMT», aveva compiuto un'analisi della politica tedesca, in relazione ai più recenti sviluppi della situazione internazionale e alle polemiche fra SPD e FDP, da un lato, e partito di maggioranza, dall'altro, sulla necessità di dare nuovo impulso alle iniziative in materia di riunificazione, arrivando alla conclusione che, in sostanza, tutti i postulati sui quali poggia l'attività di Bonn in politica estera sono andati perdendo di validità e di efficacia.

Il rapporto che Carstens avrebbe fatto al Consiglio dei Ministri viene riferito con ampiezza di particolari dal settimanale amburghese «Der Spiegel». Il deludente bilancio che il capo della diplomazia tedesca avrebbe esposto ai Ministri venne ritenuto talmente «esplosivo» dal Cancelliere Erhard, da indurlo a esigere la parola di onore dei presenti di non rivelare nulla di quanto era stato detto.

Secondo Carstens, la pretesa di rappresentare l'intero popolo tedesco, che ha ispirato la politica estera della Repubblica federale, l'avrebbe condotta in un vicolo cieco. Non solo questo, ma anche tutti gli altri principi fondamentali che sono alla base della politica di Bonn sarebbero ormai, secondo Carstens, negativamente rispetto ai fini che ogni Governo federale si prefigge di conseguire, cioè la riunificazione del Paese.

Dall'insistere nel non voler riconoscere la frontiera dell'Oder-Neisse al ritenere tuttora valida la responsabilità delle quattro potenze per il destino della Germania, dal pretendere che una clausola per Berlino sia inserita in ogni accordo internazionale concluso da Bonn all'ignorare che la zona di occupazione tedesca è un partner interessante per la maggior parte degli Stati stranieri: tutto, per il Viceministro degli Esteri, è fonte di delusione e di difficoltà per la Repubblica federale.

Il bollettino socialdemocratico, «Parlamentarische Politische Pressedienst», osserva che ancora più preoccupante dell'analisi di Carstens dovrebbe essere il fatto che di questa realistica, anche se tarda, constatazione del fallimento della politica di Bonn non si profila nessuna pratica conseguenza.

L'«Auswaertiges Amt» ha opposto una semi-smentita alle rivelazioni fatte dallo «Spiegel». «Abbreviata, deformata e in parte falsa» sarebbe, secondo il Ministero degli Esteri, la versione che il settimanale amburghese ha dato del rapporto di Carstens. Il Sottosegretario alle Informazioni, Von Hase, interrogato in proposito, si è limitato a rispondere che lasciava ai giornalisti di giudicare essi stessi quanto vi poteva essere di esatto e quanto invece appariva evidentemente non riferito obiettivamente nella presentazione dell'analisi del Sottosegretario agli Esteri.

Il portavoce ufficiale si era in precedenza pronunciato negativamente nei confronti della proposta avanzata dai socialdemocratici, di dar vita a un «Comitato per la politica di riunificazione», del quale, accanto al Cancelliere e ai Ministri competenti, facessero parte i leaders politici dei vari gruppi parlamentari, i rappresentanti del Senato di Berlino e quelli delle Commissioni parlamentari che si occupano della politica tedesca.

Il Sottosegretario Von Hase non ha, in verità, talmente insistito sulla poca fondatezza che avrebbe la creazione di un tale comitato, quanto sullo spirito troppo polemico che anima i socialdemocratici, e del quale dovrebbero liberarsi, se intendono veramente offrire il loro contributo per la soluzione del problema tedesco. Von Hase si è mostrato particolarmente irritato per l'accusa di immobilismo che viene rivolta al Governo di Bonn, e ha sottolineato come «la pazienza e la fermezza con le quali il Governo federale si attiene ai noti principi in materia di riunificazione non vanno confuse con l'inattività e l'immobilismo».

Von Hase, concludendo, ha deplorato che i socialdemocratici non tengano abbastanza conto della responsabilità delle quattro grandi potenze per la Germania, rilevando che per il Governo federale essa ha invece un valore non soltanto giuridico, ma squisitamente politico e di grande rilievo. Proprio il contrario di quanto avrebbe affermato nella sua analisi Carstens,

Vice

REAZIONI ALLA PROPOSTA DEL DEPUTATO FORTINI

Scalfaro esclude aumenti delle tariffe ferroviarie

<Non voglio farmi prendere a cattive parole> Per sanare il bilancio bisogna tagliare i <rami secchi>

Roma, 24

«Personalmente sono contrario ad un aumento delle tariffe: sarebbe impopolare e, da solo, non eliminerebbe il deficit dell'Azienda». Questo il pensiero che il Ministro Scalfaro ha espresso a chi gli ha chiesto chiarimenti dopo la proposta di ritoccare i prezzi dei biglietti delle Ferrovie dello Stato lanciata qualche giorno fa a Montecitorio dal relatore sul bilancio dei trasporti, il dc. Fortini. Il Ministro ha aggiunto: «Non ho nessuna intenzione di farmi prendere a male parole dagli italiani». L'on. Scalfaro ha risposto dunque «no» all'aumento, mettendo la parola fine alle reazioni negative che aveva suscitato la notizia della proposta fatta dal relatore di maggioranza, parlando alla commissione trasporti della Camera sul bilancio di quel Ministero.

Lo stesso Fortini ha già ridimensionato quanto aveva detto in Commissione, affermando che, se per ragioni tecniche non poteva che auspicare l'aumento delle tariffe ferroviarie, quali unica via per sanare il deficit dell'Azienda delle FF.SS., ragioni politiche e sociali avrebbero sconsigliato soluzioni del genere. Sono queste le ragioni che evidentemente tiene presente il Ministro dei trasporti quando afferma di essere contrario all'aumento. Tale è la tesi che dovrebbe prevalere quando la Commissione riprenderà l'esame del bilancio, alla riapertura della Camera.

Taluni però hanno affermato che alla fine i motivi politici potrebbero essere sopraffatti dalle necessità tecniche. Altri hanno rilevato che un ritocco delle tariffe potrebbe forse servire per dare un po' d'ossigeno al bilancio dell'Azienda ma solo per qualche tempo giacchè il problema del deficit va affrontato in modo diverso. Infatti costoro fanno notare che sulle Ferrovie dello Stato pesano le linee del tutto passive, i cosiddetti «rami secchi» da tagliare. Però, si rileva che tagliare i rami secchi vuol dire, nella maggior parte dei casi, andare incontro a forti ostacoli e a pressioni contrarie.

GIA' NEL '68 USCIRANNO

le prime «Fiat» polacche

Varsavia, 24

Le autorità polacche hanno reso questa sera di pubblico dominio il loro progetto per la produzione di autovetture Fiat su licenza della grande casa torinese. L'accordo della Polonia con la Fiat è stato firmato a Torino nel dicembre scorso ma reso pubblico in Polonia soltanto dopo la visita di sabato e domenica dal presidente della società Giovanni Agnelli. Apparentemente un lungo rinvio dell'annuncio è stato motivato dal desiderio di far seguire prima l'annuncio dell'accordo italo-sovietico e per non far cambiare idea ad acquirenti potenziali delle auto di fabbricazione polacca «Warszawa» e «Syrena».

Prima di ripartire per l'Italia, Agnelli ha detto che la produzione Fiat su larga scala in Polonia dovrebbe avere inizio nel 1970 mentre le auto potrebbero essere montate con pezzi provenienti dall'Italia già nel 1968.

Gli stabilimenti di Varsavia realizzati con la collaborazione della Fiat nel 1933, verranno ammodernati per permettere una produzione annua di 70.000 vetture contro le 20.000 attuali.

NUOVE REPRESSIONI

contro i battisti nell'URSS

Mosca, 24

Per la seconda volta in questo mese la stampa sovietica ha annunciato un'azione repressiva delle autorità contro l'attività della confessione battista.

CONTRO I BOMBARDAMENTI SUL VIETNAM DEL NORD

Appello agli Stati Uniti dei «tre» di Nuova Delhi

Sollecitato anche il ritiro delle truppe americane Hanoi però, ha detto Nasser, dovrebbe fare lo stesso

Nuova Delhi, 24

L'India, la RAU e la Jugoslavia hanno rivolto oggi un appello agli Stati Uniti d'America per la cessazione immediata ed incondizionata dei bombardamenti sul territorio nordvietnamita. L'odierno appello delle tre Nazioni è contenuto nel comunicato finale della conferenza tripartita svoltasi, durante gli ultimi quattro giorni, nella capitale indiana con la partecipazione del presidente egiziano Nasser, del presidente jugoslavo, Tito, e del Primo Ministro indiano, signora Indira Gandhi.

I tre statisti, inoltre, fanno appello per il ritiro di tutte le truppe straniere dal suolo del Vietnam, in modo da consentire al popolo vietnamita la possibilità di raggiungere una soluzione politica conforme alla volontà popolare. Il comunicato conclusivo dei lavori della conferenza, che ha riunito i dirigenti delle tre più grandi Nazioni del campo dei Paesi «non allineati», afferma inoltre che il Fronte di liberazione nazionale sudvietnamita (Vietcong) deve essere accolto al tavolo di qualsiasi eventuale trattativa di pace per una soluzione del problema.

Il comunicato auspica poi un accordo immediato, generale e completo per il disarmo internazionale sotto una commissione capace di effettivo controllo e un appello alle potenze mondiali per la conclusione di un trattato sulla non-proliferazione delle armi nucleari. Infine l'India, la Jugoslavia e la Repubblica Araba Unita rivolgono un invito alle varie Nazioni del mondo per la convocazione di una conferenza mondiale sul disarmo alla quale dovranno essere invitati a partecipare indistintamente tutti i Paesi. Il comunicato odierno è stato reso noto nella «hall» del Palazzo presidenziale di Nuova Delhi.

Il Presidente della RAU Nasser, ha potuto chiarire ai giornalisti presenti che, laddove il comunicato parla di ritiro delle truppe straniere dal territorio vietnamita, s'intende il ritiro delle truppe statunitensi e che, malgrado — a suo giudizio — non sia evidente una presenza di soldati nordvietnamiti nel sud del Paese, dovrebbero essere ritirate anche le truppe di Hanoi dal territorio del Vietnam del Sud. Per quanto riguarda gli altri problemi politici internazionali, il comunicato congiunto parla di «pieno appoggio» dell'India, Jugoslavia e RAU, alle «legittime rivendicazioni degli arabi palestinesi».

Il documento finale della conferenza di Nuova Delhi esprime anche il pieno appoggio per quei Paesi dell'Africa meridionale, quali il Mozambico, l'Angola e il Sud Africa e la Rodesia, i cui popoli sono vittime di regimi «razzisti e colonialisti». Dopo aver espresso la speranza che i popoli africani possano raggiungere la loro indipendenza e ottenere la piena libertà nell'immediato futuro, il comunicato constata una «favorevole situazione politica in Europa».

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Nuova Delhi — Tito e Indira Ghandi seduti alle due estremità di un divano alle prese con il programma di una cerimonia mentre attendono l'arrivo del Presidente egiziano Nasser

---

Collaudato in Australia il vettore «Europa-1»

Canberra, 24

Il razzo vettore «Europa 1», messo a punto dall'Organizzazione spaziale europea Eldo, ha superato oggi, nel poligono di Woomera, la prova statica in vista del lancio previsto per il 9 novembre. Nel darne l'annuncio, il ministro australiano dei rifornimenti, sen. N.H.D. Henty, ha precisato che tutte le apparecchiature del missile hanno funzionato perfettamente, nonostante le vibrazioni

Quello del 9 novembre sarà il quinto lancio sperimentale del vettore tristadio sviluppato dall'Eldo (Europea Launcher Development Organization), cui partecipano Inghilterra, Francia, Germania, Olanda, Belgio, oltre all'Italia. L'apporto italiano è particolarmente importante anche in questo lancio sperimentale, dove funzionerà soltanto il primo stadio (di costruzione inglese), mentre il secondo (francese) ed il terzo (tedesco) saranno inerti. Infatti la parte terminale del razzo, e cioè i grossi «scudi termici» destinati a proteggere il satellite durante la prima fase del volo, sono stati costruiti dalla Fiat.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Manila — Alcuni militari aiutano a sbarcare due donne salvate dal naufragio di una nave passeggeri venuta a collisione con una nave americana. Le vittime del disastro sono salite a 68

ORRENDO E INSPIEGABILE CRIMINE NEL PICCOLO CENTRO DI TALLAHASSEE

FA STRAGE DI UNA FAMIGLIA MISTERIOSO PAZZO IN FLORIDA

Un alto funzionario ucciso in casa con una figlia; la moglie è grave La tesi di un delitto commesso da un folle sembra l'unica plausibile

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Tallahassee — Robert Sims, il funzionario massacrato in casa da un presunto folle assieme alla propria figlia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tallahassee, 24

La polizia di questa piccola comunità della Florida è alle prese col più grave fatto di sangue nella storia criminale di Tallahassee che vantava un invidiabile primato di assenza di delitti da parecchi anni a questa parte. Un alto funzionario del Ministero della Pubblica Istruzione, Robert Sims di 42 anni, e la figlia Joy di 12 anni sono stati assassinati per ignote ragioni nella loro abitazione. La vittima dell'aggressione è stata anche la moglie del funzionario, la signora Evelyn Sims, la quale è scampata alla tragica sparatoria ma versa in gravissime condizioni. La donna è stata colpita da tre colpi di arma da fuoco e si trova ricoverata in coma nell'ospedale della Contea. Date le sue condizioni non è stato possibile porle alcuna domanda per cercare di trovare uno spiraglio di luce in questo crimine che ha suscitato viva sensazione nell'opinione pubblica della cittadina e non poca apprensione fra gli abitanti del quartiere dove è avvenuto il fatto di sangue.

Il movente del crimine è avvolto nel più fitto mistero. Non il furto, non la rapina perchè dalle indagini esperite dai funzionari della polizia subito dopo il rinvenimento dei cadaveri non è stato trovato alcun segno di effrazione nè la casa presenta l'aspetto caratteristico delle abitazioni svaligiate dai ladri. Lo sceriffo della Contea, Leon Joyce ha ammesso: «Brancoliamo completamente nel buio in questo momento, ma il mio sospetto personale è che si tratti di opera di un pazzo o di un criminale sadico». Il funzionario ha detto di basare la sua supposizione proprio dal fatto che non vi sono altri motivi apparenti per spiegare il crimine. Le autorità locali hanno informato la polizia di Stato per accertare se dal penitenziario della Florida fosse fuggito qualche criminale. «Non dobbiamo lasciare nulla di intentato — ha detto lo sceriffo Joyce — perchè i nostri concittadini sono rimasti molto impressionati e vogliamo restituire loro la fiducia e la sicurezza che avevano sempre avuto nelle autorità tutorie».

La macabra scoperta è stata fatta da un'altra figlia dei coniugi, Jenny, di 17 anni, la quale si è trovata di fronte a quell'orrenda scena quando è rientrata in casa alla sera tardi dopo essere andata a prestare servizio come baby sitter presso una famiglia amica. La ragazza è studentessa, ma per poter contare su di un suo stipendio per le piccole spese settimonali soleva svolgere saltuariamente la mansione di baby sitter. Quando la giovane è rientrata in casa si è trovata di fronte ad uno spettacolo orrendo. I suoi genitori e la piccola Joy erano per terra in stanze diverse legati ed imbavagliati. Lo choc provato dalla giovane è stato grande ma tale stato d'animo si è tramutato in orrore e disperazione quando si è accorta che il padre e la sorellina erano morti e la madre era gravemente ferita.

Lo sceriffo Joyce ha detto che il Sims era stato ucciso con due proiettili alla testa. Joy era stata uccisa anche lei con un colpo di pistola alla testa e presentava pure ferite di arma da taglio all'addome e al petto. La signora Sims ha riportato due ferite alla testa ed una alla gamba. Tutti, come si è detto, erano stati legati e imbavagliati separatamente. «Sono convinto che si tratti di un sadico pazzo», ha ripetuto lo sceriffo Joyce.

A. P.

PETROLIERA IN FIAMME nel Golfo del Messico

Morgan City, 24

La guardia costiera americana ha riferito che la petroliera «Gulf Stag» della Gulf Oil Company ha comunicato via radio di essere in fiamme nel golfo del Messico a circa 60 milia a sud ovest di Morgan City. Alcuni marinai hanno lasciato la nave. La petroliera «Atlantic Prestige» ha riferito di aver raccolto una scialuppa carica di marinai della Gulf Stag, uno dei quali presenta gravissime ustioni. A tutte le navi che incrociano nella zona è stato chiesto di prestare soccorso alla Gulf Stag. Aerei, elicotteri, e yacht della guardia costiera si stanno dirigendo verso la nave.

Avevano le pulci

ARRESTATI E RAPATI due «beatnik» a Praga

Praga, 24

Due «beatnik» cecoslovacchi, arrestati dalla polizia di Praga, sono stati «rapati» perchè avevano le pulci. Per protestare contro questo «attentato alla libertà individuale», altri «beatnik» hanno manifestato, al grido di «abbasso i barbieri» e «ridateci i nostri capelli». I manifestanti hanno anche criticato il regime socialista; la polizia ne ha arrestati 16 per aver turbato l'ordine pubblico.

QUASI A «USCITA LIBERA» LE PRIGIONI DEL REGNO UNITO

Altri tre carcerati evadono in Inghilterra

In media ogni settimana almeno dieci detenuti riescono a scappare Blake pochi minuti dopo la fuga sarebbe partito in volo per l'Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

La romanzesca vicenda della fuga di George Blake, spia confessa al servizio dell'URSS, condannato a 42 anni di reclusione per aver comunicato a una potenza straniera «importanti informazioni segrete relative alla sicurezza della Gran bretagna» che provocarono la eliminazione di almeno quaranta agenti inglesi, e teoricamente almeno «sorvegliato speciale» nel carcere di Wormwood Scrubs, minaccia di allargarsi fino a divenire uno scandalo di vasta portata. Una commissione d'inchiesta presieduta da Lord Mounbatten è stata convocata per ordine del Ministro degli Interni Jenkins, con il compito di sottoporre a revisione i meccanismi di sicurezza degli istituti di pena di tutto il Regno Unito.

Jenkins ha dichiarato che le guardie carcerarie accertarono la scomparsa di Blake alle ore 19 di sabato scorso. «Le circostanze in cui si svolse l'evasione — ha detto il Ministro — debbono ancora essere accertate».

Ieri notte, Scotland Yard annunciò che un importante indizio lasciava intravvedere già abbastanza chiaramente l'esistenza di un piano congegnato dall'esterno per facilitare l'evasione di George Blake. Sulla strada prospiciente la prigione, in prossimità del punto nel quale era stata ritrovata la scala, gli investigatori avevano ritrovato un vaso di crisantemi, in apparenza lasciato cadere accidentalmente da un passante sul marciapiede opposto. Si sarebbe trattato, invece, di un contrassegno collocato in modo che risultasse visibile dall'interno del carcere di Wormwood Scrubs, allo scopo di indicare a Blake in qual punto preciso del muro egli avrebbe trovato la scala di corda. Si pensa intanto che Blake sia già all'estero; la prigione infatti è vicinissima all'aeroporto e probabilmente Blake è potuto partire per l'Est subito dopo l'evasione. Oggi però la polizia ha perquisito a Londra una nave polacca, ma senza esito.

Intanto, altri tre detenuti sono oggi evasi dall'altra prigione di Wandsworth, a meno di 36 ore di distanza dalla evasione di Blake che aveva fatto scattare i meccanismi di sicurezza della polizia. I tre uomini si sono allontanati dalle rispettive celle calandosi all'interno di una conduttura in cemento per la ventilazione degli scantinati mediante una rudimentale fune composta di lenzuola annodate le une alle altre. Una volta entrati in un sotterraneo, è stato loro facile impadronirsi di un'asse lunga circa quattro metri e mezzo, appoggiarla contro il muro perimetrale e fuggire all'esterno approfittando di una momentaneo distrazione dei guardiani. Del resto si è appreso che in media evadono ogni settimana in Inghilterra dieci carcerati.

La decisione delle autorità carcerarie di inviare una pericolosa spia internazionale come George Blake nell'antiquato carcere di Wormwood Scrubs senza sottoporre il detenuto ad un efficace servizio di vigilanza è stato oggetto oggi di aspri attacchi da parte dell'opposizione alla Camera dei Comuni, Rispondendo all'osservazione del Ministro degli Interni Jenkins, il quale ha ricordato che l'incarcerazione di Blake avvenne nel 1961 quando l'attuale Governo non era al potere; il leader del partito conservatore Heath ha protestato vivacemente chiedendo che Jenkins e il Governo assumessero piena responsabilità per l'evasione della spia. Il Ministro ha allora dichiarato che egli è pronto ad accettare la responsabilità dell'accaduto.

Vice

IL DELITTO DI UNA RAGAZZA CALABRESE IN SVIZZERA

Dà alla luce due gemelle e le getta in un torrente

Arrestato anche il fratello della donna forse complice nel criminoso gesto

Ginevra, 24

Dopo aver messo al mondo due gemelle, una giovane donna emigrata dalla Calabria e residente a Trimbach (Cantone di Soletta) si è sbarazzata delle figlie gettandole dalla finestra in un torrente che attraversa il villaggio. Il delitto è stato compiuto da Caterina Calabrese, di 20 anni, «in un istante di follia», come ella ha confessato piangendo alla polizia locale. «Avevo paura di essere licenziata e che i miei genitori venissero a sapere della mia colpa», ha aggiunto la giovane, che i conoscenti e gli amici descrivono come una ragazza seria e buona lavoratrice. Anche il fratello di Caterina, Domenico Calabrese, è stato arrestato, perchè sospettato di essere corresponsabile del tragico gesto.

Il corpo di una neonata era stato trovato da una bambina che, in un primo tempo, aveva pensato si trattasse di una bambola, e che aveva avvertito del fatto la mamma. La polizia non tardava a scoprire lungo la riva del torrente che attraversa Trimbach, il corpo della seconda neonata.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

---

†

Da ieri riposa a Vicenza, sua città natale, accanto agli amati genitori, il nostro caro

Gaetano Verlato

Per espressa volontà dello Estinto, il doloroso annuncio viene dato a tumulazione avvenuta dalla moglie, dalle sorelle, dai cognati, dai nipoti e pronipoti e da quanti lo amarono e stimarono.

Un riconoscente ringraziamento al chiarissimo dott. Primario Mario Lovenati per la sua quarantennale premurosa, fraterna e disinteressata assistenza ed alla cara Bice Levi per la profonda amicizia e a tutti coloro che prendono parte al nostro grande dolore.

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza.

Trieste, Vicenza, Milano, Udine, Mestre.

Prende viva parte:
— BICE LEVI

---

†

Serenamente come visse si è spento

Giovanni Neami
pensionato marittimo

Lo piangono la moglie, il figlio ENZO, la nuora, gli adorati nipoti FRANCO, DARIO e VALTER.

Ringraziamenti sentiti ai medici, alle suore e al personale tutto della I Div. Chirurgica per le amorevoli cure.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prende parte al lutto la famiglia MURZI.

---

† Il 23 corr. si è spento il nostro caro

Ettore Pradelli

Ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai Sigg. Medici, a Suor Brunilde e al personale tutto del reparto Lungodegenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dello Ospedale di San Giovanni.

---

† Martedì 18 ottobre è prematuramente mancata all'affetto dei suoi cari

Nella Dettoni in Ricci
insegnante - di anni 40

nativa di Albona d'Istria e residente a Massa.

La piangono straziati dal dolore, la mamma, il marito, le figliolette ARMINA e GIOVANNA, i fratelli NELLO, LORIS e GUSTI, le cognate, le nipotine e i parenti tutti.

I funerali, con larga e sentita partecipazione, hanno avuto luogo a Massa giovedì 20 ottobre.

Massa - Lerici, 22 ottobre 1966

Serenamente come visse si è spento improvvisamente il 21 ottobre

Gabriele Riegler
Direttore di Dogana a riposo

A tumulazione avvenuta i familiari partecipano per quanti Lo ebbero amico.

Napoli, via Tasso 69.

---

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Pelin

lasciando nel dolore la mamma, la moglie OLGA, i figli FRANCO e MARIO, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla volta di Prosecco

Un grazie particolare alla famiglia Craglietto.

---

† Il 23 ottobre ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara zia

Amelia ved. Cuppo

Ne danno il triste annuncio i nipoti.

Nel contempo ringraziamo tutti coloro che amorevolmente hanno preso cura della nostra cara.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie STAGNI

---

† Il 23 ottobre si è spenta

Angela Dalle Coste nata Badiura

Con grande dolore lo annuncia il marito LUIGI a nome anche dei parenti.

I funerali avranno luogo oggi 25 ottobre alle ore 15.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Ricorre oggi il secondo doloroso anniversario della scomparsa della nostra adorata

Alice Battaglieri

Con immutato dolore i familiari la ricordano a quanti la conobbero e amarono.

Una Santa Messa verrà celebrata questa sera alle ore 19 nella Chiesa di S. Giacomo.

Nel triste V anniversario della dipartita di

Pina Vertua Marsilli

I figli e i familiari tutti la ricordano con immutato dolore a quanti le vollero bene.

---

† Il 23 corrente si è spenta

Licia Zennaro in Clari

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli NADIA e CLAUDIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Giuseppe Canziani**

si è spento addì 23 ottobre lasciando nel dolore la figlia, la moglie, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 ottobre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi e riconoscenti per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Giacomo Pittana

ringraziano tutti coloro che in ogni modo hanno preso parte al loro dolore.

I FAMILIARI

Domani 26 ottobre ricorre il secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

Alberto Bignami

La famiglia Lo ricorda con infinito rimpianto.

La S. Messa sarà celebrata domani alle ore 7 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Ricorre oggi il 10.o anniversario della scomparsa della nostra cara ed indimenticabile

Ida Depace in Orlandini

Il marito ORLANDO, unitamente ai figli ORLANDO, FRANCO e CARLO la ricordano con immutato affetto a quanti le vollero bene.

Nel trigesimo della morte di

Eduardo Del Bono

una Santa Messa verrà celebrata nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio domani 26 corr. alle ore 6.20.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

SIGNORA distinta offresi governo casa, compagnia assistenza, presso persona sola. Offerte Cassetta 35868 A, SPI.

STABILE referenziata offresi. Cassetta 35898 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI brava prestaservizi, giorni alterni. Telefonare 726261 35866 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi mattino. Telefonare 96797 pomeriggio. 35854 B

DOMESTICA cercasi per lavoro dalle 8 alle 19. Negozio Zanon, via Parini 6. 35916 B

C Richieste d'impiego L. 20

CERCASI lavoro per trattoria pratica cameriera o banconiera. Tel. 810393 ore 8-10. 35876 C

DISTINTA signora bella presenza offresi ore pomeridiane ambulatorio medico. Per informazione telef. 55842. 35942 C

IMPIEGATA, dinamica, esperta pratiche esportazioni, spedizioni internazionali, contabile, offresi a seria ditta. Cassetta n. 333333 C, SPI.

INVALIDO civile offresi quale usciere mansioni di fiducia. Cassetta 35938 C, SPI.

SIGNORINA 17enne stenodattilografa offresi primo impiego. Tel. 722515. 35732 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 50995, ore 13-15. 35984 CC

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 32908 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 53506 CC

A. PITTORE esegue stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Via Crispi 11, portineria. 35918 CC

CONTABILITA' modernissime, bilanci, riorganizzazione aziendale, paghe, contributi, assumonsi domicilio. Cassetta 35408 CC, SPI.

DITTA specializzata pulitura riparazione revisione stufe a kerosene bruciatori nafta caldaie esegue Termotecnica. Telefono 31649. 34239 CC

FABBRO idraulico esegue lavori prontamente. Settefontane 5, interno, tel. 55535. 33967 CC

FALEGNAME lavori Formica su misura, lucidature stanze, serramenti. Tel. 813622. 15165 CC

FALEGNAME accetta lavori vari. Tel. 55535. 33907 CC

PELLICCIAIA confeziona ripara rimoderna qualsiasi pelliccia. Hollesch, Slataper 22 tel. 55843. 35942 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 35838 CC

RADIOTELEVISORI riparazioni transistor, fonovaligie, impianti antenne. Udine 19, telef. 68431. 35956 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni, interventi immediati, impianti antenne, esecuzioni garantite. Tel. 725233. 35846 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue lavori prontamente. Via Scalinata 7, telefono 731236. 33799 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A. GIOVANE 16-18 anni bella presenza, pratico motoretta, cerca alimentari, via Milano 18. 35888 D

A.A.A. RAGAZZO volonteroso per alimentari cercasi. Battisti n. 25. 35858 D

A.A. APPRENDISTA 16enne orario diurno, domeniche libere, buon trattamento cercasi. Bar Sombrero, via Piccardi 59. 35936 D

A. PERSONA seria possibilmente con macchina propria, cauzionata, per lavoro leggero stabile, bene retribuito, assumesi prontamente. Cassetta 35960 D, SPI.

AIUTO commessa e apprendista cercansi. Pasticceria Giorgi via Palestrina 4. 35964 D

ALIMENTARI cerca apprendista 15-16 anni. Via Ginnastica 39. 35848 D

APPRENDISTA parrucchiera o mezza lavorante, ottima retribuzione cerca Salone Antonio, via S. Ermacora 2, tel. 61290. 35894 D

APPRENDISTA panettiere cercasi. Palestrina 4. 35964 D

APPRENDISTA e aiuto banconiere assume subito Bar Catina, p.zza Perugino. 35912 D

APPRENDISTA cerca Bar Gil. Telef. 68233, via SS. Martiri 16. 35872 D

APPRENDISTA commesso 15-16 anni indispensabile conoscenza sloveno-croato cerca Autoforniture, via S. Lazzaro 18. 35870 D

APPRENDISTI due robusti 16-17 anni cerca grande negozio arredamento. Cassetta 35930 D, SPI.

ASSUMIAMO ovunque ambosessi dispongano ore libere domicilio semplice ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere Novagraf Monte San Michele 12, Sesto (Milano). 6488 D

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo Sanremo/F 6305 D

CASSIERA ed internista cerca la Pizzeria alla Lanterna, presentarsi dalle 19 in poi, via Oriani. 35852 D

CERCASI donna per bar, solo mattina. Via R. Gessi 18. 35954 D

CERCASI mannequine-vendeuse bella presenza, taglia 44-46. Telefonare 38873 ore ufficio. 3604 D

CERCASI una apprendista parrucchiera anche pratica. Salone Carlo, Manzoni 13, tel. 50380. 35834 D

CERCASI apprendista meccanico tornitore rettificatore. Officina via Guido Reni 12 b. 35902 D

CERCO ragazzo-a per bar. Telefonare 55192. 35890 D

ELETTROMECCANICO pratico avvolgimenti cercasi. Indirizzo SPI. 35864 D

E Rich cam e pens. L. 40

CAMERA due letti paraggi Bramante cercasi. Indirizzare Cassetta 35952 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 40

A. CENTRALISSIMA affittasi 1-2 distinti o studenti. Telef. 35269. 35922 F

AMMOBILIATA tranquilla uno due letti affittasi escluso donne. Telefono 49591. 35874 F

STANZE, quartiere cercano distinti acquistando mobilio. Nessuna spesa portatore. Palma, telefono 94756. 35880 F

G Istruzione L. 40

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Pontèrosso 2 Tel. 23121. 72 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefonare 30061 dalle 14-19. 35840 G

TEDESCO latino italiano lezioni accurate impartisce insegnante pratica 900 ora. Telefono n. 57398. 33883 G

H Oggetti smarriti L. 40

CUCCIOLO setter bianconero smarrito paraggi Ugo Foscolo, buona mancia al rinvenitore. Telefonare 29519. 35910 H

I Off appart. bott. L. 40

A.A. APPARTAMENTI modesti e di lusso, da 1-10 camere affittansi prontamente, prezzi modici; S. Croce, bellissimi, 2-3 camere bagno giardino 25-30.000. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 35960 I

A. PARAGGI via Udine 3 stanze stanzino cucina bagno affittasi. Tel. 95982. 35976 I

ALLOGGIO zona Pascoli pianoterra, stanza cucina gabinetto cedesi affittanza con prelievo mobilio seminuovo. Tel. 95982. 35978 I

ALLOGGIO paraggi via S. Marco, ammezzato 2 stanze stanzino cucina affittasi. Telefonare 95982. 35978 I

APPARTAMENTINO centralissimo, camera cucina ripostiglio, affittasi 12.000 poche spese. Amministrazione largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 35946 I

APPARTAMENTINO S. Giacomo, camera cucina, affittasi 15 mila senza spese. Agenzia Mazzini 47. 35944 I

APPARTAMENTINO S. Giacomo, camera cameretta cucina gabinetto poggiolo, affittasi 20 mila senza spese. Agenzia Mazzini 47. 35944 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina, affittasi via Boccaccio lire 25.000 mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627. 34097 I

APPARTAMENTO completamente arredato, 2 stanze letto soggiorno cucina bagno centralnafta ascensore, affittasi salita Montanelli lire 70.000 mensili durata minima un anno. Amministrazione Spagnul tel. 24627. 34095 I

APPARTAMENTO casa signorile, I piano, tre stanze, cucina, bagno, ampia terrazza, ascensore, centralnafta, affittasi direttamente. Telefonare 94540. 35970 I

AFFARONE libero camera camerino cucina bagno mobiliato vendesi condominio 2.580.000 pagamento 700.000 acconto saldo rateale. Visitare ore 15-17, androna S. Tecla 14, rivolgersi in corte. 15273 S

APPARTAMENTO zona BESENGHI 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore vende primingresso 6.300.000. Immobiliare CIVICA, P.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 35958 S

APPARTAMENTO libero 4 stanze cucina bagno soffitta vendesi in via Diaz. Scrivere cassetta 35940 S, SPI.

APPARTAMENTO via SALEM n. 7, I p., 2 stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio, poggiolo centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA, tel. 730344. Oggi visita sul posto ore 14-16. 35980 S

BELLISSIMO zona Giardino pubblico, IV piano, 3 stanze, cucina, bagno, autocalenafta, vendesi occasione. Tel. 95982. 35974 S

CAMERA, soggiorno, cucinino, bagno, vuoto, Baiamonti, vendesi. Agenzia Foscolo 4 I p. 35886 S

CENTRALE, signorile, salone, stanza matrimoniale cucina bagno centralnafta ascensore vendesi. Tel. 95982. 35974 S

LUSSUOSO, palazzina I p., salone, 4 stanze, 2 stanzette, cucina, biservizi, ascensore, centraltermica, vendesi. Tel. 95982. 35974 S

MODERNO, zona Revoltella, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, giardino comune, vendesi, occasione. Tel. 95982. 35976 S

NEGOZIO pressi Garibaldi, 2 fori 60 mq., vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 35950 S

SOLEGGIATO paraggi Piccardi 5 stanze stanzino soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore vendesi occasione. Telef. 95982. 35974 S

TERRENO a Opicina cerca privato per costruire, descrivere ampiezza, prezzo. Cassetta n. 15099 S, SPI.

TERRENO 2000, 1000 mq. strada Friuli vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 35950 S

TERRENO per costruire almeno n. 30 appartamenti acquisterebbe impresa costruzioni purchè immediata disponibilità e libero da occupanti. Cassetta 15117 S, SPI.

TRICAMERE, cucina, bagno, centralnafta 6.000.000 trattabili, zona Severo; casette panoramiche vendonsi. Agenzia Foscolo 4 I piano. 35886 S

VENDESI camera cucina liberi San Marco 55 dalle 11 alle 13. 35914 S

VENDESI immobile con 4 appartamenti in zona residenziale. Telef. 2464 Cervignano. 15227 S

VIA Commerciale nuova costruzione tutti comfort lusso vendesi inintermediari appartamento 1 stanza, soggiorno, cucinino, servizi lire 4.300.000. Altro 2 stanze lire 6.700.000 facilitazioni, per visite rivolgersi trattoria Panorama Commerciale 90, ore 11-12. 53570 S

VILLA colle S. Vito con 2 vasti appartamenti accessori moderni giardino vendesi. Tel. 95982. 35976 S

U Matrimoniali L. 100

AD un matrimonio felice, finanziariamente ottimo, tutti possono arrivare rivolgendosi ad istituto familiare serissimo, con dirigenti di moralità e referenze civili controllabili, esperienza trentennale. Chiedete gratuitamente completa documentazione riservata, scrivendo: Istituto «La famiglia», via Palestrina 35, Milano. 6444 U

PENSIONATO relazionerebbe, scopo matrimonio, distinta, amante casa, fine, affettuosa, seria, massimo 45enne. Pregansi gentili scriventi dettagliate precisazioni. Cassetta 35966 U, SPI.

APPARTAMENTINO camera cucina, pianoterra S. Giovanni affittasi 8500. «La Commerciale», Torrebianca 24. 35962 I

APPARTAMENTO HERMET 2 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza centralnafta ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344 35980 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, affittasi via Ananian lire 45.000 mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627. 34095 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo, affittasi via Matteotti lire 32.000 mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627. 34093 I

APPARTAMENTO Dreher, camera cameretta cucina, 20.000; altro S. Giacomo, camera cucina, affittasi 12.000 poche spese. Amm.ne Crispi 9. 35932 I

APPARTAMENTO S. Giacomo 2 camere camerino cucina gabinetto affittasi 25.000 poche spese. Amm.ne Crispi 9. 35932 I

APPARTAMENTO 3 stanze bagno cucina riscaldamento autonomo, affittasi via S. Vito lire 35.000 mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627. 34093 I

APPARTAMENTO MONTEBELLO 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, P.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 35958 I

APPARTAMENTO BAIAMONTI 1 stanza soggiorno cucinino centralnafta ascensore, libero fine anno, affitta 26.000 Immobiliare CIVICA, P.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 35958 I

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze stanzetta servizi centralnafta, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 35950 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi doppio ingresso autoriscaldamento terrazzino ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA, P.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 35958 I

APPARTAMENTO zona PERUGINO 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 terrazze autoriscaldamento carbone affitta 33 mila Immobiliare CIVICA, P.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 35958 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, affittasi via Salem lire 32 mila mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627. 34093 I

ATTICO lussuoso, salone 2 stanze 1 stanzetta dopp servizi vastissime terrazze, affittasi via Milano 17, rivolgersi portiere. 34095 I

CAMERA cameretta cucina 20 mila con spese S. Giacomo; camera, cucina 10.000 affittansi. Agenzia Foscolo 4 I p. 35886 I

CENTRALE 5 stanze stanzino cucina bagno centralnafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 35976 I

EDIFICIO industriale zona San Giacomo mq. 1000 3 fori adatto deposito industria artigianato, affittasi. Telefono 95982. 35978 I

MAGAZZINO zona Stazione mq. 240 affittasi prontamente. Telefonare 95982. 35978 I

NEGOZIO Severo, retronegozio servizi mq. 60 affittasi prontamente. Telefonare 95982. 35978 I

SIGNORILE 3 stanze stanzino cucina poggioli, rimesso a nuovo affittasi corso Italia 7, VII. Visite 9-12, 13-17. 35908 I

VILLA mobiliata Opicina, tre stanze soggiorno cucina servizi riscaldamento giardino garage affittasi contratto annuale. Telefonare 95982. 35976 I

L Rich. appart bott. L. 40

A. APPARTAMENTO grande, minimo 4 stanze, comfort, cercasi subito in affittanza per direttore banca e signora. Amministrazione stabili, Orologio 6, telef. 68656. 35960 L

A. QUARTIERINO cercasi in affittanza, pagando anche spese. Telef. 68656. 35960 L

APPARTAMENTO affitto, 3 stanze, bagno, ascensore, cercasi. Telef. 44886, orario ufficio. 35982 L

APPARTAMENTO 4-5 camere cerca affitto direttore banca. Telefonare 55084. 35946 L

APPARTAMENTO 2, 3 stanze. servizi, cercano sposi, in affitto. Tel. 61712. 35958 L

CERCASI affitto appartamenti 1-5 stanze con tutti comfort pagando il massimo. Telef. 68656. 33507 L

CERCO affittanza negozio adiacente Corso Italia. Telefonare 39221. 35900 L

FUNZIONARIO banca cerca 4 stanze più servizi termosifone. Telefonare lunedì 90639 Scattolin. 15105 L

M Vendite d'occasione L. 40

BRUCIATORE serbatoio nafta vendesi occasione. Tel. 24180. 35862 M

LIQUIDO fortissimi saldi vestiti donna vestaglie casacche grembiulini giacche cameriere. Scrivere Cass. 35404 M SPI.

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre 12-24 mila. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 35884 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Macchine maglieria. Tullio, Battisti 12, Trieste. Corso 25, Monfalcone. 35842 M

PELLICCE visone persiano ocelot lontra castoro castorino foca murmel ratmusqué modelli ultime creazioni; inoltre stole cappestole giacche colli cappelli, ogni guarnizione. Prezzi favorevolissimi! Cervo, XX Settembre 16: la vostra pellicceria di fiducia! 3430 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer modelli nuove creazioni prezzi più convenienti di Trieste. Inoltre visoni lontre breitschwanz messicani peludas baby. Vasto assortimento pelli da guarnizione. Controllate. 35920 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri, cineserie, orologi pendolo, camere letto, pranzo, salotti, mobili ufficio, per Veneto. Telef. 31428. 35968 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi stanze letto cucine salotti antichi giacenze ereditarie. Tel. 30358. 35926 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri soprammobili salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 35878 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A. ACQUISTO mobili usati per uso casa campagna soprammobili oggetti vari. Tel. 62467 tutti giorni. 35906 NN

A.A. SEDIE, tavolini cucina anche su misura, panchette, poltroneletto, letti pieghevoli, lettini bambino, prezzi convenientissimi. Stegù, Piccardi 10. 35860 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 35896 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie singoli: Polli, Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

CUCINE elementi cucinino tinelli formica teak palissandro facilitazioni. Grezar, Rossetti 59 35630 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girellini materassini guanciali cicli tricicli automobilini tutto per il bambino; prezzi bassissimi; Tarabochia 6. 32645 NN

MATRIMONIALI bellissime soggiorni prezzi bassissimi, visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 35934 NN

MOBILI ufficio seminuovi vendonsi. Rivolgersi via S. Francesco 28/C, tel. 29029 o telefonare 38922. 34109 NN

STUDIO con biblioteche grandioso vendesi. Telefonare 23378. 33839 NN

VENDONSI soggiorno Brianza camera letto frassino. Telefonare ore 11-12 n. 26263. 33501 NN

O Commerciali L. 50

A. MORFEUS il materasso a molle che dura di più, prezzo 21.500, mensilmente 1500, per contanti omaggio cuscino molleggiato. Stegù, Piccardi 10. 35860 O

P Rappr. piazzisti L. 50

CERCANSI concessionari esclusivi regionali, organizzazioni vendita e rappresentanti introdotti ramo ottico sanitario. Scrivere SPI, Casella 3/V, Sanremo. 6525 P

CERCASI produttrice ramo televisori tedeschi possibilmente con proprio automezzo, stipendio e provvigione. Tel. 725233. 35846 P

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata, stipendio, provvigioni, opportunità carriera rapida, interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media, capacità contatti, persuasione. Cassetta 32027 P, SPI

INDUSTRIA detersivi cerca agenti anche non introdotti oppure con altra attività per Trieste e provincia. Scrivere Casella 183 A SPI Milano. 6514 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A. ROTTAMI auto, moto, compero. Tel. 50995 ore 13-15. 35984 Q

A. OCCASIONE vendo 1100 nera '57, 150.000 trattabili. Telef. 49612. 35904 Q

CAUSA partenza estero vendo Taunus 17 M. 1966, 20.000 km. Telefonare 35452. 35892 Q

FIAT 500 63 perfetta unico proprietario 290.000 presso Agip Severo 2. 35924 Q

NSU Prinz 4 1965 freni disco, perfettissima, 580.000 non trattabili. Telef. 93703 orario negozi. 1234 Q

SIMCA duplice Lazzaretto Vecchio 12. Disponibile occasione Simca 1000 - 600 D - BMW - Giulia 1300, 65 - 500 64 - 600 59. Simca 1500 - 850. 34209 Q

SIMCACAR Gorizia, via Crispi 17 disponibile ottime occasioni Fiat 850, 500, 600 D, 1100 D, Simca 1000, BMW, Bianchina. Panoramica Giulia 1300 600 59. Facilitazioni pagamento. 34207 Q

VENDO 500 Nuova buone condizioni. Visibile Crispi 9, Alessi. 35932 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 32865 R

A. PRESTITI in 24 ore, 12% annuo, rateazioni fino a 24 mesi, assoluta riservatezza. Immobilfina, Mazzini 19. Orario 16-19. Sabato 9.30-12.30. 35754 R

ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali tasso 5,50%. 41515, Crispi 8. 35850 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. Julia piazza Tommaseo 2. 33803 R

SALONCINO parrucchiera città 3 caschi cediamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 35950 R

S Case, ville terreni L. 70

A.A. ZONA Besenghi, villa con appartamento 3 camere, accessori moderni, 2 cucine, grandissimo locale al pianterreno adatto deposito, giardino, orto, vendesi straoccasione. Amministrazione stabili, Orologio 6, telef. 68656. 35960 S

A. CASETTE, 2-3 camere, orto, zone quiete, soleggiate, vendonsi da 1.600.000 in poi. Amministrazione stabili, Orologio 6, telefono 68656. 35960 S

A. CERCO da acquistare, pagamento contanti, stabile da 5 a 10 appartamenti, anche modesto. Scrivere Cassetta 35972 S, SPI.

A. LUSSUOSO, attico, salone, 3 stanze, cucina, biservizi, vendesi. Tel. 95982. 35974 S

AFFARONE nuovo libero camera cucina bagno vendesi 2 milioni 880.000, pagamento 800.000 acconto saldo rateale. Visitare ore 11-13 strada di Rozzol 83, filovia 11, rivolgersi panetteria. 35836 S

ALLOGGI prontingresso 2-3 camere, ogni comodità, ascensore, centralnafta, vista mare, trams ogni direzione, vendonsi singoli disponibili; pianoterra adatto magnifico negozio, magazzino, autobox. Massime facilitazioni. Baiamonti 103, tel. 816263. 35856 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.40 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.15 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.50 A	Portogruaro
17.28 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste - Bari, Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57 A	Portogruaro
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Roma (via V. Mestre)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano
7.25 A	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia - Ventimiglia Genova Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.18 D	Venezia
11.36 DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D	Bari Venezia
13.55 A	Cervignano
15.28 D	Venezia
17.20 D	Venezia
18.18 A	Monfalcone (1)
18.45 R	Bologna - Venezia
19.10 A	Portogruaro
19.54 DD	(Direct Orient) Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.16 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A	Venezia
23.48 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55 DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
19.00 D	Poggioreale - Lubiana
20.14 D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado Skoplje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22 A	Poggioreale

ARRIVI

6.30 D	Budapest Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	(Direct Orient) Istanbul Sofia Atene Skoplje Belgrado Lubiana Poggioreale (WL Istanbul Atene - Belgrado)
9.55 D	Lubiana Poggioreale
16.53 A	Poggioreale
17.03 DD	(Simplon Express) Zagabria Lubiana Poggioreale
19.58 D	(Beograd Express) Belgrado Lubiana Poggioreale
21.40 A	Poggioreale